Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 | **Roma — Lunedì, 6 luglio** | **Numero 159**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE « AL MERITO DEL LAVORO »

S. M. il Re, *sulla proposta del ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio, si compiacque nominare, con decreto 2 luglio 1914, cavalieri « Al merito del lavoro » i seguenti signori:*

Donati Salvatore, industriale, Modena.
Pizzoli Riccardo, id., Bologna.
De Vecchis Ineo, id., Roma.
De Marco Vincenzo, agricoltore, San Pietro in Vernotico (Lecce).
Coppola Catello, industriale, Castellammare di Stabia (Napoli).
Ragonesi Luciano, id., Cosenza.
Viglienzoni Angelo, id., Savona (Genova).
Battistoni Rodolfo, id., Ancona.
Callegari Aurelio, id., Parma.
Del Gaizo Luigi, id., Napoli.
Belluffi Luigi, id., Canneto sull'Oglio (Mantova).
Arduini Carlo, agricoltore, Roncoferraro (Mantova).
Lanza Domenico, id., Roma.
Sindici Stanislavo, id., Ceccano (Roma).
Vitale Cesare, industriale, Alessandria.
Figliodoni Francesco, id., Barzanò (Cuneo).
Vozzi Andrea, id., Cava dei Tirreni (Salerno).
Monti Enrico, id., Milano.
Bigliani Romolo, enologo, Montegrosso d'Asti (Alessandria).
Faccanoni Pietro, industriale, Sarnico (Bergamo).
Apostolico Sebastiano, agricoltore, Lecce.
Lacchin Giuseppe, industriale, Sacile (Udine).
Aducco Adriano, id., Milano.
De Magistris Emilio, id., Bagnolo Cremasco (Cremona).
Dell'Acqua Gaetano, id., Cerro Maggiore (Milano).
Hirsch Carlo, id., Ferrara.
Peretti Giuseppe, commerciante, Milano.
Zuccoli Giuseppe Antonio, industriale, Milano.
Canti Antonio, id., Saronno (Milano).
Citterio Giuseppe, id., Rho (Milano).
Binetti Edoardo, id., Palermo.

LEGGI E DECRETI

Il numero 603 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 150.000 e le diminuzioni di stanziamento per ugual somma nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1913-914, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

Agli immobili militari da alienarsi durante l'esercizio 1913-914, elencati nella tabella *A* annessa allo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio medesimo, è aggiunto il seguente:

« Area demaniale che trovasi presso l'ospedale civile « Umberto I » in Ancona ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

TABELLA delle maggiori assegnazioni e delle diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1913-914.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	6. Compensi al personale civile e militare di qualunque categoria che presti servizio nell'Amministrazione centrale	50,000 —
»	7. Ministero - Spese d'ufficio e minute spese di rappresentanza	12,500 —
»	13. Sussidi agli impiegati e al personale inferiore in attività di servizio	12,000 —
»	15. Spese casuali	10,000 —
»	16. Spese di manutenzione ordinaria dei locali adibiti ad uso dell'Amministrazione centrale nel palazzo del Ministero della guerra e paghe al personale fisso addetto ai lavori ed all'esercizio della luce elettrica	4,000 —
»	59. Spese per le pubblicazioni militari ufficiali	60,000 —
»	60. Spese per biblioteche militari, per le pubblicazioni di carattere militare ed altre	1,500 —
	Totale delle maggiori assegnazioni	150,000 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	3. Ministero - Personale comandato (Spese fisse)	47,000 —
»	5. Ministero - Indennità di missione	15,000 —
»	20. Stati maggiori (Assegni fissi)	63,000 —
»	58. Allestimento degli stampati pei corpi del R. esercito ed altre spese di funzionamento dei laboratori annessi al reclusorio militare	25,000 —
	Totale delle diminuzioni	150,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il numero 604 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni per la somma di L. 1,572,651.86 ai capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1913-914 indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

È autorizzata l'assegnazione di L. 80,000 per provvedere a spese d'indennità e di compensi per lavori straordinari concernenti la compilazione delle attestazioni dei casellari giudiziari del Regno, necessari alla formazione delle nuove liste elettorali amministrative, nonchè il riordinamento dei casellari giudiziari medesimi.

L'indicata somma verrà, con decreto del ministro del tesoro, stanziata in apposito capitolo da istituirsi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1913-914.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

TABELLA delle maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1913-914.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	6. Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali del Ministero	15,000 —

Cap. n.	9. Indennità di supplenza	210,000 —
»	10. Indennità di missione	160,000 —
»	13. Spese postali	1,300 —
»	15. Spese di stampa	45,000 —
»	17. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria, rilegatura di libri e registri .	5,000 —
»	27. Magistrature giudiziarie - Personale (Spese fisse)	385,000 —
»	38. Spese di giustizia (Spesa obbligatoria) .	600,000 —
»	39 Fitto di locali ad uso degli uffici giudiziari (Spese fisse)	110,000 —

Saldi di spese residue.

Cap. n.	43-IV. Saldo degli impegni riguardanti il capitolo 1 dell'esercizio finanziario 1912-913 « Ministero - Personale di ruolo » (Spese fisse)	208 33
»	43-V. Saldo degli impegni riguardanti il capitolo 2 dell'esercizio finanziario 1912-913 « Ministero - Personale - Indennità di residenza in Roma » (Spese fisse)	16 66
»	43-VI. Saldo degli impegni riguardanti il capitolo 8 dell'esercizio finanziario 1912-1913 e retro « Indennità di tramutamento agli impiegati ed indennità di trasferimento al domicilio eletto, dovute agli impiegati collocati a riposo ed alle famiglie di quelli morti in servizio »	1,994 79
»	43-VII. Saldo degli impegni riguardanti il capitolo 9 dell'esercizio finanziario 1912-1913 e retro « Indennità di supplenza » .	4,765 03
»	43-VIII. Saldo degli impegni riguardanti il capitolo 10 dell'esercizio finanziario 1912-1913 e retro « Indennità di missione » . .	4,947 95
»	43-IX. Saldo degli impegni riguardanti il capitolo 27 dell'esercizio finanziario 1912-1913 e retro « Magistrature giudiziarie - Personale » (Spese fisse)	22,320 74
»	43-X. Saldo degli impegni riguardanti il capitolo 28 dell'esercizio finanziario 1912-1913 e retro « Magistrature giudiziarie - Personale - Indennità di residenza in Roma » (Spese fisse)	986 03
»	43-XI. Saldo degli impegni riguardanti il capitolo 29 dell'esercizio finanziario 1912-1913 e retro « Assegni agli uscieri che prestano servizio presso le Corti di cassazione, di appello, i tribunali civili e penali, gli uffici del pubblico ministero e preture, e spese per la loro inscrizione alla Cassa nazionale di previdenza (Spese fisse)	2,900 —
»	43-XII. Saldo degli impegni riguardanti il capitolo 32 dell'esercizio finanziario 1912-1913 e retro « Acquisto, manutenzione e riparazione di mobili per gli uffici giudiziari »	1,365 35
»	43-XIII. Saldo degli impegni riguardanti il capitolo 33 dell'esercizio finanziario 1912-1913 e retro « Manutenzione, riparazione e adattamento dei locali degli uffici giudiziari »	1,688 82
»	13-XIV. Saldo degli impegni riguardanti il capitolo 34 dell'esercizio finanziario 1912-1913 e retro « Spese di giustizia » (Spesa obbligatoria)	158 16
	Totale . . .	1,572,651 86

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il numero 605 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 1.899.877,16 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1913-914, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

Sono regolarizzati gl'impegni assunti contrattualmente dal Ministero della pubblica istruzione per il riscaldamento e la ventilazione delle cliniche universitarie al « Policlinico Umberto I » in Roma dal 1° gennaio al 30 giugno 1914.

Art. 3.

È autorizzata la maggiore assegnazione di L. 100.000 in aumento allo stanziamento del capitolo 293 « Lavori di ricostruzione della basilica di San Paolo » dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1913-914.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

MAGGIORI assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1913-14.

Cap. n.	15. Spese per aiuti ed incoraggiamenti a pubblicazioni	13,000 »
»	92. Regie scuole tecniche, Regi istituti tecnici e nautici - Personale di ruolo - Stipendi, assegni, indennità, retribuzioni e compensi indicati nella legge 8 aprile 1906, n. 142 - Stipendi ed assegni al personale non insegnante degli Istituti della Basilicata e della Sardegna, ai sensi delle leggi 31 marzo 1904, n. 140, e 14 luglio 1907, n. 562 - Scuole tecniche serali di Genova e retribuzioni al personale insegnante e direttivo - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse)	800,0 »
»	106. Regie scuole complementari e normali - Personale di ruolo - Stipendi, assegni, indennità, retribuzioni e compensi, indicati nella legge 8 aprile 1906, n. 142 - Stipendi ed assegni al personale non insegnante delle scuole della Basilicata e della Sardegna ai	

sensi delle leggi 31 marzo 1904, n. 140, e 14 luglio 1907, n. 562 - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse) . . . . 200,000 »

Cap. n. 107. Regie scuole complementari e normali - Personale - Retribuzioni per le classi aggiunte (Spese fisse) . . . . 460,000 »

» 133. Insegnamento della educazione fisica nelle scuole medie governative - Personale - Retribuzione per classi aggiunte - Retribuzione alle incaricate per le squadre femminili nelle scuole medie miste ed agli incaricati per le squadre maschili delle scuole normali femminili dichiarate promiscue (Spese fisse) . . . . 40,000 »

» 169. Regie Università ed altri istituti d'istruzione universitaria - Dotazioni per acquisto di materiale scientifico per mantenimento delle cliniche, per spese d'ufficio e di rappresentanza, di pigioni, manutenzione ed adattamento di locali e dei mobili - Supplemento alle dotazioni e spese varie - Spese ed incoraggiamenti per ricerche sperimentali . . . . 168,125 »

» 203-*bis*. Somma dovuta al comune di Correggio per contributo dello Stato durante il decennio dal 1904-1905 al 1913-914 nelle spese per la scuola di musica e disegno di quel Comune . . . . 17,600 »

» 212. Scavi - Lavori di scavo, di sistemazione e di assicurazione degli edifici scoperti e dei monumenti del Palatino e di Ostia - Trasporto, restauro e provvisoria conservazione degli oggetti scavati - Spese per il ricupero degli oggetti di antichità provenienti dai lavori del Tevere - Spese per esplorazioni archeologiche all'estero e per la pubblicazione delle *Notizie degli scavi* - e per acquisto di opere scientifiche occorrenti agli uffici - Rilievi, piante, disegni ed altro . . 50,000 »

» 254-*bis*. Contributo dovuto alla Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari, per il quindicennio 1° luglio 1899-30 giugno 1913 in conseguenza dell'istituzione del posto di medico nel ruolo organico del Regio Istituto dei sordo-muti di Roma ed in esecuzione delle leggi 14 luglio 1898, n. 335, e 2 dicembre 1909, n. 744. . . . . 1,980 »

» 265-*bis*. Somma occorrente all'estinzione del debito contratto dalla Regia Università di Modena, con la locale Cassa di risparmio, senza l'osservanza delle norme della legge sulla contabilità generale dello Stato, per l'impianto del riscaldamento a termosifone negli Istituti di Santa Eufemia . . . . . . 19,000 »

» 280-*bis*. Saldo delle maggiori spese per il riscaldamento e la ventilazione delle cliniche universitarie al « Policlinico Umberto I » in Roma, in conto dell'esercizio 1911-912 . 87,443.80

» 292-*bis*. Spese per lavori eseguiti dall'impresa Murolo Raffaele, relativi alla costruzione di una sala nell'edificio monumentale dei Girolamini in Napoli, per conservarvi la raccolta bibliografica legata allo Stato dal defunto onorevole Gennaro Ferrigni, come da contratto approvato con decreto 31 marzo 1910 . . . . 11,120 »

» 301-*bis*. Contributo nella spesa per il Congresso internazionale delle donne che sarà tenuto in Roma nel 1913 . . . . 15,000 »

Cap. n. 337. Spese per provvedere alla trasformazione dei locali, ed ai nuovi corsi occorrenti per la nuova scuola superiore politecnica in Napoli 16,608 36

TOTALE L. 1,899,877 16

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il numero 606 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 755,442.41 e le diminuzioni di stanziamento per ugual somma sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1913-914, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

È autorizzata la diminuzione della somma di lire 40,000 al capitolo n. 51: « Sussidi a scuole facoltative mantenute dai Comuni o dai Consigli provinciali scolastici » dello stato di provisione della spesa del Ministero dell istruzione pubblica per l'esercizio 1913-914, e l'aumento di L. 30.000 al capitolo n. 49: « Assegni e sussidi a scuole elementari di Comuni, di altri enti morali ed altre istituzioni che mantengono scuole elementari » e di L. 10,000 al capitolo n. 72: « Assegni e sussidi per le scuole professionali femminili » dello stato di previsione medesimo.

Art. 3.

È modificata come segue la dizione del capitolo n. 169-*ter* dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1913-914: « Scuola d'agraria annessa alla Regia Università di Bologna - Spese da sostenere con i proventi di cui alla legge 9 giugno 1901, n. 289 - Spese di materiale, personale e viaggi, necessarie per le esercitazioni e le escursioni degli allievi della scuola, non a loro carico, da sostenere con la rendita del podere « Palazzo » di Arcoveggio ».

Sono altresì approvate le nuove denominazioni proposte per i capitoli nn. 183, 209 e 216 dello stato di previsione medesimo, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 4.

È autorizzato il prelevamento della somma di lire 100,000 dal fondo istituito con la legge 20 giugno 1909, n. 363, presso la Cassa depositi e prestiti, per provvedere all'acquisto di alcune opere d'arte moderna, appartenenti alla galleria « Pisani » in Firenze.

Le variazioni di bilancio dipendenti da tale prelevamento saranno effettuate con decreto del ministro del tesoro.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

MAGGIORI assegnazioni da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1913-914.

Cap. n.	Descrizione	Lire
3.	Compensi per lavori straordinari di qualsiasi natura al personale dell'Amministrazione centrale e provinciale anche dipendente da altri Ministeri - Retribuzioni a personale straordinario temporaneamente assunto presso l'Amministrazione centrale con le norme dell'art. 9 della legge 11 giugno 1897, n. 182	172,604 98
» 6.	Consiglio superiore di pubblica istruzione - Indennità di viaggio, diarie, gettoni di presenza per l'intervento alle sedute - Indennità al consulente legale di cui agli articoli 23 e 27 della legge Casati del 13 novembre 1859, n. 3725 ed ai delegati a sostenere l'accusa nei procedimenti disciplinari avanti alla sezione della Giunta del Consiglio superiore per le scuole medie a norma dell'art. 148 del regolamento 3 agosto 1908, n. 623	12,000 —
» 7.	Ministero - Spese di illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e manutenzione di mobili — Altre spese di ufficio e di rappresentanza	45,000 —
» 9.	Ministero - Spese di manutenzione ed adattamento di locali dell'Amministrazione centrale	4,500 —
» 10.	Ministero - Fitto di locali	350 —
» 13.	Sussidi ad impiegati ed insegnanti in attività di servizio ed aiuti al personale di prima nomina	18,500 —
» 18.	Indennità ai membri delle Commissioni o Giunte permanenti e temporanee, per le quali non esistono stanziamenti speciali nel bilancio - Indennità ai componenti le Commissioni per le nomine e promozioni del personale dipendente dal Ministero ed alle Commissioni per concorsi ed assegni, a posti gratuiti in Istituti d'educazione, a posti di studio e di perfezionamento - Indennità e compensi per incarichi diversi di qualsiasi natura	90,500 —
19.	Indennità di trasferimento a funzionari dipendenti dal Ministero e indennità di trasferimento al domicilio eletto, dovute ai funzionari suddetti collocati a riposo ed alle famiglie di quelli morti in servizio	18,500 —
» 20.	Fitto di beni appartenenti al patrimonio della istruzione pubblica amministrati dal demanio e destinati ad uso od in servizio d'uffici dipendenti dal Ministero medesimo	450 —
» 23.	Spese per gli stampati occorrenti all'Amministrazione centrale o da inviare agli uffici provinciali - Stampa del Bollettino ufficiale e di altre pubblicazioni del Ministero per le quali non esistono speciali stanziamenti nel bilancio	17,000 —
» 24.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	21,000 —
» 25.	Spese di legatura di libri e di registri per l'Amministrazione centrale	12,000 —
» 30.	Spese per l'assicurazione del personale operaio od affine dipendente dal Ministero, contro gli infortuni sul lavoro e contro la invalidità per qualunque causa	4,000 —
» 85.	Regi ginnasi e licei - Acquisto e conservazione del materiale scientifico e didattico per i gabinetti e per le biblioteche - Spese per le esercitazioni nei gabinetti medesimi	10,000 —
» 86.	Spese d'ufficio, di fitto e manutenzione dei casamenti e dei mobili per i licei della Toscana, per i licei ginnasiali di Napoli non annessi a convitto, pel ginnasio femminile di Roma e pel ginnasio di Frosolone - Imposte sui fabbricati	7,000 —
» 90.	Sussidi ad alunne ed alunni poveri delle scuole secondarie classiche	2,000 —
» 104.	Sussidi ad alunne ed alunni poveri delle scuole secondarie tecniche	3,000 —
» 117.	Indennità e spese per gli ispettori cui è affidata la vigilanza didattica e disciplinare sulle scuole medie e normali governative e pareggiate e negli Istituti privati di istruzione e di educazione (Legge 27 giugno 1912, n. 677)	16,800 —
» 126.	Indennità per ispezioni e missioni varie in servizio dell'istruzione media	15,000 —
» 128.	Istituti di magistero per l'educazione fisica in Roma, Napoli e Torino - Personale di ruolo - Stipendi ed assegni - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse)	1,000 —
» 138.	Indennità, ispezioni e missioni in servizio dell'educazione fisica e compensi ai componenti la Commissione istituita col Regio decreto 2 febbraio 1913, n. 137, e per i relativi lavori di segreteria	8,000 —
» 143.	Convitti nazionali, compresi quelli delle provincie napoletane, istituiti col decreto-legge 10 febbraio 1861 - Concorso dello Stato nel loro mantenimento	75,000 —
» 151.	Sussidi o rimborsi di spese di corredo ed altre per alunni di convitti nazionali	1,000 —
» 155.	Sussidi o rimborsi di spese di corredo ed altre per alunne di istituti educativi femminili	500 —
» 159.	Istituti dei sordo-muti - Sussidi eventuali ad istituti autonomi e spese per il loro incremento	2,500 —

Cap. n. 185. Biblioteche governative - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e conservazione di mobili - Altre spese di ufficio e spese di rappresentanza	17,300 —
» 190. Indennità e spese per ispezioni e missioni in servizio delle biblioteche	3,000 —
» 193. Istituti e corpi scientifici e letterari - Assegni e spese inerenti ai fini dei singoli istituti	14,500 —
» 199. Accademie ed istituti di belle arti e di istruzione musicale e drammatica - Acquisto e conservazione del materiale artistico e didattico - Spese varie inerenti ai fini dei singoli istituti	7,000 —
» 207. Musei di antichità, gallerie, musei medioevali ed uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e conservazione dei mobili - Altre spese di ufficio e spese di rappresentanza	3,000 —
» 208. Musei di antichità, gallerie, musei medioevali ed uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Acquisto di libri, di pubblicazioni periodiche, del materiale scientifico ed artistico e di opere di notevole importanza archeologica ed artistica - Spese per la loro conservazione	2,000 —
» 214. Monumenti - Dotazioni governative a monumenti; dotazioni ed assegni provenienti dal Fondo per il culto e dall'Amministrazione del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per chiese ed ex-conventi monumentali - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali e di mobili - Spese d'ufficio e di rappresentanze	756 66
» 215. Monumenti - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e conservazione dei mobili - Altre spese d'ufficio e spese di rappresentanza	3,000 —
» 216. Monumenti - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti di proprietà pubblica e privata - Compensi per compilazione di progetti di restauro e per assistenza a lavori	24,500 —
» 226. Galleria nazionale d'arte moderna in Roma - Acquisti e commissioni di opere, e spese per il loro collocamento	25,000 —
» 236. Indennità per ispezioni e missioni in servizio delle antichità e belle arti - Compensi per indicazione e rinvenimento di oggetti d'arte - Indennità varie	10,500 —
» 252 Spese per lavori straordinari in dipendenza del servizio pei pagamenti dei compensi ad insegnanti degli Istituti d'istruzione media mediante mandati a disposizione dei prefetti a norma dell'art. 10 della legge 8 aprile 1906, n. 142	15,000 —
» 292-*bis*-A. Spese per lavori diversi da eseguirsi in alcune biblioteche pubbliche governative per ragioni di sicurezza contro gravi pericoli d'incendio o di altri danni .	61,160 —
Cap. n. 295. Impianto del termosifone nei RR. Conservatori di musica di Firenze e Parma .	1,500 —
» 296. Continuazione della stampa dell'opera del De Rossi « *Inscriptiones Christianae Urbis Romae* » (terza delle quattro rate) .	5,000 —
» 300-*ter*. Somma dovuta alla signora Marcella Lancelot-Croce, in seguito a sentenza del pretore del II mandamento di Roma per risarcimento delle avarie sofferte dalle sue sculture tornate danneggiate dalla mostra di Buenos-Ayres, per rimborso delle spese di giudizio e per interessi di mora	20 77
» 301-v. Contributo nelle spese del Comitato internazionale per la pubblicazione delle tavole annuali di costanti e di dati numerici di chimica, di fisica e di tecnologia . . .	2,000 —
» 421. Commissione per il riordinamento degli studi superiori, istituita con R. decreto 30 gennaio 1910, n. 84 - Spese pel funzionamento della Commissione e della segreteria.	2,000 —
Totale . . .	755,442 41

DIMINUZIONI di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1913-914.

Cap. 1. Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	44,000 —
» 81. RR. ginnasi e licei - Personale di ruolo - Stipendi, assegni, indennità, retribuzioni e compensi indicati nella legge 8 aprile 1906, n. 142 - Retribuzioni per supplenze - Stipendi ed assegni al personale non insegnante degli Istituti della Basilicata e della Sardegna, ai sensi delle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 14 luglio 1907, n. 562 (Spese fisse)	19,500 —
» 83. RR. ginnasi e licei - Personale - Rimunerazioni per insegnamenti speciali nei licei e per servizi straordinari eventuali, anche ad insegnanti chiamati a coadiuvare nella direzione i capi d'Istituto a causa di eccezionali condizioni dei locali .	8,000 —
» 84. RR. ginnasi e licei - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	8,500 —
» 93. RR. scuole tecniche, RR. Istituti tecnici e nautici - Personale - Retribuzioni per le classi aggiunte (Spese fisse)	140,000 —
» 94. RR. scuole tecniche, RR. Istituti tecnici e nautici - Personale - Rimunerazioni per servizi straordinari eventuali anche ad insegnanti chiamati a coadiuvare nella direzione i capi d'Istituto a causa di eccezionali condizioni dei locali	34,500 —
» 103. Sussidi ed assegni fissi ad Istituti di istruzione media tecnica ed alle scuole per agenti ferroviari di Napoli e Roma	2,000 —
» 108. Regie scuole complementari e normali - Personale - Rimunerazioni per insegnamenti speciali e per servizi straordinari eventuali, anche ad insegnanti chiamati a coadiuvare nella direzione i capi d'istituti a causa di eccezionali condizioni dei locali	10,000 —
» 109. Regie scuole complementari e normali -	

Capitolo	Importo
Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	1,000 —
Cap. n. 116. Ispettorato delle scuole medie, normali e complementari - Personale di ruolo - Stipendi (Spese fisse)	103,590 —
» 132. Insegnamento della educazione fisica nelle scuole medie governative - Personale di ruolo - Stipendi, assegni, indennità, retribuzioni e compensi indicati nella legge 26 dicembre 1909, n. 805 - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse)	42,000 —
» 134. Insegnamento della educazione fisica nelle scuole medie governative - Personale - Rimunerazioni per servizi straordinari eventuali	3,000 —
» 140. Convitti nazionali e convitto « Principe di Napoli » in Assisi per i figli degli insegnanti - Personale di ruolo - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze (Spese fisse)	10,000 —
» 142. Assegni fissi a convitti nazionali ed a convitti provinciali e comunali	12,625 75
» 147. Collegio-convitto femminile « Regina Margherita » in Anagni per le orfane dei maestri elementari - Personale di ruolo - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze (Spese fisse).	5,700 —
» 148. Educatorî femminili - Personale di ruolo - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze (Spese fisse).	5,000 —
» Educatorî femminili - Posti gratuiti	4,000 —
» 156. Istituti dei sordomuti - Personale di ruolo - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze (Spese fisse)	5,000 —
» 162. Regie Università ed altri Istituti di istruzione universitaria - Stabilimenti scientifici universitari - Segreterie universitarie - Personale di ruolo - Stipendi, assegni, indennità, retribuzioni e compensi inscritti nei ruoli organici - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse)	5,000 —
» 163. Regio Istituto di studi superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze - Regio Politecnico di Torino - Scuola navale superiore di Genova - Personale - Aumenti di stipendio a carico dello Stato dipendenti dalle disposizioni della legge 9 luglio 1909, n. 496, ed aumenti quinquennali e sessennali al personale dell'Istituto di Firenze secondo le convenzioni approvate con le leggi 30 giugno 1872, n. 885, serie 2ª, e 9 luglio 1905, n. 366	15,000 —
» 165. Regie Università ed altri Istituti d'istruzione universitaria - Personale - Assegni e paghe al personale straordinario (Spese fisse)	20,472.66 —
» 166. Regie Università ed altri Istituti d'istruzione universitaria - Indennità e retribuzioni per incarichi eventuali attinenti all'insegnamento	2,000 —
» 168. Regie Università ed altri Istituti d'istruzione universitaria - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spesse fisse)	5,000 —
» 174. Fondazioni scolastiche a vantaggio di studi universitari	34 —
» 177. Indennità per ispezioni e missioni in servizio dell'istruzione superiore	6,000 —
» 178. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Personale di ruolo - Stipendi - Rimunerazioni per incarichi corrispondenti a posti di ruolo vacanti e per supplenze (Spese fisse)	10,000 —

Capitolo	Importo
Cap. n. 179. Istituti superiori di magistero femminile - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,500 —
» 182. Biblioteche governative - Personale di ruolo - Stipendi - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse)	6,000 —
» 183. Biblioteche governative - Personale - Assegni agli apprendisti distributori - Spese diverse e compensi attinenti all'insegnamento per le scuole tecnico-bibliografiche - Assegni e paghe al personale straordinario	15,000 —
» 184. Biblioteche governative - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	3,000 —
» 186. Biblioteche governative - Acquisto, conservazione e rilegatura di libri, documenti, manoscritti e pubblicazioni periodiche.	9,300 —
» 195. Accademie ed Istituti di belle arti e di istruzione musicale e drammatica - Personale di ruolo - Stipendi - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse)	11,000 —
» 196. Accademie ed Istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Personale - Assegni e paghe al personale straordinario - Compensi e indennità a liberi docenti ed a maestri straordinari di insegnamenti speciali (Spese fisse)	10,000 —
» 197. Accademie ed Istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	2,000 —
» 200. Pensionato artistico e musicale e spese relative - Concorso drammatico	15,000 —
» 203. Sussidi ad alunni poveri degli Istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica	920 —
» 204. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale di ruolo - Stipendi - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse)	58,300 —
» 205. Musei, gallerie, scavi di atichità e monumenti - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale - Assegni e paghe al personale straordinario (Spese fisse)	8,500 —
» 209. Lavori di conservazione e di restauro ad opere d'arte di propietà pubblica e privata	10,000 —
» 224. Regio opificio delle pietre dure in Firenze - Regia calcografia in Roma - Acquisto di materiale - Spese per la lavorazione - Spese per le incisioni della Regia calcografia e per la loro riproduzione.	13,000 —
» 232. Catalogo dei monumenti e delle opere di antichità e d'arte - Materiale scientifico sussidiario per catalogo - Biblioteca artistica ed archeologica della Direzione generale di antichità e belle arti	8,000 —
» 235. Consiglio superiore di antichità e belle arti e Commissione permanente per l'arte musicale e drammatica - Indennità di viaggio, diarie e gettoni di presenza per l'inter-	

vento alle sedute e spese materiali accessorie . . . . 19,000 —
Cap. n. 240. Assegni di disponibilità (Spese fisse). . 22,000 —
» 241. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse) . . . . 12,000 —
» 242. Indennità ad impiegati in compenso delle pigioni che corrispondono all'erario per locali demaniali già da essi occupati gratuitamente ad uso di abitazione (Spese fisse). . . . . 4,000 —

Totale . . . 755,442 41

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il numero 609 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le nuove e maggiori assegnazioni di complessive L. 273,500 ai capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1913-914 indicate nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

TABELLA delle nuove e maggiori assegnazioni a favore di taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1913-914.

Cap. n. 102. Rimborsi alla Cassa di maternità della quota a carico dello Stato per il sussidio di puerperio stabilito dalla legge 17 luglio 1910, n. 520 . . . . 100,000 —
» 165. Sussidi ed incoraggiamenti a scuole industriali e ad altre istituzioni affini intese a promuovere gli studi e le esercitazioni per il perfezionamento della produzione; concorsi e sussidi per fondazioni di scuole industriali, per impianto ed ampliamento di officine e laboratori, per acquisto di materiale ed altro; collezioni, modelli materiale didattico e pubblicazioni; premi, medaglie e studi, traduzioni, trasporti, viaggi d'istruzione; Mostre didattiche e spese per eventuali riunioni d'insegnanti; compensi al personale delle scuole non governative e sussidi al personale stesso e relative famiglie, incoraggiamenti per l'educazione fisica, concorsi ed incoraggiamenti per libri di testo . 130,000 —
Cap. n. 202-*bis*. Spese di qualsiasi natura per la statistica del patrimonio degli enti ecclesiastici conservati . . . . 5,000 —
» 207. Ricerca di strati acquiferi nel sottosuolo e perforatura di pozzi artesiani nel Regno . 5,000 —
» 216. Spese di qualsiasi natura per la Commissione Reale di cui all'art. 1 della legge 17 luglio 1910, n. 482, per studi e proposte relative ad opere di irrigazione di terreni. 5,000 —
» 247. Spese per la Commissione d'inchiesta parlamentare per lo studio delle condizioni degli operai delle miniere in Sardegna e sui loro rapporti con gli esercenti le miniere stesse (legge 19 luglio 1906, n. 393) . . . . 18,500 —
» 248. Spese di qualsiasi natura per il funzionamento e per i lavori relativi alla Commissione Reale, avente l'incarico di esaminare e rivedere il vigente regime doganale italiano, e di stabilire i criteri e le direttive per la stipulazione dei nuovi trattati di commercio (legge 8 maggio 1913, n. 403) . . . 10,000 —

Totale . . . 273,500 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il numero 610 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 877.900 e le diminuzioni di stanziamento di L. 777.900 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1913-914, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

È autorizzata la diminuzione di L. 100.000 allo stanziamento del capitolo n. 84: « Aumento e miglioramento della produzione degli animali bovini, ovini e suini; incremento dell'avicoltura; depositi di animali miglioratori e stazioni zootecniche; incoraggiamenti all'industria del caseificio; esperimenti sul bestiame e sull'apicoltura; libri genealogici per gli animali (*stud-book* e *herd-book*) » dello stato di previsione medesimo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

TABELLA delle maggiori assegnazioni e delle diminuzioni di stanziamento in taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1913-914.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 1. Personale di ruolo, delle categorie transitorie degli ufficiali d'ordine e di scrittura e degli inservienti per l'Amministrazione centrale - Stipendi ed assegni (Spese fisse) . . . . 22,000 —

» 7. Compensi per lavori straordinari di qualsiasi natura, compresa la copiatura, e per lavori e servizi speciali da corrispondersi agli impiegati, uscieri ed inservienti di ruolo, straordinari ed avventizi dell'Amministrazione centrale e provinciale. Indennità speciale all'incaricato della biblioteca della Direzione generale della statistica . . . . . 53,300 —

» 8. Indennità di tramutamento agli impiegati e funzionari in genere dell'amministrazione centrale e provinciale . . . . 1,000 —

» 9. Sussidi ad impiegati, uscieri ed inservienti di ruolo, straordinari ed avventizi, della amministrazione centrale e provinciale e loro famiglie . . . . 5,750 —

» 10. Sussidi ad impiegati, uscieri ed inservienti bisognosi già appartenenti all'amministrazione centrale e provinciale e loro famiglie . . . . 4,700 —

» 11. Medaglie di presenza, rimborso di spese di viaggio e diarie ai membri ed ai segretari delle Commissioni, dei Consigli e dei Comitati di carattere permanente e temporaneo; verbali e resoconti stenografici . . 63,000 —

» 12. Ispezioni e missioni all'interno ed all'estero nell'interesse dei vari servizi del Ministero e rappresentanze a Congressi e ad Esposizioni. . . . . 91,000 —

» 13. Fitto di locali e canoni d'acqua (Spese fisse) . . . . 14,000 —

» 15. Spese d'ufficio per l'Amministrazione centrale . . . . 51,000 —

» 17. Acquisto di opere e di pubblicazioni periodiche di carattere scientifico o tecnico per la biblioteca del Ministero; acquisto di pubblicazioni ed abbonamenti a riviste, per uso degli uffici amministrativi del Ministero 4,500 —

» 18. Acquisto ed abbonamento a giornali - Acquisto di leggi e decreti, di atti parlamentari, orari, annuari e pubblicazioni affini di qualsiasi natura . . . . 3,500 —

» 19. Rilegatura di registri e libri . . . . . 8,000 —

» 20. Stampa di atti di Consigli e di Commissioni, di annali, bollettini e statistiche, di circolari, modelli, istruzioni e di altre pubblicazioni relative ai servizi del Ministero. 72,850 —

» 24. Spese di posta per la corrispondenza dell'Amministrazione centrale . . . . . . 4,000 —

» 36. Esposizioni, mostre agrarie e concorsi a premi - Acquisto di medaglie . . . . . . 1,700 —

» 60. Spese per il funzionamento delle stazioni agrarie e speciali, compresi gli assegni al personale (insegnante, amministrativo, tecnico ed inferiore) non di ruolo . . . . . . 17,000 —

» 63. Spese per il funzionamento delle scuole pratiche e delle scuole speciali di agricoltura, compresi gli assegni al personale (insegnante, amministrativo, tecnico ed inferiore) non di ruolo . . . . 30,000 —

Cap. n. 66. Spese, concorsi e sussidi fissi per stazioni, laboratori, scuole, colonie agricole, accademie ed associazioni agrarie, a scopo d'istruzione . . . . 14,000 —

» 68. Concorsi a cattedre ambulanti di agricoltura - Posti e borse di tirocinio presso le cattedre ambulanti di agricoltura. . . . 173,000 —

» 75-*bis*. Indennità di residenza in Roma al personale degli agenti giurati addetti alla sorveglianza del bonificamento dell'Agro romano. . . . . 6,000 —

» 86. Indennità di residenza in Roma al personale forestale (Spese fisse). . . . . . . 3,200 —

» 100. Incoraggiamenti, sussidi, premi e medaglie per promuovere lo svolgimento delle istituzioni di previdenza e cooperazione e di quelle generalmente dirette a vantaggio delle classi operaie . . . . 9,000 —

» 107. Studi e ricerche di carattere statistico; sussidio alla Unione statistica delle città italiane; acquisto di macchine per il servizio della statistica. . . . . 8,000 —

» 107-*quater*. Spese d'ufficio, trasporti, posta ed altre occorrenti per il funzionamento dell'ispettorato dell'industria e del lavoro. 2,000 —

» 112. Stipendi ed indennità al personale del Regio corpo delle miniere (Spese fisse) . . 6,000 —

» 127. Studi sui fenomeni dell'alta atmosfera e sulla formazione delle nubi temporalesche per impedire la caduta della grandine; contributo all'estero per le pubblicazioni delle osservazioni aereonautiche . . . . 3,500 —

» 128. Impianto e mantenimento di osservatori meteorici, magnetici e geodinamici, comprese le spese per acquisto, riparazione e trasporto di strumenti; concorso all'Osservatorio astronomico e meteorologico di Catania e all'Osservatorio centrale dell'Etna; sussidi ad Osservatori sismici, meteorici, termo-udometrici e di montagna - Concorso annuale dell'Italia nelle spese di mantenimento dell'Ufficio internazionale sismologico di Strasburgo . . . . 10,000 —

» 135. Camere di commercio italiane all'estero e italo-straniere in Stati esteri; agenzie e delegati commerciali italiani all'estero; Società di esplorazioni geografiche e commerciali ed altre istituzioni per l'incremento dei traffici all'estero; musei commerciali; mostre campionarie e simili; borse di pratica commerciale . . . . 2,000 —

» 159. Rimunerazione al personale dei municipi e delle prefetture ed agli agenti di polizia giudiziaria per opere prestate nell'interesse del servizio metrico . . . . . . 900 —

161. Acquisto, manutenzione e riparazioni di materiali; strumenti e mobili per gli uffici metrici e per i laboratori centrali; riparazioni di locali; fabbricazione di punzoni e di timbri; bollatura di strumenti metrici; indennità di laboratorio ai saggiatori; altre spese per i laboratori centrali; imballaggi e trasporti; comparazione quinquennale ed aggiustamento dei campioni metrici. . . . 2,000 —

Cap. n 174. Campionari; vestiario al personale di fatica dei magazzini compartimentali; assicurazione dei locali contro gl'incendi, manutenzioni, arredamento, illuminazione, riscaldamento e altre spese per il funzionamento dei magazzini . . . . 1,000 —

» 182. Quota d'interessi a carico del Ministero di agricoltura, industria e commercio sui mutui concessi a proprietari e ad acquirenti di terreni nell'Agro romano (art. 31 del testo unico di legge approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647). . . . . 30,000 —

» 228. Spese per la distruzione delle cavallette (legge 12 giugno 1910, n. 298 e legge 11 giugno 1911, n. 529) . . . . 160,000 —

Totale delle maggiori assegnazioni . . . 877,900 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 3. Personale straordinario ed avventizio dell'Amministrazione centrale - Stipendi ed assegni (Spese fisse). . . . . 8,000 —

» 14. Manutenzione, riparazioni ed adattamento dei locali dell'Amministrazione centrale . . . . 3,100 —

» 33. Stipendi agli ispettori dei varî servizi dell'agricoltura (Spese fisse). . . . . 9,000 —

» 39. Esperienze di concimazione e incoraggiamenti alla produzione frumentaria . . 11,600 —

» 40. Attuazione dei provvedimenti indicati nell'art 4 della legge 6 luglio 1912, n. 869, e spese occorrenti per il funzionamento del Consiglio per gli interessi serici . . . . . 22,000 —

» 42. Stazioni enotecniche all'interno ed all'estero e spese di materiale, comprese quelle di trasporto, per le cantine governative e gli oleifici sperimentali . . . . 8,000 —

» 49. Direttori ed assistenti di vivai di viti americane; enotecnici all'interno ed all'estero; direttori ed assistenti delle cantine sperimentali e direttori degli oleifici sperimentali (Spese fisse) . . . . 7,000 —

» 51. Spese per l'applicazione delle leggi 6 giugno 1901, n. 355, e 7 luglio 1907, n. 490, relative ai consorzi di difesa conto la *phylloxera vastatrix* . . . . 10,500 —

» 52. Viticoltura; acquisto e coltivazione di viti americane; contributi e concorsi - Studi ampelografici . . . . 27,000 —

» 54. Stipendi ed assegni al personale dirigente, insegnante ed assistente delle scuole superiori di agricoltura (Spese fisse) . . . . 38,000 —

» 55. Stipendi ed assegni al personale dirigente, insegnante ed assistente delle stazioni agrarie e speciali (Spese fisse) . . . 12,000 —

» 57. Stipendi ed assegni al personale di segreteria delle scuole superiori d'agricoltura e delle stazioni agrarie e speciali (Spese fisse) . . . . 4,000 —

» 59. Spese per il funzionamento delle scuole superiori di agricoltura, compresi gli assegni al personale (insegnante, amministrativo, tecnico ed inferiore) non di ruolo . . 10,000 —

» 61. Stipendi ed assegni al personale delle scuole pratiche e delle scuole speciali di agricoltura (Spese fisse) . . . . 19,000 —

Cap. n. 65. Spese per l'impianto di scuole pratiche e di scuole speciali di agricoltura, per la concessione di mutui di favore (legge 30 giugno 1907, n. 432) e maggiori assegni pel funzionamento di dette scuole e delle scuole superiori di agricoltura in dipendenza di convenzioni speciali e per completarne l'arredamento . . . . 12,000 —

» 67. Bachicoltura e apicoltura (incoraggiamenti; premi e sussidi; trasporti; osservatori bacologici e di apicoltura; acquisto di attrezzi e di seme bachi) . . . . 5,500 —

» 71. Diffusione di pratiche razionali di gelsicoltura e di bachicoltura (art. 12 della legge 6 luglio 1912, n. 869) . . . . 26,000 —

» 72. Stipendi al personale del bonificamento agrario e della colonizzazione (Spese fisse) 5,500 —

» 74. Esecuzione della legge sul bonificamento dell'Agro romano (descrizione dei fondi; ricerche compiute da estranei; acquisto di strumenti ed oggetti; pubblicazioni) . . . 33,300 —

» 75. Assegni, indennità ed altre spese per gli agenti giurati addetti alla sorveglianza del bonificamento dell'Agro romano (R. decreto 13 giugno 1912, n. 607) . . . . 6,000 —

» 82 Incoraggiamenti alla produzione cavallina (Sovvenzioni ad associazioni di allevatori; visite agli stalloni privati; spese e contributi per acquisti e per cessione di stalloni e di cavalle, a prezzi di favore, a consorzi e privati; premî agli stalloni ed alle cavalle destinate alla produzione; esposizioni e concorsi ippici) . . . . 12,000 —

» 99. Compensi al personale dipendente da altri Ministeri; materiale ed altre spese per la esecuzione della legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, relativa agli infortuni degli operai sul lavoro . . . . 6,000 —

» 103. Contributo a favore delle società di mutuo soccorso fra alunni ed ex-alunni delle scuole pubbliche, in applicazione dell'art. 3 della legge 17 luglio 1910, n. 521 . 10,000 —

» 104. Concorso al pagamento degli interessi dovuti alla Cassa dei depositi e prestiti sui mutui per le case popolari concessi ai Comuni nell'interesse proprio o di Istituti autonomi (articoli 12 e 16 della legge 2 gennaio 1908, n. 5) . . . . 10,000 —

» 106. Statistiche agrarie - Indennità e rimborso di spese di viaggio a funzionari dell'Amministrazione provinciale, a funzionari di altre Amministrazioni e ad estranei - Contributi e concorsi ad istituzioni agrarie, per la rilevazione statistica annuale e pel catasto agrario - Comitati provinciali e circondariali - Carte geografiche, strumenti, oggetto diversi ed altre spese inerenti al servizio della statistica agraria, comprese quelle di trasporto; mercuriali dei prodotti agrari . . . . 10,000 —

» 107-*bis*. Stipendi al personale dell'ispettorato dell'industria e del lavoro (Spese fisse) . . 51,000 —

» 122. Studi per la utilizzazione agraria ed industriale delle acque pubbliche . . . . . 9,000 —

» 123. Studi, premi e sussidi per irrigazioni, bonificamenti idraulici e fognature; acquisti di macchine idrovore ed altri appa-

recchi elevatori; serbatoi montani per irrigazione	7,000 —
Cap. n. 125. Stipendi ed indennità al personale addetto al servizio geodinamico e meteorologico (Spese fisse)	4,500 —
» 134. Esposizioni all'interno ed all'estero ed acquisto di medaglie	3,000 —
» 137. Studi sui trasporti terrestri e marittimi e sulle relative tariffe: ricerche sulle vie di comunicazione più convenienti per agevolare la nostra esportazione, spese ed incoraggiamenti per promuovere le organizzazioni del commercio all'interno	5,000 —
» 140. Sussidi ed incoraggiamenti a scuole commerciali, sussidi al personale delle scuole e relative famiglie; concorsi ed incoraggiamenti per libri di testo	18,000 —
» 144. Istituzione e funzionamento del servizio di informazioni e di statistica nazionale ed internazionale sulle condizioni della produzione serica e del mercato della seta . . .	40,000 —
» 145. Spese per l'applicazione dell'art. 2 della legge 6 luglio 1912, n. 869, contenente provvedimenti a favore della produzione e dell'industria serica	260,000 —
» 146. Sorveglianza sull'applicazione delle disposizioni riguardanti le caldaie a vapore, la fabbricazione e l'uso del carburo di calcio e del gas acetilene, le trasmissioni e gl'impianti elettrici ed altri servizi analoghi; studi e ricerche sulle forze motrici e sugli impianti elettrici all'interno ed all'estero	4,500 —
» 150. Stipendi ed assegni al personale delle stazioni di piscicoltura in Roma e in Brescia (Spese fisse)	3,000 —
» 155. Stipendi ed indennità per spese d'ufficio al personale metrico (Spese fisse)	8,500 —
» 162. Preparazione e ordinamento di mostre per il servizio metrico e del saggio; partecipazione al mantenimento dell'ufficio internazionale dei pesi e delle misure in Parigi	3,400 —
» 173. Imballaggio e trasporti di stampati . .	5,500 —
» 184. Stipendi al personale delle cattedre ambulanti di agricoltura della Sardegna, della Basilicata e della Calabria; R. decreto 23 febbraio 1908, n. 266 (Spesa ripartita - sesta delle 19 rate)	15,000 —
Totale delle diminuzioni di stanziamento . . .	777,900 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il numero 611 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 136.200 e le diminuzioni di stanziamento per eguale somma, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1913-914, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

TABELLA delle maggiori assegnazioni e delle diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1913-914.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 15. Indennità per visite d'ispezione . . .	20,000 —
» 43. Spese per gli uffici e le ricevitorie all'estero - Assegni ed indennità al personale applicatovi - Retribuzioni al personale avventizio - Spese di procacciato, d'ufficio, di francatura, di corrispondenza e di telegrammi	50,000 —
» 53. Indennità al personale addetto agli uffici postali presso le stazioni delle ferrovie e gli scali marittimi	25,000 —
» 72. Concorso nelle spese eccezionali per locali od altro pel migliore funzionamento delle ricevitorie di 1ª, 2ª e 3ª classe . . .	15,000 —
105. Indennità diverse con carattere permanente	15,000 —
» 109. Spese casuali ed impreviste	11,200 —
Totale delle maggiori assegnazioni . . .	136,200 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 56. Aggio ai consoli sulle tasse di vaglia emessi (Spesa obbligatoria)	200 —
» 70. Istruzione al personale	56,000 —
» 96. Personale fuori ruolo dei telefoni . . .	65,000 —
» 98. Indennità di residenza in Roma al personale dell'Amministrazione centrale e provinciale dei telefoni (Spese fisse)	15,000 —
Totale delle diminuzioni di stanziamento . . .	136,200 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il numero 612 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori e nuove assegnazioni di L. 2.121.083,53 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1913-914, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

È approvata la variazione alla denominazione dei capitoli nn. 51 e 62 dello stato di previsione medesimo nel senso indicato nella tabella predetta.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

TABELLA delle maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1913-914.

Cap. n.		
Cap. n.	8. Compensi per lavori straordinari	1,033,000 —
»	11. Allievi fattorini e loro supplenti. Fattorini in surrogazione di commessi. Manovali addetti ai magazzini telegrafici ed ai bassi servizi	70,000 —
»	12. Avventizi in aumento d'impiegati e di agenti subalterni, assunti in servizio in circostanze straordinarie	15,000 —
»	14. Indennità per missioni all'interno e all'estero	110,000—
»	21. Indennità per servizio prestato in tempo di notte ed eventuale semaforico	30,000 —
»	24. Assegni e spese di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	8,000 —
»	31. Spese d'ufficio	10,000 —
»	38. Mercedi ad agenti subalterni fuori ruolo assunti in temporanea sostituzione di agenti subalterni fuori ruolo effettivi, per congedo, malattia e richiami sotto le armi	38,000 —
»	40. Retribuzioni ordinarie agli agenti rurali (Spese fisse)	20,000 —
»	51. Spese eventuali pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi e per la vigilanza alle casse ed agli uffici principali provinciali (Spesa obbligatoria)	»
»	52. Indennità al personale che presta servizio negli uffici ambulanti. Indennità di viaggio e di illuminazione ai messaggeri, portapieghi ed altri agenti dell'Amministrazione che accompagnano i dispacci ed i pacchi sulle ferrovie, tramvie e sui piroscafi	25,000 —
»	62. Spesa per il servizio di recapito dei telegrammi e degli espressi postali (Spesa obbligatoria)	»
»	64. Manutenzione della rete telegrafica e dei fili telefonici interurbani, comprese le linee di altre amministrazioni che pagano canoni e compresi i cavi sottomarini pei quali provvede direttamente l'Amministrazione. Acquisti, trasporti, dazi sui materiali, acquisto di pubblicazioni tecniche ed apparecchi per esperimenti delle linee; mano d'opera sussidiaria, compensi ai terzi per danni; servitù, occupazione provvisoria di locali e di aree; spese per recapito di espressi; eventuali occorrenze	10,000 —
Cap. n	67. Spese per la manutenzione di cordoni elettrici sottomarini	9,300 —
»	71. Retribuzione al personale delle ricevitorie di 1ª, 2ª e 3ª classe	50,000 —
»	74. Spese di temporanea reggenza nelle ricevitorie e per indennità di missione ai supplenti nelle ricevitorie di 1ª, 2ª e 3ª classe	55,000 —
»	79. Indennità di cauzione ai cassieri provinciali, ai capi degli uffici dei vaglia e dei risparmi ed ai funzionari che hanno qualità di contabili di denaro e di materia ed ai controllori presso le Casse dell'Amministrazione postale e telegrafica - Indennità di carica al direttore capo di ragioneria, ai magazzinieri centrali dei telegrafi e delle poste, all'economo centrale delle poste e dei telegrafi ed ai controllori presso le Casse delle direzioni provinciali delle poste e dei telegrafi e presso l'ufficio principale « Roma, Ministero poste e telegrafi »	9,200 —
»	87. Trasporto di agenti postali, di fattorini e guardafili sui tramways-omnibus	25,000 —
»	97. Personale avventizio di commutazione dei telefoni	312,000 —
»	100. Compensi diversi al personale di ruolo, fuori ruolo ed avventizio	75,000 —
»	102. Indennità per missioni agli ispettori ed agli altri impiegati di ruolo e fuori ruolo, per incarichi ordinari nell'interesse dei servizi telefonici	30,000 —
»	103. Indennità di viaggio, soggiorno fuori di residenza e indennità di pernottazione agli agenti di manutenzione delle linee e degli uffici telefonici per i servizi ordinari	25,000 —
»	104. Indennità per servizi prestati in tempo di notte	65,000 —
»	109. Spese casuali ed impreviste	6,000 —
»	111. Spese d'ufficio	50,000 —
»	135-III. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo 9 « Avventizi e loro assimilati - Telegrafisti militari - Allievi meccanici - Operai in genere » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-913.	153 —
»	135-IV. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo 21 « Indennità per servizio prestato in tempo di notte ed eventuale semaforico » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1911-912	91 50
»	135-V. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo 21 « Indennità per servizio prestato in tempo di notte ed eventuale semaforico » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912 913	10 51
»	135-VI. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo 52 « Indennità al personale addetto agli uffici postali presso le stazioni delle ferrovie e gli scali marittimi » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle	

poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1911-912	16 66
Cap. n. 135-VII. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo 53 « Indennità al personale addetto agli uffici postali presso le stazioni delle ferrovie e gli scali marittimi » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-913	91 67
» 135-VIII, Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo 62 « Retribuzione ai fattorini del telegrafo (Spesa obbligatoria) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-913	35 37
» 135-IX. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo 68 « Impianto di uffici telegrafici e fonotelegrafici; eventuale esercizio di uffici telegrafici e fonotelegrafici provvisori; impianto di linee elettriche a richiesta di diversi ed esecuzione di altri lavori interessanti le linee telegrafiche, mediante concorso nelle spese e a totale rimborso di esse (Spesa d'ordine) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-913	44 32
» 135-X. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo 117 « Retribuzioni in genere ai titolari degli uffici di seconda classe e dei posti telefonici pubblici ed ai concessionari di linee e di reti telefoniche incaricati del servizio interurbano per conto dello Stato - Compensi pel servizio telefonico dei ricevitori degli uffici fonotelegrafici - Provvigioni e compensi vari per la riscossione delle entrate telefoniche (Spesa d'ordine) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1911-912 .	137 50
» 157. « Posta pneumatica » (legge 24 marzo 1907, n. 111)	40,000 —
Totale delle maggiori assegnazioni . . .	2,121,083 53

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
RUBINI.

La raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 598

Regio Decreto 4 giugno 1914, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura industria e commercio, d'accordo col ministro della pubblica istruzione, viene riconosciuta come ente morale la Società scolastica di mutuo soccorso « Mutualità scolastica fiorentina », con sede in Firenze, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 599

Regio Decreto 31 maggio 1914, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, viene costituito il Consorzio dei rimboschimenti fra lo Stato e la provincia di Porto Maurizio, previsto dall'art. 11 della legge 20 giugno 1877, n. 3917. Il contributo annuo dello Stato è fissato in L. 3386,96 per l'esercizio 1913-914 e L. 4000 per gli esercizi successivi.

N. 600

Regio Decreto 30 aprile 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro d'agricoltura, industria e commercio, il Monte frumentario di San Rufo (Salerno), è trasformato a favore del locale Monte pecuniario, da denominarsi quind' innanzi « Cassa di prestanze agrarie », ed è altresì approvato lo statuto organico pel governo della Cassa.

N. 601

Regio Decreto 14 giugno 1914, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Buccino (Salerno) di applicare nell'anno 1914 la tassa sul bestiame colla tariffa deliberata li 11 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 11 giugno 1914, n. 503;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Marini cav. Antonio, capo archivista della presidenza del Consiglio dei ministri, con l'annuo stipendio di lire quattromilaottocento (L. 4800), compresivi due aumenti sessennali già maturati, è nominato direttore dell'archivio della presidenza del Consiglio dei ministri, con l'annuo stipendio di lire cinquemila (L. 5000).

Rasa cav. Giovanni, archivista della presidenza del Consiglio dei ministri, con l'annuo stipendio di lire tremila (L. 3000), è nominato archivista capo della presidenza del Consiglio dei ministri, con l'annuo stipendio di lire quattromila (L. 4000).

Donelli cav. Davide, archivista di seconda classe nell'Amministrazione centrale dell'interno, con l'annuo stipendio di lire tremila (L. 3000), è nominato archivista di prima classe della presidenza del Consiglio dei ministri, con l'annuo stipendio di lire tremilacinquecento (L. 3500).

Lufino Vincenzo, applicato di prima classe nell'Amministrazione centrale dell'interno, con l'annuo stipendio di lire duemilacinquecento (L. 2500), è nominato archivista di seconda classe della presidenza del Consiglio dei ministri, con l'annuo stipendio di lire tremila (L. 3000).

I suddetti provvedimenti avranno effetto con decorrenza dal 1° luglio 1914.

Il presidente del Consiglio dei ministri proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà sottoposto alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RUBINI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 26, dal 22 al 28 giugno 1914.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Casale M.	Gabiano	bovina	1
	»	Asti	Antignano	»	1
	Aquila	Salmona	Villetta Barrea	equina	1
	Brescia	Brescia	Brescia	bovina	1
	»	»	Caprino al Colle	»	1
	»	»	Corticelle Pieve	»	2
	»	Chiari	Pontoglio	»	1
	»	Verolanuova	Cigole	»	1
	»	»	Pozzano	»	1
	Caserta	Sora	Pontecorvo	»	1
	Chieti	Chieti	Casalincontrada	»	1
	Firenze	Firenze	Prato	»	1
	Foggia	Sansevero	San Giovanni Rotondo	»	1
	Genova	Savona	Savona	»	1
	Grosseto	Grosseto	Scansano	»	1
	Napoli	Castellamare di St.	Castellammare	»	1
	»	»	Gragnano	»	1
	Novara	Novara	Casalino	»	1
	»	»	Novara	»	1
	Pavia	Pavia	Ferrera Erbognone	»	1
	»	Voghera	Casteggio	»	1
	Perugia	Perugia	Baschi	»	1
	Reggio Calabria	Palmi	Cittanova	ovina	2
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Bibbiano	bovina	1
	»	»	nPolo d'Enza	»	1
	Salerno	Salerno	San Valentino Torio	»	2
	Sassari	Sassari	Sassari	caprina	1
	Siracusa	Noto	Noto	bovina	1
	Sondrio	Sondrio	Morbegno	»	1
	Torino	Torino	Ciriè	»	1
	Venezia	Venezia	Favaro Veneto	»	1
					34

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio sintomatico	*Belluno*	Belluno	Belluno	bovina	1
	Foggia	Foggia	Manfredonia	»	1
	Perugia	Terni	Asquasparta	ovina	1
					3
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Asti	Serravalle	bovina	1
	Ancona	Ancona	Ancona	»	1
	Arezzo	Arezzo	Monte Santa Maria Tiberina	»	1
	»	»	Laterina	»	1
	Ascoli Piceno	Ascoli	Carassai	»	1
	»	»	Montefortino	»	2
	»	Fermo	Montegranaro	»	1
	Bari delle Puglie	Barletta	Andria	ovina	1
	»	»	Id.	caprina	1
	Bergamo	Bergamo	Marnè	bovina	2
	»	»	Scanzo	»	3
	»	»	Taleggio	»	1
	»	»	Terno d'Isola	»	1
	»	Clusone	Gorno	»	4
	»	»	Oneta	bov. e sui.	1
	»	»	Sangavazzo	ovina	1
	»	»	Valgoglio	»	1
	»	»	Vilminore	bovina	2
	»	Treviglio	Antegnate	»	4
	»	»	Arsago	»	5
	»	»	Ghisalba	»	4
	»	»	Morengo	»	1
	»	»	Pegazzano	ovina	1
	»	»	Pumenengo	bovina	1
	Bologna	Bologna	Bologna	»	1
	»	»	Crevalcore	»	3
	»	»	Minerbio	»	1
	»	»	Monteranzo	»	1
	»	»	Ozzano Emilia	»	1
	»	Imola	Castel San Pietro	»	1
	»	»	Imola	»	2
	»	»	Castel del Rio	»	2
	»	»	Casalfiumanese	»	5
	»	»	Dozza	»	1
	»	»	Medicina	»	2
	»	»	Tossignano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Vergato	Piano del Vaglio	bovina	1
	Brescia	Brescia	Calcinato	»	2
	»	»	Desenzano	»	1
	»	»	Rivoltella	»	1
	»	»	Rovato	»	1
	»	Salò	Bagolino	»	1
	»	Verolanuova	Gambara	»	1
	Como	Lecco	Barzanò	»	1
	Cremona	Cremona	Soncino	»	1
	Cuneo	Alba	Alba	»	1
	Ferrara	Cento	Cento	»	1
	»	Ferrara	Bondeno	»	4
	»	»	Ferrara	»	3
	»	»	Ostellato	»	1
	»	»	Portomaggiore	»	1
	»	»	Vigarano	»	1
	Firenze	Firenze	Lastra a Signa	»	1
	»	»	Pontassieve	»	3
	»	»	Vernio	»	1
	»	»	Vicchio	»	1
	»	Pistoia	Pistoia	»	1
	»	Rocca San Casciano	Modigliana	»	1
	»	San Miniato	Cerreto Guidi	»	1
	»	»	Montaione	»	2
	»	»	Montelupo Fiorentino	»	1
	»	»	Montopoli Val d'Arno	»	1
	Foggia	Foggia	Montesantangelo	»	8
	»	Sansevero	Peschici	»	1
	»	»	San Giovanni Rotondo	»	1
	Forlì	Cesena	Montiano	»	1
	»	»	Roncofreddo	»	1
	»	»	Sogliano	»	1
	»	Forlì	Forlì	»	3
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Orbetello	bovina	1
	Lucca	Lucca	Bagni di Lucca	»	1
	Mantova	Gonzaga	Moglia	»	1
	»	Mantova	Castelbelforte	»	1
	»	»	Castellucchio	»	1
	»	»	Curtatone	»	1
	Milano	Gallarate	Mornago	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Lodi	San Martino	bovina	1
	Modena	Monza	Bomporto	»	2
	»	»	Formigine	»	2
	»	»	Modena	»	2
	Novara	Biella	Mongrando	»	1
	»	Domodossola	Bognanco Dentro	»	2
	»	Novara	Castelbeltrame	»	4
	»	»	Casalvolone	»	1
	»	Vercelli	Costanzana	»	1
	»	»	Livorno Piemonte	»	3
	»	»	Sala Vercellese	»	2
	»	»	Tronzano	»	1
	Parma	Borgo S. Donnino	Sissa	»	1
	»	»	Soragna	»	1
	»	Parma	Torrile	»	1
	Pavia	Voghera	Cervesina	»	1
	Perugia	Perugia	Bastia	»	1
	»	»	Bettona	»	3
	»	»	Città di Castello	»	1
	»	Rieti	Rieti	»	1
	Pesaro-Urbino	Pesaro	Montelabate	»	1
	»	Urbino	Colbordolo	»	4
	Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	Besenzone	»	1
	»	»	Fiorenzuola	»	1
	»	Piacenza	Calendasco	»	2
	»	»	Gragnano	»	1
	Pisa	Pisa	Palaia	»	1
	Potenza	Lagonegro	Castelsaraceno	»	1
	»	»	Id.	caprina	2
	»	Melfi	Rionero	bovina	1
	»	Potenza	Acerenza	»	2
	»	»	Picerno	»	3
	Ravenna	Faenza	Casola Valsenio	»	2
	»	»	Faenza	»	2
	»	»	Riolo	»	1
	»	Lugo	Bagnacavallo	»	2
	»	»	Cotignola	»	2
	»	»	Fusignano	»	1
	»	»	Lugo	»	2
	»	Ravenna	Ravenna	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Paviglio	»	1
	»	Reggio Emilia	Scandiano	»	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Roma*	Roma	Roma	bovina	1
	Rovigo	Adria	Pettorazza	»	1
	»	Rovigo	Pincara	»	1
	Sondrio	Sondrio	Valdidentro	»	1
	»	»	Villa di Chiavenna	»	
	Torino	Aosta	Quart	»	1
	»	Ivrea	Strambino	»	1
	»	Pinerolo	Campiglione	»	4
	»	Torino	Moncalieri	»	1
	Udine	Cividale del Friuli	Moimacco	»	2
	»	Pordenone	Zoppola	»	1
	Venezia	Chioggia	Cavazzere	»	1
	»	»	Chioggia	»	1
	Vicenza	Vicenza	Bolzano	»	1
					208
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Castelplanio	—	2
	»	»	Poggio San Marcello	—	4
	Aquila	Sulmona	Barrea	—	1
	»	»	Roccarazo	—	3
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	17
	»	»	Bibbiena	—	4
	»	»	Civitella	—	8
	»	»	Cortona	—	5
	»	»	Monterchi	—	2
	»	»	Monte San Savino	—	11
	»	»	Montevarchi	—	12
	»	»	Pratovecchio	—	1
	»	»	Sestino	—	1
	»	»	Terranuova	—	2
	»	»	Piandiscò	—	1
	Ascoli Piceno	Ascoli	Arquata	—	10
	»	»	Ascoli	—	4
	»	»	Colli del Tronto	—	1
	»	»	Venarotta	—	1
	»	Fermo	Lapedona	—	1
	»	»	Francavilla	—	2
	»	»	Montegiberto	—	1
	»	»	Monte Urano	—	4
	»	»	Sant'Elpidio	—	2
	Avellino	Ariano di Puglia	San Sossio	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Malattie infettive dei suini	*Belluno*	Feltre	Fonzaso	—	1
	Bergamo	Bergamo	Calolzio	—	1
	Bologna	Bologna	Bologna	—	2
	»	»	Castel d'Argile	—	1
	Chieti	Lanciano	Castelfrentano	—	1
	»	Vasto	Paglieta	—	1
	»	»	Palmoli	—	1
	»	»	Schiavi	—	3
	Cosenza	Cosenza	Laitarico	—	11
	»	Paola	Orsomarso	—	2
	»	Rossano	Mandatoriccio	—	10
	Cuneo	Mondovì	Morozzo	—	1
	Ferrara	Cento	Cento	—	2
	»	Ferrara	Ferrara	—	4
	»	»	Portomaggiore	—	1
	Firenze	Firenze	Borgo S. Lorenzo	—	2
	»	»	Bagno a Ripoli	—	2
	»	»	Vicchio	—	17
	»	Pistoia	Pistoia	—	3
	»	Rocca S. Casciano	Bagni di Romagna	—	1
	»	»	Modigliana	—	2
	Forlì	Cesena	Cesena	—	3
	»	»	Mercato	—	1
	»	Forlì	Meldola	—	1
	Grosseto	Grosseto	Montieri	—	2
	»	»	Roccastrada	—	1
	Macerata	Macerata	Potenza Picena	—	7
	»	»	San Severino Marche	—	6
	»	»	Treia	—	3
	Milano	Lodi	Corno Giovine	—	1
	Modena	Mirandola	Mirandola	—	1
	»	Modena	Modena	—	2
	Novara	Novara	Novara	—	4
	»	Vercelli	Crescentino	—	2
	Pavia	Pavia	Torre del Mangano	—	1
	Perugia	Foligno	Valtopina	—	6
	»	Perugia	Baschi	—	6
	»	»	Castiglion del Lago	—	1
	»	»	Città di Castello	—	10
	»	Rieti	Cottanello	—	1
	»	»	Rieti	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Perugia*	Terni	Amelia	—	4
	»	»	Calvi	—	1
	»	»	Cesi	—	2
	»	»	Otricoli	—	3
	Pisa	Pisa	Pisa	—	1
	Reggio Calabria	Palmi	Cittanova	—	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Rolo	—	1
	Siena	Montepulciano	Chianciano	—	10
	»	»	San Quirico d'Orcia	—	1
	»	»	Sarteano	—	2
	»	»	Trequanda	—	6
	»	Siena	Castellina in Chianti	—	7
	»	»	Gaiole	—	6
	»	»	San Giovanni d'Asso	—	2
	Teramo	Teramo	Isola del Gran Sasso	—	7
	»	»	Sant'Egidio	—	10
	»	»	Teramo	—	1
	Udine	Cividale del Friuli	Buttrio	—	1
	»	»	San Pietro al Natisone	—	1
	»	Tolmezzo	Arta	—	1
	»	Udine	Campoformido	—	1
	»	»	Pocenia	—	3
	Venezia	Venezia	Fossalto di Portogruaro	—	29
	»	»	Musile	—	1
	»	»	San Donà di Piave	—	1
	»	Verona	Verona	—	1
	Verona	Valdagno	Castelgomberto	—	1
	Vicenza	Vicenza	Montecchio Maggiore	—	1
					310
Morva e farcino	*Alessandria*	Acqui	Acqui	equina	1
	»	Alessandria	Villabella	»	1
	Avellino	Avellino	Avellino	»	2
	Bari delle Puglie	Barletta	Andria	»	1
	»	»	Canosa	»	1
	Foggia	Foggia	Lucera	»	1
	Genova	Albenga	Laigueglia	»	1
	Lecce	Lecce	Lecce	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1
	»	Milano	Milano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Morva e farcino	*Napoli*	Napoli	San Giovanni	bovina	1
	Pesaro e Urbino	Pesaro	San Costanzo	»	1
	Potenza	Matera	Montescaglioso	»	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Reggio Emilia	»	1
	Salerno	Salerno	Proiano	»	1
					16
Rabbia	*Ancona*	Ancona	Josi	canina	1
	»	»	Senigallia	»	1
	Ascoli Piceno	Fermo	Sant'Elpidio	»	1
	»	»	Id.	suina	2
	Bari	Altamura	Gioia del Colle	canina	2
	»	Barletta	Barletta	»	2
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	»	Foggia	Cerignola	equina	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Manfredonia	canina	1
	Girgenti	Girgenti	Cattolica	»	1
	Milano	Milano	Milano	»	1
	Perugia	Perugia	Todi	»	2
	Salerno	Campagna	Campagna	»	1
	Teramo	Penne	Rosciano	»	1
	Torino	Torino	Carmagnola	»	1
	»	»	Torino	»	1
	Venezia	Venezia	Portogruaro	equina	1
					22
Rogna	*Aquila*	Aquila	Barete	ovina	2
	»	»	Barisciano	»	1
	»	»	Caporciano	»	7
	»	»	Navelli	»	9
	»	»	Pizzoli	»	3
	»	Avezzano	Collarmele	»	1
	»	»	Lecce	»	4
	»	»	Massa d'Albe	»	13
	»	»	Ovindoli	»	14
	»	»	Pescina	»	3
	»	»	Sante Marie	»	1
	»	»	Tagliacozzo	»	5
	»	Sulmona	Castel di Sangro	»	82

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Rogna**	*Aquila*	Sulmona	Villalago	canina	4
	»	»	Vittorito	»	23
	Chieti	Chieti	Sant'Eufemia	»	11
	Foggia	Bovino	Deliceto	»	2
	»	»	Sant'Agata di Puglia	»	1
		Foggia	Biccari	»	1
	»	»	Manfredonia	»	1
	»	San Severo	Castelnuovo della Daunia	»	1
	»	»	Pietra Montecorvino	»	1
	»	»	San Giovanni Rotondo	»	1
	Grosseto	Grosseto	Santa Fiora	»	2
	Perugia	Perugia	Costacciaro	»	5
	»	Rieti	Poggio Fidoni	»	1
	»	Spoleto	Trevi	»	1
	Roma	Civitavecchia	Montalto di Castro	»	1
	»	Roma	Rocca di Papa	»	1
	»	»	Roma	»	2
	»	Viterbo	Canino	»	1
	»	»	Capodimonte	»	1
	»	»	Grotte di Castro	»	1
	»	»	Viterbo	»	3
					2.0
Vaiuolo	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Bari*	Altamura	Altamura	ovina	2
	Foggia	Foggia	Vieste	caprina	4
	»	San Severo	Vico Garganico	»	4
	»	»	San Marco in Lamis	ovina	2
	Roma	Roma	Roma	»	4
	»	Velletri	Cisterna	»	1
					17
Colera dei polli	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	21	31	34
Carbonchio sintomatico	3	3	3
Afta epizootica	37	131	208
Morva	12	15	16
Vaiuolo	—	—	—
Rabbia	11	16	22
Rogna	6	34	210
Malattie infettive dei suini	30	94	340
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	3	6	17
Morbo coitale maligno	—	—	—
Colera dei polli	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate ed annotate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi ed annotarsi come alla colonna 5 essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	348426	14 —	Nappo *Elvira* fu Aniello minore, sotto l'amministrazione della madre Puteo Francesca-Paola, dom.ta in Napoli	Nappo *Ilario* fu Aniello, minore, ecc. come contro.
»	348428	7 —	Nappo Umberto, Rodolfo, *Elvira* ed Elena fu Aniello minori, sotto l'amministrazione della madre Puteo Francesca-Paola, domiciliati in Napoli	Nappo Umberto, Rodolfo, *Ilario* ed Elena fu Aniello, minori, ecc. come contro.
»	316296	52 50	Charlet *Luigia* di *Carlo*, moglie di Gaspard Giuseppe dom.ta in Bordeaux (Francia) con usufrutto vitalizio a favore di Larghi *Adele* fu Giovanni maritata a Charlet *Carlo*	Charlet *Marie-Louise* di *Antonio*, moglie di Gaspard Giuseppe, dom.ta in Bordeaux (Francia), con usufrutto vitalizio a favore di Larghi *Angela-Maria-Teresa-Adele* fu Giovanni maritata a Charlet *Antonio*.
3.50 % Cat. A	20679	14 —	Squinobal *Anna* fu Giuseppe Antonio, minore, sotto la tutela di Peretto Pietro, dom.ta in Gressoney S.t Jean (Torino)	Squinobal *Maria-Anna - Catterina-Crescenzia* fu Giuseppe Antonio, minore, ecc. come contro.
»	20680	66 50	Squinobal *Anna* fu *Giovanni-Giuseppe-Antonio*, minore, sotto la tutela di Peretto Pietro, domiciliata a Gressoney S.t Jean (Torino)	Squinobal *Maria-Anna - Catterina-Crescenzia* fu *Giuseppe-Antonio*, minore, ecc., come contro
3.50 %	605335	101 50	Squinobal *Anna-Caterina* fu Giuseppe Antonio, nubile, domiciliata a Gressoney S.t Jean (Torino)	Squinobal *Maria-Anna - Catterina Crescenzia* fu Giuseppe-Antonio, ecc., come contro
»	533719	192 50	*Galli Rodolfo* fu Cesare, domiciliato a Firenze	*Galli - De Paratesi Stanislao* fu Cesare, domiciliato a Firenze

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 20 giugno 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 50 %	28506	Esecutori testamentari del fu Giuseppe Patrone. Vincolata. . . L.	77 —
»	794 Assegno provv.	Intestato come la precedente iscrizione . . . . »	2 58
»	438241	Bertorello Giuseppe fu Domenico, domiciliato a San Sebastiano Curone (Alessandria). Vincolata . . . . »	21 —
»	687566	De Vito Piscicelli Teresa fu Gaetano, moglie di Minutoli Carlo, domiciliata in Lucca. Vincolata . . . . »	210 —
»	487685	Melita Sebastiano di Giambattista, domiciliato in Messina . . . »	35 —
»	472709	Azzario Imelda fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Falciola Maria-Maddalena, domiciliata a Fenile (Torino) . . . . »	10 50
5 %	7383 Debito dei Comuni di Sicilia	Ruffo Giuseppe fu Calogero . . . . »	93 93
3 50 %	434731	Pignato Marino Gaetana fu Giuseppe, moglie di Raffaele Mazza fu Michelangelo, domiciliata in Modica (Siracusa). Vincolata . . . . »	73 50
»	583723	Cappellania Curata Torniego in Santa Maria del Carmine in Padova . . . . »	84 —
»	9625	De Luna Emilia del vivente Antonino, moglie di Francesco Musciarelli del vivente Placido, domiciliata in Messina. Vincolata . . . . »	700 —
3 50 % Cat. *A*	15823	Beneficio parrocchiale di San Giacomo Apostolo in Cornigliano Ligure (Genova). Vincolata . . . . »	28 —
3 %	48809	Confraternita della Disciplina residente nella parrocchiale chiesa di San Giovanni Battista in Ragusa (Siracusa) . . . . . . »	6 —
3 50 %	559936	Vento Chiarina di Cosimo, moglie di Vento Antonino fu Francesco, domiciliata in Messina. Vincolata . . . . »	45 50
3 50 % Cat. *A*	3978 Assegno provv.	Parrocchia di San Nicola in Macchia d'Isernia (Campobasso). . »	1 17

Roma, 30 aprile 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORRIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3 50 %	624656	Vaio Giocomo fu Antonio, assente, sotto la curatela di Oneto Vincenzo fu Michele, dom. in Lavagna (Genova) . . . . . . »	42 —
»	6396	Chiesa parrocchiale di San Martino di Bertalia, comune di Bologna . . . . »	77 —
3 %	33737	Chiesa parrocchiale di San Martino in Bertalia (Bologna) . . . »	3 —
3 50 %	573775	Nepoti Antonio fu Giuseppe, domiciliato a Bertalia. Vincolata . »	21 —
5 % dei comuni di Sicilia	7969	Melita Giuseppe fu Emanuele, domiciliato in Messina . . . . . »	63 88
3 50 %	2386 4	Confraternita del SS. Sacramento in S. Maria di Fabbriago, comune di Lugo (Ravenna) . . . . »	10 50
»	654508	Confraternita del SS. Sacramento eretta nella Chiesa parrocchiale di S. Maria in Fabbriago, frazione del comune di Lugo (Ravenna). . . . . »	10 50
»	630839	Postiglione Italo fu Rocco, minore, sotto la patria potestà della madre Paglionico Concettina fu Salvatore, ved. Postiglione Rocco fu Salvatore, domiciliato a Potenza . . . . »	66 50
»	460582	Muccitelli Francesco fu Giuseppe, domic. in San Giorgio a Liri (Caserta) . . . . »	199 50
3 %	50471	Congregazione di carità di Ravello (Salerno). . . . . »	3 —
3 50 %	576192	Beneficio parrocchiale di Caverzago in comune di Travo (Piacenza) . . . . »	63 —
»	20157	Ammininistrazione parrocchiale di Pianaccio in Lizzano di Belvedere (Bologna) . . . . »	21 —
»	24568	Beneficio parrocchiale dei Santi Giacomo ed Anna di Pianaccio (Bologna). . . . . »	217 —

CATEGORIA del debito	Numero delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3 50 %	184598	Amministrazione parrocchiale dei Santi Giacomo ed Anna a Pianaccio, frazione di Lizzano in Belvedere (Bologna) . . . . L.	42 —
»	221490	Amministrazione della chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo ed Anna del Pianaccio nel comune di Lizzano in Belvedere (Bologna) . . . . »	3 50
»	379635	Amministrazione parrocchiale dei Santi Giacomo ed Anna di Pianaccio in Lizzano di Belvedere (Bologna) . . . . »	21 —
»	387322	Amministrazione parrocchiale della chiesa dei Santi Giacomo ed Anna di Pianaccio in Lizzano di Belvedere (Bologna) . . . »	21 —
»	406966	Amministrazione parrocchiale della chiesa dei Santi Giacomo ed Anna di Pianaccio, comune di Lizzano in Belvedere (Bologna) . . . . »	7 —
»	4 9082	Chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo ed Anna di Pianaccio, comune di Lizzano in Belvedere (Bologna). . . . . »	14 —
»	519372	Amministrazione parrocchiale di San Giacomo ed Anna di Pianaccio in Lizzano Belvedere (Bologna) . . . . »	14 —
»	634072	Cappellania in San Paolino di Renajo in comune di Barga (Lucca) »	119 —
»	304849	Fiorenzano Angela di Francesco, nubile, dom. a Maratea (Potenza) »	185 50

Roma, 28 febbraio 1914.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 luglio 1914, in L. 100,41.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 6 al giorno 12 luglio 1914 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,40.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

4 luglio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	95 63 90	93 88 90	95 60 10
3.50 % netto (1902)	95 06 25	93 31 25	95 02 45
3 % lordo	63 47 50	62 27 50	62 84 86

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col Regio decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di zoologia nella R. Università di Roma.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1,22 non più tardi del 15 novembre p. v. e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime in cinque esemplari; sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev' esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

I concorrenti che non appartengono all' insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parte di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 30 giugno 1914.

Il ministro
DANEO.

2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 4 luglio 1914

Presidenza del presidente **MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.10.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Maggiore assegnazione per la costruzione di nuovi edifizi della R. Università di Roma » (Numero 24).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri s'iniziò la discussione su questo disegno di legge.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica. Ringrazia il relatore della Commissione di finanze e gli altri senatori, che nella seduta di ieri hanno portato il loro contributo in questa discussione.

Al grido di allarme del relatore Dini e del vice presidente della Commissione di finanze, relativamente alle spese per la costruzione degli edifici universitari, risponderà riconoscendo che i primitivi preventivi sono stati enormemente superati per varie ragioni, ma che non si tratta di un fenomeno che si verifichi solo nella costruzione degli edifici universitari, ma per quasi tutti gli edifici che, specialmente in Roma, si sono costruiti e si vanno costruendo.

Ricorda che i 4 milioni concessi con la legge del 1907, 1,200,000 lire, sono stati accantonati per la scuola di applicazione in San Pietro in Vincoli, e la somma quasi certamente basterà al suo scopo.

Il resto era destinato all'acquisto di aree e agli assaggi del terreno, e riconosce che questi assaggi non hanno impedito le sorprese che si sono verificate nelle fondazioni.

Con la legge del 1911 furono concessi tre milioni per cinque Istituti dei quali si eseguirono le fondazioni, che costarono più del previsto; di modo che la somma preventivata sarà sufficiente appena alla sopraelevazione di tre di tali edifici: per gli altri due mancano i fondi.

Furono poi accordati tre milioni con la legge del 1912 per altri quattro Istituti; e già si riconosce l'insufficienza della somma.

La maggiore assegnazione di 2.500.000 lire chiesta con l'attuale disegno di legge, deve servire appunto a completare e ad integrare il fondo occorrente per la costruzione dei nove edifici.

Se all'oratore si domandasse se questa somma sarà sufficiente, la risposta sarebbe certo dubitativa, perchè le perizie hanno lasciato aperta la falla delle fognature, per le quali non fu possibile fare previsioni sicure: ed uguale risposta ha dato il corpo tecnico che ha fatto questi studi alla Giunta generale del bilancio della Camera dei deputati.

Dichiara che farà riesaminare i preventivi, avendo cura che la esecuzione dei lavori non subisca ritardi, assecondando così il desiderio espresso dai senatori Todaro e Grassi.

Curerà la revisione dei preventivi, la precisione degli assaggi, affinchè preventivi e consuntivi possano finalmente avvicinarsi; provvederà a concedere i fondi, esortare gli uffici a procedere rapidamente confortandoli anche dell'ausilio di altri corpi tecnici se ciò sarà necessario; e farà conoscere al Parlamento, anche mediante comunicazioni straordinarie, quali siano le condizioni delle cose, e le previsioni fatte.

Al relatore che lo ha invitato non solo ad osservare quello che si fa per gli edifici già in costruzione, ma quel che si dovrà fare per gli altri edifici estranei alla facoltà di medicina progettati su quel terreno che sembra facile alle sorprese, risponde che non può prendere impegni, nè esprimere opinioni personali; ma assicura il relatore e la Commissione di finanza che gli studi si estenderanno al di là delle costruzioni attuali, per preparare quell'ampio preventivo che occorre per giungere alla *urbs universitaria*, facilitando così ai futuri legislatori il compimento di quella grandiosa costruzione che deve essere l'Università degli studi di Roma.

Dati questi chiarimenti, dichiara di accettare l'ordine del giorno presentato dalla Commissione di finanze.

Il senatore Marchiafava, che lamentava che ancora l'Istituto di anatomia patologica non abbia una sede, risponde che i fondi sono inscritti in bilancio, che i lavori son già iniziati e saranno affrettati, e tutto sarà compiuto con la massima sollecitudine.

Prega il Senato di voler dare voto favorevole al disegno di legge. (Approvazioni).

GRASSI. Chiarisce quanto ieri ha detto, cioè che se l'insegnamento di cui parlò fosse riunito in un solo Istituto, come a Berlino, si provvederebbe meglio alle esigenze della scienza.

DINI, relatore. Le sue osservazioni si riferiscono agli Istituti avvenire.

Quanto a quelli che sono in costruzione, è urgente che questa si compia nel più breve tempo; di più crede che rivedendo i progetti relativi si potrebbe ottenere qualche economia.

PEDOTTI, vice presidente della Commissione di finanze. Il ministro è stato molto circospetto sull'ultima parte dell'ordine del giorno, cioè sulla convenienza di concentrare presso il Policlinico gli insegnamenti e gli Istituti non attinenti alle scienze mediche e naturali.

Si rende conto della condizione non facile in cui si trova il ministro di fronte ad una legge; ma l'oratore è preoccupato delle conseguenze dell'applicazione di quella legge per il concentramento di quegli insegnamenti ed Istituti

Dimostra che la zona adiacente al Policlinico non è adatta per l'esecuzione del grandioso progetto di una città universitaria; e crede che occorra pensare molto prima d'impegnarsi oltre nell'esecuzione di quel progetto.

Non può presentare, come conclusione, alcuna proposta speciale; ma ha creduto suo dovere, a scarico di coscienza, porre la questione davanti al Senato.

PRESIDENTE. Rilegge e pone ai voti il seguente ordine del giorno della Commissione di finanze:

« Il Senato invita il Governo a presentare al Parlamento, appena gli sarà possibile, un piano completo di tutto l'impianto universitario che già fu stabilito doversi fare nei dintorni del Policlinico, con l'indicazione delle spese che si richiederanno per ciascun edificio, e ciò perchè il Parlamento, prima di dare seguito ulteriore all'esecuzione delle altre opere alle quali si riferisce l'art. 32 della legge del 17 luglio 1907, n. 502, possa valutare l'entità degli impegni che prende, la spesa probabile alla quale si andrà incontro a lavori pienamente ultimati, e la convenienza di concentrare presso il Policlinico insegnamenti ed istituti non attinenti alle scienze mediche e naturali ».

(È approvato).

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di un disegno di legge.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del seguente disegno di legge, che è approvato senza discussione e rinviato allo scrutinio segreto:

Rendiconto consuntivo della colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1909-910 (n. 52).

Discussione del disegno di legge: « Nuove e maggiori assegnazioni per le spese inerenti all'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche nelle colonie » (n. 62).

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

GUALTERIO. Il disegno di legge in discussione, oltre a maggiori assegnazioni che hanno relazione col bilancio del 1913-914, contiene disposizioni che abbisognano di schiarimenti, affichè una non retta interpretazione di esse non porti perturbamento nel servizio radiotelegrafico con le Colonie che ora, per cura della marina, procede benissimo.

Onde vi è tutto l'interesse a mantenere nello stato attuale le condizioni di questo servizio.

Il disegno di legge è la seconda edizione della primitiva proposta fatta dal Governo all'altro ramo del Parlamento, e nella sua applicazione potrebbe produrre delle modificazioni organiche nel servizio, non risultando nè dal disegno di legge, nè dalle relazioni, che lo accompagnano, definite le attribuzioni e le responsabilità dei Ministeri delle colonie e della marina, ai quali viene affidato.

Si rivolge pertanto ai due ministri per avere degli schiarimenti, augurando che le dichiarazioni che essi saranno per fare non rimangano allo stato verbale.

Ricorda che nelle antiche colonie dell'Eritrea e della Somalia il servizio radio-telegrafico fu impiantato dalla R. marina, e che il primitivo stanziamento per il servizio stesso, che era di 100,000 lire, è stato di mano in mano aumentato fino a raggiungere nell'esercizio attuale la somma di L. 350,000. In seguito al presente disegno di legge, al Ministero delle colonie verrà assegnato, dall'esercizio 1914-915 in poi, lo stanziamento finora inscritto nel bilancio della marina, e le richieste maggiori assegnazioni.

Domanda quale sarà l'ordinamento del servizio radio-telegrafico dal 1° luglio 1914; poichè nella relazione della Giunta del bilancio, nell'altro ramo del Parlamento, si è parlato soltanto di manutenzione, ma non di esercizio.

Questo è un punto che occorre definire nettamente, poichè si tratta di due amministrazioni che avranno ingerenza sullo stesso ramo di servizio, e perciò è necessario che le rispettive attribuzioni e responsabilità siano bene precisate; cosa che purtroppo non sempre avviene nelle nostre amministrazioni.

Ricorda l'incaglio della *San Giorgio*, in seguito al quale un eccellente ufficiale ebbe troncata la propria carriera. In quella occasione si accertò che la boa di segnalamento non era nella posizione indicata sulla carta, e che l'errore datava da lungo tempo, forse anche sin dal momento in cui la boa fu messa; e finora non si è potuto stabilire se l'errore debba essere attribuito al Ministero della marina o a quello dei lavori pubblici.

Non fa commenti.

La modificazione portata poi al titolo del disegno di legge e le disposizioni che in esso si trovano, relativamente alle stazioni radio-telegrafiche costiere della Libia, lasciano supporre che il servizio radio-telegrafico debba essere fatto diversamente da quello che era nelle antiche colonie; poichè viene attribuito ai due Ministeri delle colonie e della marina.

Con quale criterio sarà regolato il servizio? Non è supponibile che i due personali dipendenti dalle due diverse Amministrazioni disimpegnino cumulativamente e promiscuamente il servizio, e sembra più probabile che l'Amministrazione coloniale assuma lo esercizio delle stazioni costiere, facendosi rimborsare dalla marina la quota assegnata per il servizio stesso.

Non esprime una opinione favorevole o contraria al disegno di legge, poichè il suo voto dipenderà dalle dichiarazioni del Governo, che attende.

Presentazione di disegni di legge.

RUBINI, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge, approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Emissione di buoni del tesoro quinquennali per provvedere alla reintegrazione della Cassa del tesoro per l'anticipazione di somme diverse.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1913-914. — Variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma ed a quelli degli Economati generali dei benefici vacanti di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Torino per l'esercizio finanziario medesimo.

Approvazioni di maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1913-914, per provvedere al saldo di spese residue.

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1913-914.

Maggiori assegnazioni a favore del capitolo n. 69: « Lavori di mantenimento, restauro e piccoli miglioramenti degl'immobili materiali e materiale mobile del genio militare » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1913-914.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1913-914.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-914 affidati in gestione al Ministero delle colonie.

Ripresa della discussione.

MARTINI, ministro delle colonie. Fa rilevare che le dubbiezze prospettate dal senatore Gualterio vengono risolte dalle parole premesse al disegno di legge, nella relazione del Ministero all'altro ramo del Parlamento, alle quali si riferisce la relazione che lo ha accompagnato al Senato.

Lascia al sottosegretario di Stato per la marina il compito di rispondere alla parte tecnica delle osservazioni fatte, ed assicura che nulla è mutato nell'ordinamento attuale del servizio radio-telegrafico.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina. Riconosce che l'argomento svolto dal senatore Gualterio è importante, e me-

rita l'interesse dei due rami del Parlamento. Gli alti servizi resi al paese dalla radio-telegrafia le hanno meritato le maggiori simpatie e le più attente cure.

Quanto ai dubbi sollevati dal senatore Gualterio fa osservare che la Commissione di finanze ha determinato i limiti dei due Ministeri in questo servizio, che interessa certamente l'andamento delle colonie; ma che ha anche un'altissima importanza per i servizi militari.

Ricorda l'utilità che ebbe nel periodo precedente, e durante la guerra l'impianto radiotelegrafico di Coltano. È naturale perciò che se tale servizio interessa il Ministero delle colonie e quello della marina, la spesa debba far capo ad essi.

Un tempo erano sorte divergenze fra il Ministero della marina e quello delle poste relativamente al servizio delle stazioni radiotelegrafiche; ma il Ministero della marina, tutelando gli interessi scientifici o bellici ad esso affidati, rivendicò a sè tutto quanto fa capo a quel servizio, perchè tutto quello che si riferisce al funzionamento e alla manutenzione degli impianti radiotelegrafici deve dipendere dal Ministero della marina.

Quanto all'accenno fatto dal senatore Gualterio al primo incaglio della *San Giorgio*, ricorda che furono eseguite parecchie inchieste e che un'inchiesta amministrativa compiuta da una Commissione presieduta dapprima dal senatore Casana, e poi dal senatore Colonna, scagionò il Ministero della marina da ogni responsabilità circa la posizione della boa della Gaiola.

L'oratore spera che il senatore Gualterio vorrà riconoscere che il disegno di legge risponde alle esigenze attuali, e che il Ministero della marina ha l'intento di provvedere all'avvenire della radiotelegrafia; e di questo egli dà formale affidamento. (Bene).

GUALTERIO. Ringrazia il ministro delle colonie e il sottosegretario di Stato per la marina delle spiegazioni date.

Riterrebbe però opportuno che se nelle antiche colonie il servizio radio-telegrafico rimane inalterato, nonostante il trasporto dei fondi, ciò fosse scritto in qualche disposizione di legge.

Avrebbe preferito che i fondi necessari al servizio fossero stati assegnati ad una sola Amministrazione.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina. Dichiara che l'Amministrazione della marina terrà nel massimo conto le osservazioni fatte dal senatore Gualterio.

L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di disegni di legge.

D'AYALA-VALVA e BISCARETTI, segretari, danno successivamente lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione e rinviati allo scrutinio segreto:

Convalidazione di decreti Reali con i quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1913-914, durante il periodo di vacanze parlamentari dal 23 dicembre 1913 al 2 febbraio 1914 (N. 59).

Approvazione di eccedenze d' impegni per la somma di lire 201.402,96 verificatesi sulle assegnazioni di taluni capitoli degli stati di previsione della spesa degli Economati generali dei benefizi vacanti di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Torino e della eccedenza di pagamento di L. 50 sui residui del cap. 1: « Personale di ruolo » dello stato di previsione della spesa dell' Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli per l'esercizio finanziario 1912-1913 (N. 14).

Maggiore assegnazione di L. 1.700.000 al bilancio del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1913-914 per le spese del contingente militare e delle RR. navi in Estremo Oriente (N. 99).

Conversione in legge del R. decreto 8 gennaio 1914, n. 45, che proroga la facoltà del Governo di emanare disposizioni eccezionali nei Comuni danneggiati dal terremoto e nuova proroga della facoltà stessa (N. 86).

Presentazione di un disegno di legge.

CAVASOLA, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Presenta il seguente disegno di legge:

Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna.

Chiede che l'esame del disegno di legge sia deferito alla Commissione di finanze.

PEDOTTI, vice presidente della Commissione di finanze. Consente.

(Il disegno di legge è trasmesso alla Commissione di finanze).

La seduta termina alle 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 3 luglio 1914

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 10.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Discussione del disegno di legge: Emissione di buoni del tesoro quinquennali per provvedere alla reintegrazione delle casse del tesoro per anticipazione di somme diverse.

CHIESA EUGENIO, dopo aver encomiato l'onorevole Carcano per la sua esauriente relazione, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare il conto delle spese di negoziazione e di collocamento dei buoni del Tesoro, di cui alla legge 4 gennaio 1914 e di quelli che si emetteranno in seguito all'approvazione dell'attuale disegno di legge ».

Spera che il Governo vorrà accettarlo.

RUBINI, ministro del tesoro, dimostra l'opportunità dell'emissione di buoni per rinvigorire il tesoro dello Stato, e assicura che essa non arrecherà danno all'attività commerciale ed industriale del Paese.

Il capitale, infatti, nelle presenti condizioni economiche, rifugge dagli impieghi aleatori ed è largamente offerto per gli investimenti in titoli pubblici, tanto che, se lo Stato lo rifiutasse, si rivolgerebbe all'estero.

Avverte che alla emissione oggi proposta si procederà gradualmente e con opportuna cautela, per guisa da non turbare le condizioni del mercato.

Circa l'ordine del giorno dell'onorevole Chiesa, ammette che per le emissioni future sia conveniente far constare in bilancio le spese di negoziazione e di collocamento dei buoni del Tesoro. Quanto alla emissione fatta nel principio del corrente anno, espone l' ammontare delle provvigioni pagate, le quali risultano vantaggiose, date le condizioni del mercato, e confrontate con le spese che altri Stati hanno dovuto sostenere per le loro operazioni di credito.

Prega l'onorevole Chiesa di non insistere nell'ordine del giorno.

E prega la Camera di approvare il disegno di legge. (Approvazioni).

CARCANO, presidente della Giunta generale del bilancio e relatore, ringrazia l'onorevole Eugenio Chiesa del benevolo giudizio, che volle dare sulla relazione; rilevando come la Giunta abbia avuto cura di esporre chiaramente alla Camera la presente situazione del debito fluttuante, mettendo in evidenza i progressivi ammortamenti.

Constata che nessuno ha contrastato il disegno di legge; e spera che la Camera vorrà dare ad esso il suo voto favorevole. (Benissimo!).

CHIESA EUGENIO, non insiste nell'ordine del giorno.

RUBINI, ministro del tesoro, ringrazia l'onorevole Chiesa. Rin-

grazia poi la Giunta del bilancio e il suo illustre presidente della preziosa collaborazione.

LUZZATTI, suggerisce al ministro del tesoro di studiare se non convenga, se non ora in appresso, di emettere i nuovi buoni del tesoro mediante pubbliche sottoscrizioni.

Esorta poi il ministro di preoccuparsi della scadenza di questi buoni quinquennali, studiando fin d'ora i metodi, coi quali possano eventualmente esser convertiti in buoni a più lunga scadenza.

Intanto raccomanda che alla emissione dei nuovi buoni ammetta, con larghi e geniali intendimenti, per diretta partecipazione anche i gruppi di banche minori, attraverso i quali i nuovi buoni si diramano per tutto il Paese. (Approvazioni).

RUBINI, ministro del tesoro, terrà conto di codeste raccomandazioni.

CARCANO, presidente della Giunta del bilancio e relatore, trova degno della massima attenzione il suggerimento di collocare i nuovi buoni per mezzo di pubbliche sottoscrizioni, per guisa che abbiano a concorrervi così le piccole come le grandi fortune. (Benissimo!).

(Si approva l'articolo unico del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna.

PRESIDENTE, rilevando il gran numero di oratori iscritti e di ordini del giorno presentati, esorta gli onorevoli rappresentanti della Sardegna ad aver fede nell'affetto profondo, che Governo e Parlamento nutrono per la sventurata e nobile loro regione, e a non voler compromettere con lunghi discorsi l' approvazione definitiva del disegno di legge. (Vivissime approvazioni).

CAO-PINNA, dichiara che, compresi di questa necessità, i deputati sardi si sono messi d'accordo per rinunziare alla parola. (Vive approvazioni).

Ringrazia l'onorevole Carcano, che con la sua mirabile relazione ha reso possibile un siffatto accordo.

Esprime la fiducia che il Governo vorrà tener conto, per quanto possibile, dei desideri espressi nei vari ordini del giorno. (Vive approvazioni).

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, del vivo interesse che il Governo nutre per la Sardegna, e del profondo affetto, che egli, il ministro, porta per questa terra che da molti anni ha imparato a conoscere ed apprezzare, ha dato prova presentando i presenti provvedimenti appena assunto il dicastero dell'agricoltura.

Ringrazia gli oratori di aver rinunziato ai loro discorsi, e ringrazia il relatore della sua preziosa collaborazione. Assicura che terrà il massimo conto dei vari ordini del giorno, e prega la Camera di approvare il più sollecitamente possibile il disegno di legge. (Vive approvazioni).

MATERI, ricorda che la regione della Basilicata, che l'oratore rappresenta, è antica compagna delle sventure della Sardegna, e soffre oggi, al pari di questa, della persistente siccità.

Dà quindi ragione di un ordine del giorno, col quale invita il Governo ad estendere alla Basilicata i benefici tributari disposti per la Sardegna con gli articoli 1, 2 e 3 del disegno di legge.

Dà poi ragione anche del seguente articolo aggiuntivo:

« La Cassa depositi e prestiti, con tutte le modalità, condizioni e garanzie di cui all'articolo precedente, anticiperà un milione alla Cassa provinciale di credito agrario per la Basilicata ».

Propone anche un secondo articolo aggiuntivo, del seguente tenore:

« I monti frumentari e le Casse agrarie esistenti in Basilicata, non costituiti nella forma cooperativa, che non possono utilmente funzionare o che possiedono un capitale inferiore a lire duemila, saranno con decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio, su proposta della Cassa provinciale di credito agrario, consorziati obbligatoriamente con monti o casse di comuni contermini; oppure saranno concentrati nella Cassa provinciale di credito agrario per la Basilicata.

« Avvenendo tale concentramento la Cassa provinciale sarà tenuta ad impiegare di preferenza il capitale dei monti e casse concentrati, in prestiti agli abitanti dei comuni, in cui i monti e le casse risiedevano, potendo altresì istituire sedi secondarie e rappresentanze dove se ne manifesti il bisogno, con l'autorizzazione del ministro di agricoltura, industria e commercio, e secondo le norme da stabilirsi con apposito regolamento ».

LUCIFERO, dà ragione, a nome anche dell'onorevole Casolini, del seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo vorrà presentare, alla ripresa dei lavori parlamentari, provvedimenti che integrino nei fini e rafforzino nei mezzi le leggi in vigore per la Calabria, informandosi ai criteri del presente disegno di legge a favore della Sardegna ».

Confida di avere almeno dall'on. ministro dichiarazioni che affidino le popolazioni della Calabria, le cui condizioni, se non possono dirsi assolutamente uguali, sono però per molti rispetti analoghe a quelle della Sardegna.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, è dolente di non potere accogliere nè l'ordine del giorno nè gli articoli aggiuntivi dell'on. Materi.

La presente legge ha carattere straordinario e tende a provvedere ai presenti, veramente straordinari bisogni della Sardegna, colpita da un disastro che non ha uguale.

Inoltre la presente legge non dispone nuovi stanziamenti, ma solo una più sollecita disposizione dei fondi già destinati alla Sardegna.

Accetta, invece, l'ordine del giorno Lucifero come raccomandazione, coll'affidamento che, se non alla ripresa dei lavori parlamentari, certamente al più presto possibile, presenterà gli invocati provvedimenti.

COCCO-ORTU, dà ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Pais-Serra, Cao-Pinna, Abozzi, Congiu, Scano, Sanjust, Roth, Porcella, Dore e Pala:

« La Camera confida che il Governo provvederà sollecitamente a compilare e pubblicare i progetti definitivi e i capitolati di concessione delle opere d'irrigazione previste nella legge 10 novembre 1907 concernente i provvedimenti per la Sardegna ».

CAVASOLA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, accetta l'ordine del giorno dichiarando che solleciterà i progetti esecutivi delle varie opere compatibilmente col personale di cui può disporre.

DORE, insieme con gli onorevoli Porcella, Roth, Congiu, Abozzi, Cocco-Ortu e Pais-Serra, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari un disegno di legge contenente i provvedimenti necessari per aiutare, specialmente col credito, la conservazione e ricostituzione in Sardegna del capitale armentizio ».

Lo converte in raccomandazione.

PORCELLA, invita il Governo a provvedere improrogabilmente, e contemporaneamente alla costruzione del bacino del Tirso, alle opere di correzione dello stesso fiume, alla bonifica idraulica dei terreni paludosi compresi nella sua valle inferiore; e ad assicurare ai proprietari ed enfiteuti delle zone irrigabili i mezzi finanziari necessari per la sistemazione dei loro terreni, onde rendere così effettiva ed efficace la progettata irrigazione e bonificazione agraria nel Campidano di Oristano, in esecuzione delle leggi testo unico 10 novembre 1907, n. 844, e 11 luglio 1913, n. 985.

Invita pure il Governo a presentare sollecitamente un nuovo disegno di legge a favore della Sardegna, che, migliorando e completando tutti gli altri precedenti, provveda più specialmente a un migliore ordinamento del credito e della cooperazione agraria, a una più intensa e più larga esecuzione delle opere di sistemazione e bonificazione idraulica e di irrigazione agraria, a più rapidi e più economici mezzi di comunicazioni e di trasporti, e sopratutto a uno speciale ed organico ordinamento e graduale attuazione pratica dell'insegnamento popolare e dell'istruzione tecnico-professionale e agricolo commerciale in tutta l'Isola.

In questo senso aveva presentato due ordini del giorno, che converte in raccomandazioni.

PALA, si associa, raccomandando che gli scopi di bonifica agraria, per cui fu deliberata la costruzione del bacino del Tirso, non siano sacrificati alla preoccupazione di trarne la energia elettrica.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, conferma che scopo precipuo della costruzione del bacino del Tirso, è la bonifica agraria. Ma, poichè all'agricoltura interessa principalmente di avere l'acqua a buon mercato, sotto questo rispetto può essere utile anche il trar partito dell'acqua stessa per l'energia elettrica.

Terrà poi nel dovuto conto le raccomandazioni fatte dall'onorevole Porcella, essendosi già preoccupato degli argomenti da lui trattati, e confidendo di poter migliorare le condizioni di concessione d'acqua del bacino del Tirso. (Approvazioni).

PORCELLA, ringrazia, ma invoca precise dichiarazioni sulla sistemazione idraulica del corso del Tirso.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, assicura che si procederà con la maggiore sollecitudine al compimento di questa grandiosa e utilissima opera.

CAO-PINNA, converte in raccomandazione il suo ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che l'adattamento a saline marittime delle zone litoranee della Sardegna costituisce opera di bonificamento ai sensi dell'articolo 7 del presente disegno di legge, confida che il Governo vorrà incoraggiare e favorire detta cultura, della quale dà fervido esempio il litorale della Sicilia.

ABOZZI, a nome anche degli onorevoli Roth, Porcella, Dore, Pala, Cocco-Ortu, Scano e Pais-Serra, ha presentato il seguente ordine del giorno, che converte in raccomandazione:

« La Camera confida che il Governo provvederà sollecitamente perchè sieno agevolate le operazioni di credito agrario nella Sardegna, in esecuzione della legge 7 luglio 1901, n. 334 ».

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, accetta come raccomandazione questi due ordini del giorno.

MATERI, non insisterà nel suo ordine del giorno se il ministro delle finanze vorrà dargli qualche affidamento circa l'esonero delle imposte in quelle regioni della Basilicata, dove il raccolto è stato completamente distrutto.

Non insiste poi nei suoi articoli aggiuntivi, riservandosi di riproporli in altra sede.

RAVA, ministro delle finanze, assicura l'onorevole Materi delle più benevoli disposizioni del Governo al riguardo.

LUCIFERO, consente ad escludere dal suo ordine del giorno l'inciso « alla ripresa dei lavori parlamentari ».

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, accetta l'ordine del giorno così modificato.

Accetta anche l'ordine del giorno Cocco Ortu.

(Sono approvati).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione degli articoli.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, all'articolo primo dichiara che il Governo, per quanto riguarda l'esonero dalle imposte, ha fatto tutto quello che poteva.

Non può quindi accettare gli emendamenti degli onorevoli Porcella, Congiu e Dore, che tale esonero vorrebbero maggiormente esteso.

CARCANO, presidente della Giunta generale del bilancio e relatore, si associa alla dichiarazione dell'onorevole ministro.

Crede però che potrebbe accogliere l'aggiunta dell'onorevole Congiu, che proroga per due anni i privilegi fiscali concessi agli esattori per la riscossione dei loro residui.

RAVA, ministro delle finanze, accetta questa aggiunta, limitando però la proroga ad un anno.

All'onorevole Porcella espone le ragioni tecniche, per le quali non è possibile accettare nel suo emendamento aggiuntivo a favore delle ditte collettive.

PORCELLA, non insiste.

DORE, non insiste nel suo emendamento per il condono dell'imposta ai comuni che destinano i loro terreni all'uso collettivo dei comunisti.

Raccomanda al ministero di prendere a cuore la sorte di questi miserrimi comuni concedendo sovvenzioni per la sistemazione dei loro dissestati bilanci.

(Si approva l'articolo 1 con l'emendamento dell'onorevole Congiu, accettato dal Governo, limitato però ad un anno).

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara di non potere accettare nessun emendamento all'articolo 2 nè all'articolo 3.

PORCELLA, DORE e ABOZZI, anche per l'onorevole CONGIU, assente, rinunziano ai loro emendamenti.

(Si approvano gli articoli 2 e 3 — Si approvano anche gli articoli 4 e 5).

CAVASOLA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, all'articolo 6, consente che il limite massimo dell'interesse, che le Casse ademprivili possano esigere sulle operazioni di credito agrario, sia elevato al 3,50 per cento.

ABOZZI per l'onorevole CONGIU, assente, e PORCELLA, ritirano i loro emendamenti.

(Si approva l'articolo 6).

ABOZZI per l'onorevole CONGIU, assente, ritira un emendamento all'articolo 7.

(Si approva l'articolo 7).

CARCANO, presidente della Giunta generale del bilancio e relatore, all'articolo 8 consente che i mutui di favore possano essere estesi alla costruzione di stalle e ripari del bestiame, come propone l'onorevole Abozzi.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, accetta, in questi limiti, l'emendamento dell'onorevole Abozzi, escludendo l'acquisto di bestiame e dei foraggi.

Non può accettare quello dell'onorevole Dore.

DORE, non insiste.

(Si approva l'articolo 8 con quella parte dell'emendamento dell'onorevole Abozzi, che è accettato dal Governo — Si approvano gli articoli 9, 10, 11 e 12).

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, all'articolo 13, accetta l'emendamento dell'onorevole Congiu per la strada di accesso al Regio istituto zootecnico di Santa Maria in Bosa, purchè il contributo del Ministero dei lavori pubblici sia limitato ad un quarto.

(Si approva l'articolo 13 così emendato).

PORCELLA, all'articolo 14 chiede che ai concorsi per assistente alle cattedre ambulanti siano ammessi anche i licenziati delle scuole agrarie.

RAINERI, propone la soppressione del terzo e del quarto comma relativi precisamente alle condizioni per la nomina del personale di queste cattedre ambulanti.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, e CARCANO, presidente della Giunta del bilancio e relatore, accettano la soppressione di questi due commi, e propongono una modificazione al secondo comma.

(È approvato l'articolo 14 nel testo così concordato — Si approvano gli articoli 15 e 16 — Si approva anche l'articolo 17 con un'aggiunta concordata).

PORCELLA, all'articolo 18, propone che gli esperimenti agrari possano farsi anche sui campi municipali.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, e CARCANO, presidente della Giunta generale del bilancio e relatore, accettano questo emendamento.

(Si approva l'articolo 18 con l'emendamento dell'onorevole Porcella — Si approva anche l'articolo 19 e seguenti fino al 29 ed ultimo).

PORCELLA, ritira due articoli aggiuntivi.

ABOZZI, propone un articolo aggiuntivo perchè per tutto l'anno 1914 siano sospese le procedure esecutive per debito di imposte sui terreni.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, avverte che per i ruoli del 1914 non vi possono essere procedure esecutive.

Riguardo ai residui del 1913, non è possibile l'estensione di questo beneficio, trattandosi di somme già versate dagli esattori.

ABOZZI, non insiste.

PALA, propone un articolo aggiuntivo per l'istituzione a Tempio di una scuola speciale per la coltura della quercia-sughero e per l'utilizzazione industriale dei suoi prodotti.

RAINERI, ricorda che tale questione fu posta quando egli era ministro sotto il Ministero Luzzatti, e dichiara che era convincimento del Governo di allora di fare qualche cosa in questa materia.

COCCO-ORTU, ricorda che anch'egli, quando fu ministro, pensò all'istituzione di tale scuola in occasione della legge sul Mezzogiorno e sulle isole; e non potè addivenirvi solo per ragioni momentanee di difficoltà pratiche.

CAVASOLA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, è convinto della grande utilità di un insegnamento speciale per la coltura del sughero. Ma non può, in questo momento, per ragioni finanziarie, accettare la proposta dell'onorevole Pala per la istituzione di una scuola speciale.

È però sua intenzione di curare con i mezzi consentiti dal disegno di legge il miglioramento della coltura del sughero, e della sua lavorazione; e studierà anche la possibilità di istituire nella Cattedra ambulante di Tempio una sezione speciale per il sughero.

PALA, prende atto dalle dichiarazioni del ministro e ritira il suo articolo aggiuntivo.

CAO-PINNA, ritira un suo articolo aggiuntivo.

La seduta termina alle 12.55.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente CARCANO.

La seduta comincia alle 15.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

GIRARDINI, SCALORI, FUMAROLA, GIOVANELLI ALBERTO, dichiarano che, se ieri fossero stati presenti, si sarebbero astenuti dalla votazione sull'ordine del giorno Bovetti ed altri, in conformità delle dichiarazioni dell'onorevole Sacchi.

DELLO SBARBA, dichiara che anch'egli si sarebbe astenuto, per le ragioni esposte dall'onorevole Bissolati.

BONOMI PAOLO e MALLIANI, dichiarano che avrebbero votato in favore dell'ordine del giorno Bovetti.

(Il processo verbale è approvato).

Commemorazione.

FAELLI, ricorda le benemerenze dell'onorevole Carlo Nasi, che nella XVII legislatura rappresentò il collegio di Parma. (Approvazioni).

PRESIDENTE, manda, in nome della Camera, un saluto alla memoria dell'antico e stimato collega. (Approvazioni).

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, si associa, in nome del Governo: ricordando che Carlo Nasi fu cittadino intemerato e giurista insigne. (Approvazioni).

Dimissioni del deputato Lembo.

PRESIDENTE, comunica che l'onorevole Lembo, in seguito al risultato delle elezioni amministrative in Bari, rassegna le sue dimissioni da deputato di quella città.

GALLI, propone che la Camera non accetti queste dimissioni dettate da un eccessivo scrupolo di delicatezza, non potendosi ammettere che la validità del mandato legislativo sia infirmata dall'esito delle elezioni amministrative. (Bene!)

COLONNA DI CESARO' si associa, affermando che la vita politica è al disopra delle contese locali. (Bene!)

PRESIDENTE, mette a partito la proposta degli onorevoli Galli e Colonna di Cesarò.

(È approvata).

Interrogazioni.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, all'onorevole Eugenio Chiesa dichiara che l'appalto del dazio consumo in Ascoli Piceno fu aggiudicato in seguito a trattativa privata.

Si tratta di una forma di concessione ammessa, sia pure in via eccezionale; ne risulta che della facoltà concessa dalla legge siasi nella specie fatto malo uso.

È del resto pendente un ricorso presso il Ministero delle finanze.

CHIESA EUGENIO, deplora che con quell'appalto, per il quale arbitrariamente si seguì il sistema delle trattative private siasi danneggiato l'interesse della città, commettendo un vero e proprio atto di favoritismo elettorale.

La cosa è tanto più grave, in quanto che il contratto fu stipulato per la durata di un decennio da un semplice commissario prefettizio, in seguito all'imposizione del prefetto.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, crede opportuno astenersi da apprezzamenti, essendo pendente il ricorso cui ha accennato.

All'onorevole De Giovanni dichiara poi che non consta che il delegato, che fu preposto al servizio di pubblica sicurezza durante lo sciopero agrario di Tromello (Pavia), abbia accettato da proprietari e fittabili un banchetto avente significato di riconoscenza per l'opera da lui spiegata durante lo sciopero stesso.

Egli, che attualmente risiede a Mortara, recatosi a Tromello per ragioni personali, fu invitato da alcuni suoi conoscenti ad una refezione di carattere assolutamente privato.

DE GIOVANNI, afferma che quel funzionario durante lo sciopero ebbe un contegno partigiano, e che il banchetto offertogli fu una manifestazione di riconoscenza tributatagli dalla classe padronale.

MOSCA, sottosegretario di Stato per le colonie, all'onorevole Abisso dichiara che nella formazione dell'organico del Ministero delle colonie e per l'assegnazione dei relativi posti il Governo provvide sul parere di un'autorevolissima ed imparziale Commissione, valendosi dei poteri abbastanza larghi consentitogli dalla legge.

Si dovrebbe perciò escludere che siansi compiuti atti di favoritismo. (Approvazioni).

ABISSO, non ha mai inteso di sostenere che siasi formalmente violata la legge; ma afferma che nei limiti di questa furono commessi i più flagranti arbitri ed i più aperti favoritismi.

Afferma che non furono scelti gl'impiegati per i posti, ma che i posti furono istituiti per collocare amici e protetti.

Segnala l'eccessivo numero del personale subalterno e delle dattilografe.

Nota che alcuni posti superiori sono tenuti espressamente vacanti, in attesa di poterli assegnare ad alcuni favoriti.

Afferma che si è data vita ad un mastodontico e dispendiosissimo organismo burocratico.

MOSCA, sottosegretario di Stato per le colonie, sebbene le nomine siano state fatte dal precedente Ministero, (Commenti) deve contestare gli apprezzamenti dell'interrogante, riaffermando che l'assegnazione dei posti è stata fatta in modo conforme alla legge.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, rispondendo all'onorevole Abisso, riconosce che anche alcune provincie della Sicilia soffron quest'anno per la siccità. Ma di gran lunga più grave è la condizione della Sardegna, che da ben tre anni è afflitta da tale jattura.

Non è possibile estendere alle dette provincie della Sicilia i provvedimenti eccezionali proposti per la Sardegna, provvedimenti i quali, del resto, non rappresentano un nuovo onere per il tesoro.

Il Governo però farà del suo meglio per venire in aiuto alle po-

polazioni della Sicilia, tanto cara al cuore di tutti gli italiani. (Approvazioni).

ABISSO, segnala i danni gravissimi, che la prolungata siccità ha arrecato a molte parti della Sicilia; ed afferma la necessità di provvedervi non diversamente da come si è fatto e si fa per la Sardegna.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'onorevole Lucifero osserva che al riscaldamento delle scuole secondarie di Roma deve provvedere il comune. Senonchè la maggior parte di queste scuole mancano di mezzi di riscaldamento.

Ad ogni modo il Ministero ha fatto e rimuoverà premure al Comune, e giova sperare che questo provveda almeno gradatamente.

LUCIFERO, crede che fino da ora sia necessario provvedere ai lavori per l'impianto del riscaldamento nelle scuole di Roma, se non vuolsi che torni l'inverno senza aver assicurato ad alunni ed insegnanti quelle condizioni igieniche, che ora fanno difetto e sono generalmente invocate.

Afferma che il Comune deve esso sostener le spese per il riscaldamento, e che il Governo ha i mezzi per costringerlo ad affrontarle, non solo per la salute di chi vive nella scuola, ma anche per il decoro di questa.

Confida che il Governo vorrà esercitare un'azione energica ed efficace in tal senso. (Approvazioni).

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, espone all'onorevole Borromeo le ragioni del ritardo dell'elettrificazione della linea Monza-Lecco, dovuto al ritardo nella consegna dei locomotori da parte della ditta fornitrice. Aggiunge che il ministero, anche in seguito alle reiterate premure dell'onorevole Cermenati, ha provveduto affinchè per l'autunno prossimo l'esercizio elettrico possa essere attuato.

Quanto all'elettrificazione del tratto Monza-Milano, avverte che dovrà attendersi che sia aperta all'esercizio la nuova stazione al Trotter di Milano, ove metteranno capo tutti i treni elettrici.

BORROMEO, è sodisfatto per quanto riguada l'elettrificazione della Monza-Lecco, ed insiste perchè siano al più presto iniziati gli studi per la elettrificazione del tratto Monza-Milano, che ha grande importanza anche per il traffico internazionale.

Svolgimento di una proposta di legge.

NAVA CESARE, anche a nome degli onorevoli Agnelli, Marangoni, Samoggia, De Capitani, Brandolini, Manfredi, Bignami, Federzoni, Battelli, Maffioli, Treves, Medici, Fradeletto, Romanin-Jacur, Gaetano Rossi ed Adinolfi, dà ragione di una proposta di legge per la istituzione di scuole superiori di architettura.

Le dette scuole superiori dovranno essere costituite presso le Regie Accademie e gli Istituti di Belle Arti di Roma, Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo.

La durata degli studi sarà di cinque anni; al termine di essi avrà luogo un esame generale per conseguire il diploma di architetto civile.

Confida che la Camera vorrà prendere in considerazione questa proposta di legge, con la quale si mira a colmare una lacuna, che da gran tempo si lamenta nella nostra legislazione. (Approvazioni — Congratulazioni).

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, riconosce gli inconvenienti, che si verificano dal presente dissidio fra l'insegnamento artistico o l'insegnamento scientifico dell'architettura. E riconosce l'urgenza di razionali ed organici provvedimenti.

Colle consuete riserve, consente pertanto che la proposta di legge sia presa in considerazione. (Benissimo !).

(È presa in considerazione).

Discussione del disegno di legge: Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio 1913-14.

ORLANDO SALVATORE, rileva come con questo disegno di legge si proponga una spesa di lire 41,000 per provvedimenti da adottarsi per la sicurezza della vita umana sul mare.

Nota come tale spesa sia l'effetto delle deliberazioni della Conferenza di Londra.

L'oratore rende omaggio ai sentimenti umanitari, a cui si ispirano tali deliberazioni.

Ma non può non osservare come queste riguardino esclusivamente la navigazione del Nord Atlantico, dove la bandiera italiana è scarsamente rappresentata.

In generale osserva che, partecipando a questa Conferenza internazionale e ponendosi così sotto il regime della reciprocanza, l'Italia viene in questo modo ad assoggettare la propria marina ad un regime, che, sotto l'apparenza della uguaglianza, rappresenta il trionfo delle marine più forti.

Vorrebbe, invece, che il Ministero della marina curasse più diligentemente la nostra legislazione marinara interna, cominciando dalla riforma del Codice della marina mercantile, che più non risponde alle mutate condizioni del traffico marittimo e della vita marinaresca.

Tale riforma della nostra legislazione potrebbe anche condurre al risultato di una opportuna e ragionevole protezione della nostra bandiera.

Invita infine il ministro ad infondere una maggiore azione, nella energia tavolta deficiente, della Direzione generale della marina mercantile. (Vive approvazioni).

CAVAGNARI, a nome anche degli onorevoli Salvatore Orlando, Rissetti e Reggio dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad avvisare i mezzi pronti ed idonei affinchè la marina mercantile possa riaversi dal disastro che la colpisce nella libera esplicazione della sua attività con tanta jattura della economia nazionale ».

Si associa in massima a quanto ha osservato l'onorevole Salvatore Orlando.

Invoca egli pure una riforma legislativa, la quale permetta alla nostra marina mercantile di superare la crisi complessa, che presentemente la travaglia.

L'oratore si dichiara fautore in questa materia della maggior libertà, e domanda la soppressione di alcune disposizioni restrittive, che praticamente si prestano ad abusi e violenze; come quella dell'articolo 71 del Codice della marina mercantile, che pone eccessive restrizioni al reclutamento degli equipaggi. (Benissimo !)

CHIESA PIETRO, fa voti egli pure per la riforma della nostra legislazione sulla marina mercantile, e chiede che intanto si proceda ad uno stralcio delle modificazioni già mature e più urgenti.

DI PALMA, relatore, nota che le osservazioni fatte dall'onorevole Orlando circa la conferenza di Londra troveranno la loro sede opportuna quando verrà dinanzi alla Camera la convenzione, che è il frutto delle deliberazioni di quella conferenza.

In attesa la Camera non può non approvare la modica spesa, che corrisponde ad un impegno preso.

Osserva poi che, se non abbiamo presentemente nel Nord Atlantico interessi rilevanti, potremo averne in un prossimo avvenire, o che ad ogni modo l'Italia non poteva negarsi di partecipare ad un'iniziativa altamente civile ed umanitaria.

Conviene in massima con le osservazioni fatte circa la opportunità di una riforma della nostra legislazione marittima.

Fa voti che cessi il dissidio fra armatori liberi ed equipaggi, che presentemente travaglia la nostra marina.

Ritiene che l'ordine del giorno Cavagnari, attesa la sua ampia portata, possa essere accettato come semplice raccomandazione. (Bene !)

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, avrebbe desiderato che ai vari oratori potesse rispondere personalmente l'onorevole ministro, le cui condizioni di salute vanno rapidamente migliorando.

All'onorevole Salvatore Orlando osserva che l'Italia non poteva

disinteressarsi della conferenza di Londra, ove fu rappresentata da commissari autorevoli e competentissimi.

Si trattava di partecipare ad una iniziativa altamente umanitaria, a cui l'Italia non poteva rimanere estranea, anche a tutela del proprio stato legislativo già esistente.

In attesa che venga innanzi alla discussione della Camera il testo della convenzione stipulata a Londra, prega la Camera di approvare lo stanziamento di 41 mila lire, che rappresenta l'adempimento di un impegno da noi assunto.

All'onorevole Cavagnari, che ha indirettamente risollevata la questione del conflitto fra armatori liberi ed equipaggi, afferma che il Governo si rende pieno conto della gravità della questione.

Riconosce che il nostro Codice della marina mercantile merita di esser riveduto e ammodernato. Ma fa presenti le difficoltà di una siffatta riforma, in vista soprattutto del carattere internazionale della gran parte delle leggi marittime.

Assicura che gli studi per siffatta riforma procedono alacremente, e che di questi giorni è stata ricostituita la relativa Commissione.

Fa però molte riserve circa la opportunità di stralciare le singole modificazioni; e fa anche più ampie riserve circa la opportunità dell'abrogazione dell'articolo 71; questione molto grave, alla quale il Governo deve rivolgere la sua attenzione colla dovuta obbiettività e colla massima ponderazione. (Approvazioni).

CAVAGNARI, converte il suo ordine del giorno in raccomandazione, confidando che il governo sentirà tutte le resposabilà, che gli incombono.

(Sono approvati i due articoli del disegno di legge).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1913-14 — Variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma ed a quelli degli Economati generali dei benefizî vacanti di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Torino per l'esercizio finanziario medesimo (217).

Approvazione di maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1913-14, per provvedere al saldo di spese residue (232).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1913-1914 (220).

Maggiore assegnazione a favore del capitolo n. 69 « Lavori di mantenimento, restauro e piccoli miglioramenti degli immobili militari e materiale mobile del Genio militare » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1913-14 (221).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-14 affidati in gestione del Ministero delle colonie (233).

Coordinamento del disegno di legge: Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna.

CARCANO, presidente della Giunta del bilancio e relatore, riferisce sulle proposte di coordinamento.

(Sono approvate).

Presentazione di un disegno di legge.

RUBINI, ministro del tesoro, presenta il disegno di legge, già approvato dal Senato, sulla cedibilità degli stipendi degli impiegati e delle mercede degli operai.

Presidenza del Presidente MARCORA.

Mozioni ed interpellanze sulla Amministrazione delle ferrovie. — Discussione del disegno di legge per disposizioni per il personale delle ferrovie dello Stato e per modificazioni di tariffe.

CAVAGNARI, ha presentato la seguente mozione:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per l'istituzione di un Ministero delle ferrovie ».

Considera come un mero espediente dilatorio la nomina di una Commissione per una inchiesta sull'Amministrazione delle ferrovie.

La dolorosa esperienza degli anni decorsi dal giorno della istituzione dell'esercizio di Stato pongono la Camera in condizioni di poter ormai deliberare con piena cognizione di causa.

La Camera ed il Paese sanno ora che cosa sia quella tanta vantata autonomia, che, contradicendo intimamente al principio della responsabilità ministeriale, ha create due irresponsabilità: quella del Ministero e quella della Direzione generale delle ferrovie (Bene!)

Ben fu detto che l'autonomia ha creato un impenetrabile Vaticano ferroviario. E intanto un'azienda, che doveva sorgere con carattere eminentemente industriale, si è convertita nella più mastodontica macchina burocratica, con moltiplicazione di sinecure a tutto beneficio dei funzionari superiori. (Approvazioni — Risa).

E frattanto, mentre pur crescevano i prodotti lordi, aumentavano in tal misura le spese di esercizio tanto che i molti miliardi, che rappresentano il patrimonio ferroviario, non costituiscono per l'Erario che un reddito sempre in diminuzione.

Reputa che ormai si imponga la costituzione di un Dicastero delle ferrovie.

Ricorda che la Direzione autonoma fu voluta per sottrarre l'Amministrazione ferroviaria alle influenze parlamentari. Ma nota che anche questo scopo non fu affatto raggiunto perchè tale Amministrazione, precisamente perchè si sottrae in parte al controllo parlamentare, è più che altra soggetta ad illegittime inframmettenze.

Avverte che, se non si cambierà sistema l'Amministrazione delle ferrovie preparerà le peggiori sorprese per le sorti del bilancio e per la stessa economia del Paese.

Conclude invocando il ritorno ai retti principî costituzionali colla istituzione di un Ministero responsabile del servizio ferroviario dello Stato. (Approvazioni).

NOFRI, a nome anche degli onorevoli: Cabrini, Bissolati, Canepa, Ivanoe Bonomi, Dello Sbarba, Berenini, Celli, Valignani, De Felice-Giuffrida, Milana, Marchesano, Basile, Drago, Tasca, e Porcella svolge una mozione, con la quale invoca dal Governo la istituzione di una Commissione di vigilanza, composta di membri della Camera e del Senato e di tecnici, colle funzioni di un collegio sindacale, che riferisca ogni anno al Parlamento in sede di bilancio.

Ricorda come otto anni or sono il servizio di Stato fu quasi improvvisato attraverso le più inaudite difficoltà.

Ciò non ostante, dopo i primi inevitabili inconvenienti, l'Italia ha potuto assicurarsi un servizio ferroviario, che, a parte l'eccessiva spesa, ci può essere invidiato dalle altre nazioni.

Se non che otto anni di esperienza dell'attuale regime delle ferrovie di Stato dimostrano che l'autonomia dell'Amministrazione, così come è ordinata, non raggiunge gli scopi fondamentali che la determinarono, e nemmeno vale a paralizzare le forze che conservano e spesso aggravano la pesantezza e la dispendiosità dell'azienda.

La ragione precipua, per cui il principio ebbe praticamente a fallire, consiste nell'errore iniziale, per cui, dovendosi unificare tre amministrazioni ferroviarie e l'ispettorato governativo, non si ebbe il coraggio di fare una cernita rigorosa del personale, conservando i più valenti e ponendoli nei posti cui erano adatti.

Circa lo scarso rendimento dell'azienda, nota che il bilancio delle ferrovie porta il peso di oneri enormi per l'ammortamento di un miliardo e mezzo di spese straordinarie fatte in sette anni, ed inoltre ha dovuto sostenere l'indispensabile maggiore spesa per un più equo trattamento del personale.

Nega che, a diminuire le spese di amministrazione o di esercizio, possa comunque servire la istituzione di un Ministero delle ferrovie, il quale anzi avrebbe forse minor forza della Direzione generale autonoma per resistere ad aumenti di spese provocati da domande ingiustificate.

Afferma che i vigenti rapporti della amministrazione col ministro costituzionalmente responsabile o col Parlamento, cui è affidata la funzione di controllo dell'una e dell'altro, mettono il Parlamento stesso nella condizione di non poterne seguire con vigile efficace continuità il funzionamento, in modo da consapevolmente esaminarne i risultati e prescriverne gli indirizzi.

Non ha fiducia che l'inchiesta proposta possa raggiungere lo scopo di eliminare gli inconvenienti lamentati. La voterà tuttavia nella speranza che essa valga almeno ad accertare i mali ed a persuadere Parlamento e Paese che occorre riformare non tanto gli ordinamenti quanto le funzioni.

Occorrerà per esempio por mano coraggiosamente a ridurre i troppi controlli formali che mentre sono cagione di spesa inceppano l'andamento dell'azienda ferroviaria come tutta l'amministrazione dello Stato in genere.

Quanto al maggior costo del nostro esercizio ferroviario in confronto di quello di altri paesi, nota che esso deriva in gran parte da errori del passato e dalla speciale configurazione geografica del nostro paese.

Venendo ai provvedimenti per il personale ferroviario, che afferma dovranno essere a suo tempo integrati con altri a favore di categorie oggi beneficate in misura inadeguata accetta, come necessità inevitabile, la proposta di fronteggiarne la spesa con inasprimenti di tariffe, pur ritenendo che non saranno sufficienti allo scopo.

A questo riguardo nota come non sia esatto che le nostre tariffe per le merci siano superiori a quelle dei paesi vicini. Anzi è vero il contrario.

Non ha eccessiva simpatia per le organizzazioni ferroviarie, e soprattutto per coloro, i quali le dirigono, e che hanno suscitato divisioni tra quei lavoratori e ne hanno reso meno simpatica la causa.

Non può però non riconoscere che nel personale ferroviario esista un profondo malessere ed un disagio morale, aggravato dal modo come ha funzionato quell'istituto della rappresentanza del personale, il quale ha provocato un vivace dissidio tra il personale e la Direzione generale, che dovette assumersi la responsabilità della condotta del Governo. (Interruzioni del deputato Sacchi).

A questo riguardo, pur convenendo con l'onorevole Sacchi che una parte del personale desiderasse che quella rappresentanza avesse una funzione deliberativa, nega però che questa sia la ragione del dissidio lamentato.

Riterrebbe pertanto opportuno che la rappresentanza del personale fosse divisa nettamente per categorie, abolendosi le inutili riunioni generali.

Esprime l'avviso che il solo mezzo veramente efficace per ovviare ai mali dell'azienda ferroviaria sia un assiduo controllo parlamentare, esercitato per mezzo di una Commissione parlamentare, la quale, a differenza dell'attuale Commissione di vigilanza, abbia carattere di vero e proprio collegio sindacale sull'azienda. (Commenti).

Pur riaffermando il suo scetticismo circa agli effetti di un'inchiesta sulle ferrovie, si augura che il personale intenda la sua collaborazione colla Direzione generale, per modo da creare un ambiente tale che le riforme, cui l'inchiesta condurrà, possano effettuarsi con vantaggio dell'azienda e del Paese. (Approvazioni — Congratulazioni).

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, rilevando un accenno dell'onorevole Nofri, osserva non essere esatto che l'aumento di retribuzione proposto vada quasi esclusivamente a beneficio dei guardiani.

Avverte che nel disegno di legge si stabilisce la cifra minima nella misura ritenuta indispensabile agli elementari bisogni della vita; minimo che naturalmente è uguale per tutti.

Avverte pure che, oltre ai guardiani e cantonieri, molte altre categorie del personale meno retribuito ricevono benefici non trascurabili.

Altri sette milioni sono poi destinati alla diminuzione dei turni di lavoro per il personale più umile, e che più sopporta le fatiche del servizio ferroviario, cioè del personale di macchina e di linea. (Vive approvazioni).

NOFRI, per fatto personale, dichiara di avere affermato soltanto che l'aumento degli stipendi ai più umili funzionari non è stato equamente distribuito in quanto ai manovali si sarebbe dovuto concedere un aumento di retribuzione superiore a quello dei guardiani e dei cantonieri, i quali si trovano in condizione meno disagiata.

TOVINI, in luogo dell'onorevole Ciriani, ed in nome anche degli onorevoli Micheli, Miglioli, Tassara, Parodi, Cicogna, Gortani, Schiavon, Vinai, e Bertini, svolge una mozione colla quale, riconoscendo la necessità di un'inchiesta, invoca il riordinamento dell'azienda ferroviaria, e la riforma dello stato giuridico dei ferrovieri, sulla base degli istituti di conciliazione e di arbitrato.

Ricorda l'insuccesso dell'istituto della rappresentanza del personale, col così detto *parlamentino*. Vorrebbe che alla Commissione parlamentare, istituita col disegno di legge in discussione, fosse demandato anche lo studio della riforma di tale istituto, per modo che esso possa esercitare una funzione veramente utile nell'interesse dell'azienda ferroviaria.

A questo scopo si dovrebbero regolare con norme precise i diritti spettanti alla rappresentanza del personale, in modo che la sua funzione fosse qualche cosa di più di un semplice scambio di idee.

Vorrebbe anche che la stessa Commissione parlamentare, fosse incaricata di studiare l'istituto dell'arbitrato e di conciliazione, istituto ormai maturo nella coscienza popolare e legislativa, e che, anche nelle forme puramente facoltative, potrebbe rendere utili servigi dirimendo i conflitti e paralizzando in tal modo l'azione perturbatrice di elementi sovversivi.

A questo scopo sarà anche necessario trovare una formula legislativa, che, sull'esempio di nazioni straniere, disciplini l'azione dei sindacati ferroviari, giungendo fino a loro riconoscimento da parte dello Stato.

L'oratore si dichiara favorevole al concetto del sindacato obbligatorio, che corrisponde a quella corporativistica del socialismo cristiano, che, mentre da un lato si propone di cooperare a tutte le riforme nell'interesse delle classi lavoratrici, afferma dall'altro gli indefettibili principî dell'ordine e della pace sociale, preludendo così alla formazione di una nuova coscienza sociale. (Approvazioni — Congratulazioni — Commenti).

BONARDI, svolge una interpellanza circa le cause della crescente frequenza dei disastri ferroviari, e circa la necessità di moderare l'eccesso di lavoro richiesto ad alcune categorie del personale ferroviario.

Rilevando il numero inquietante dei disastri ferroviari, ne ravvisa la causa nell'eccesso del lavoro e nella scarsità dei salari; donde una condizione di stanchezza e di debolezza organica, che pone il personale nella impossibilità di adempiere con la dovuta energia e solerzia al proprio dovere.

Insiste sulla durata eccessiva dei turni, riconosciuta anche da una Commissione di alti funzionari delle ferrovie. Ed afferma, contrariamente a quello, che generalmente si crede, che, in relazione alla qualità del lavoro e alle gravi responsabilità ad esso inerenti, la maggior parte delle categorie dei ferrovieri è inadeguatamente retribuita.

Segnala in particolar modo le funzioni dei deviatori e quelle dei guardiani, nei quali la malaria miete numerose vittime.

Segnala anche l'eccesso di lavoro del personale di macchina, insistendo particolarmente sull'influenza, che la stanchezza fisica può esercitare sulle condizioni visive dei macchinisti e fuochisti con gravissimi pericoli dei viaggiatori.

Accenna anche a fenomeni di assenza mnemonica e di allucinazioni, che sono stati ravvisati nei deviatori per stanchezza fisica e che sono causa di falsi scambi.

A questo proposito lamenta che i segnalatori automatici, per quanto -

adottati su molte linee, non lo siano ancora in tutte, come si è già fatto nelle nazioni più progredite in materia di ferrovie.

Concludendo si dichiara lieto che il Governo, ascoltando le voci dei ferrovieri, abbia provveduto alla diminuzione dei turni e all'aumento di salario. Ma non crede tale riforma sufficiente. Si augura che essa sia presto completata, e siano in pari tempo attuati tutti quei miglioramenti tecnici, che ancora debbono introdursi nell'azienda ferroviaria. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Così sono esaurite le mozioni e le interpellanze.

Si passa alla discussione del disegno di legge.

REGGIO, riconosce giusto il concetto di migliorare le condizioni dei ferrovieri. Senonchè afferma la necessità che in una industria di Stato, in mancanza del limite automatico derivante dalle condizioni di esercizio dell'industria stessa, lo Stato abbia la forza di frenare le richieste intemperanti.

Riconosce che per far fronte alle eque esigenze del personale debba addivenirsi a lievi aumenti di tariffe; ma questo non può essere che un mezzo transitorio, occorrerà provvedervi in modo definitivo, migliorando il reddito dell'azienda ferroviaria con economie nell'esercizio.

Insiste sulla necessità che a tali economie debba largamente contribuire il perfezionamento delle grandi arterie redditizie italiane con elettrificazione cautamente applicata, con raddoppi di binari, con soppressione di passaggi a livello, con nuovi valichi appenninici a mite pendenza già approvati con legge.

Invoca lo stanziamento di fondi adeguati per sollecitare la esecuzione delle opere relative.

Presenta in questo senso un ordine del giorno, che raccomanda vivamente all'approvazione della Camera. (Vive approvazioni — Applausi — Molte congratulazioni).

MURIALDI, trova degna di encomio l'opera della Direzione generale, per quanto non immune da errori.

Nota che, se la parte tecnica del problema ferroviario fu ben risolta altrettanto non lo fu la parte amministrativa, la quale presenta il difetto massimo dell'accentramento.

Ma non bisogna dimenticare che la nostra è la rete più complicata e più difficile di quanto ve ne siano nel mondo.

Afferma quindi la necessità di studiare un riordinamento generale, basato sullo stralcio delle linee secondarie da affidarsi all'industria privata con la costituzione di quattro grandi reti, riservando all'azienda di Stato quelle di vero interesse nazionale.

E ciò tanto più che, con le varie leggi approvate, tutta una rete di parecchie migliaia di chilometri sarà in mano all'industria privata.

Raccomanda poi al Governo di concedere lavori ferroviari alle cooperative, aiutandole nella direzione e nella contabilità, ma senza creare loro una posizione di privilegio.

Non riconosce l'utilità della costituzione di un Ministero delle ferrovie; ma vorrebbe che il direttore generale fosse autorizzato a venire innanzi al Parlamento a rendere conto della propria opera.

Trova invece assurdo che il direttore generale presieda il Consiglio di Amministrazione.

Non trova pratico in fine una Commissione sindacale composta di membri del Parlamento.

Auspica in fine un ordinamento nel quale il capitale privato concorra direttamente nel funzionamento e nel governo delle ferrovie con un'organizzazione analoga a quelli delle compagnie francesi.

Raccomanda infine che si frenino le eccessive richieste non solo del personale ma anche principalmente del pubblico, che con le sue crescenti e talvolta non giustificate esigenze è causa precipua dell'eccesso della spesa. (Vivissime approvazioni — Moltissime congratulazioni).

Ritiro e presentazione di un disegno di legge.

DARI, ministro di grazia e giustizia e dei culti, presenta un Decreto Reale che autorizza il ritiro del disegno di legge: « Disposizioni riguardanti il personale delle magistrature e delle cancellerie e segreterie giudiziarie », e presenta un altro disegno di legge collo stesso titolo,

Votazione segreta.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Emissione di buoni del tesoro quinquennali per provvedere alla reintegrazione della Cassa del tesoro per anticipazioni di somme diverse (244):

Favorevoli 210
Contrari 18

(La Camera approva).

Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna (152):

Favorevoli 223
Contrari 10

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1913-914. — Variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma ed a quelli degli Economati generali dei benefici vacanti di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Torino per l'esercizio finanziario medesimo (217):

Favorevoli 210
Contrari 18

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1913-914, per provvedere al saldo di spese residue (232):

Favorevoli 210
Contrari 18

(La Camera approva).

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1913-914 (222):

Favorevoli 213
Contrari 25

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1913-914 (220):

Favorevoli 211
Contrari 27

(La Camera approva).

Maggiore assegnazione a favore del capitolo n. 69 « Lavori di mantenimento, restauro e piccoli miglioramenti degli immobili militari e materiale mobile del Genio militare » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1913-914 (221).

Favorevoli 221
Contrari 17

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-14 affidati in gestione del Ministero delle colonie (233).

Favorevoli 219
Contrari 19

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abisso — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Aguglia — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baragiola — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Berlingieri — Bertarelli — Bertesi — Berti — Bettolo — Bettoni — Bevione — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bonardi — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Cagnoni — Calisse — Callaini — Canevari — Cannavina — Cao Pinna — Capaldo — Capitanio — Carcano — Casalegno — Casalini Giulio — Casolini Antonio — Cavagnari — Cavallari — Cavina — Ceci — Celesia — Celli — Cermenati — Chiaradia — Chidichimo — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciacci Gasparo — Cicarelli — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colacci-Pisanelli — Corniani — Curreno.

Da Como — Danieli — De Amicis — De Giovanni — Del Balzo — Dello Sbarba — Dentice — De Vergas — De Vito — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Mirafiori — Di Palma — Di Scalea — Dorè — Dugoni.

Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Faranda — Faustini — Fera — Ferri Giacomo — Fiamberti — Fornari — Fortunati — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fumarola.

Gallenga — Galli — Gallini — Gargiulo — Gasparotto — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giordano — Giovanelli Alberto — Giuliani — Gregoraci — Grippo — Guglielmi.

Hierschel.

Indri.

Joele.

La Pegna — Leonardi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Longo — Lucernari — Luciani.

Malliani Giuseppe — Manfredi — Manzoni — Marcello — Marchesano — Marciano — Mariotti — Martini — Masi — Materi — Maury — Mazzarella — Mazzolani — Mazzoni — Medici Del Vascello — Mendaja — Merloni — Miari — Micciché — Milano Federico — Miliani — Mirabelli — Modigliani — Montauti — Montresor — Morpurgo — Mosca Gaetano — Murialdi.

Nava Cesare — Negrotto — Nofri — Nunziante.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Paparo — Patrizi — Pavia — Peano — Pellegrino — Perrone — Pescetti — Piccirilli — Pietriboni — Pipitone — Porcella — Pozzi — Prampolini.

Raineri — Rampoldi — Rava — Reggio — Rellini — Riccio Vincenzo — Rindone — Rissetti — Rizza — Roberti — Roi — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Roth — Rubilli — Rubini.

Sacchi — Salterio — Sanarelli — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saudino — Schiavon — Sciacca-Giardina — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Stoppato — Suardi.

Talamo — Tamborino — Tassara — Tedesco — Teso — Theodoli — Torre — Tovini.

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Venditti — Veroni — Vicini — Vignolo — Visocchi.

Zegretti.

Sono in congedo:

Altobelli.

Baccelli Guido — Balsano — Barzilai — Bonino Lorenzo — Brizzolesi.

Cameroni — Caporali — Caputi — Caron — Casciani — Caso — Cassin — Colonna di Cesarò — Cotugno.

Delle Piane — De Ruggieri — Di Robilant — Di Sant'Onofrio.

Facchinetti — Fazzi.

Giretti — Goglio — Gortani — Grassi.

Landucci — Larizza — Larussa.

Magliano Mario — Manna — Mondello.

Pasqualino-Vassallo.

Renda — Romeo — Ruspoli.

Salomone — Salvagnini — Sighieri —

Tosti.

Valignani — Vigna — Vinaj.

Sono ammalati:

Abignente.

Bertini.

Campi — Cappa — Cavazza — Centurione — Chiaraviglio — Ciccotti — Cimati.

De Marinis — Di Francia.

Finocchiaro-Aprile Camillo.

Ginori-Conti — Graziadei.

Lucchini.

Maraini — Miglioli — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.

Padulli — Pastore — Pezzullo.

Rastelli — Rispoli — Ronchetti — Rossi Cesare.

Scano.

Assenti per ufficio pubblico:

Belotti.

Credaro.

Degli Occhi.

Ollandini.

Queirolo.

Interrogazioni e interpellanze.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri circa la decisione della Corte dei conti che ha ricusato di registrare due decreti di nomina a ministro plenipotenziario onorario.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sui fatti avvenuti a Mirabella Imbaccari la sera precedente al giorno di domenica 28 giugno, fissato per le elezioni amministrative di quel mandamento.

« Libertini Gesualdo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere le ragioni per le quali fu traslocato — da Crema a Rovigo — l'impiegato postale Cervieri.

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle ragioni dello scioglimento del Consiglio comunale di Aquino.

« Lucernari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per avere notizia circa la pubblicazione del Regolamento sulla pesca d'acqua dolce. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non creda rispondente ad umanità di dare istruzioni perchè, in occasione della visita militare, le persone evidentemente ed indubbiamente deformi non siano costrette a denudarsi in presenza di altri coscritti, offrendo così occasione di umilianti dileggi. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Agnelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere le sue intenzioni circa una più efficace tutela della proprietà letteraria, specialmente di fronte a recenti contraffazioni, e a casi di plagio malamente larvato, cagionanti gravi danni ad autori e ad editori. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Agnelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere se nelle cause che hanno determinato la immatura fine del marinaio Paolo Mancelli il 24 giugno all'ospedale militare di Roma non siano a riscontrarsi, per caso, deplorevoli negligenze del Corpo sanitario. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, sul divieto delle autorità scolastiche della provincia di Roma ai maestri elementari di fare pubblica professione di principî politici e religiosi. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Soglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui reati commessi a Bari dalla pubblica sicurezza, e sull'azione del prefetto Gasperini durante e dopo lo sciopero generale.

« Arcà ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere le ragioni per le quali ha acconsentito che la Società ferroviaria dell'Appennino centrale, contrariamente ai patti contrattuali con il Consorzio dei concimi, e in danno, grave ed ingiusto, degli interessi di una regione popolosa ed operosa, sia stato limitato il servizio viaggiatori, e soppreso quello merci, nella stazione di Serra Tartucci.

« Patrizi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui disordini avvenuti in territorio di Pescina per la separazione della frazione San Benedetto dal capoluogo.

« Sipari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sulle ragioni che hanno ritardato i provvedimenti proposti in favore della classe dei vice ispettori scolastici e dei direttori didattici, in particolare ricordando l'urgenza che sia riconosciuto per i primi, nei riguardi della pensione, il cumolo del servizio prestato.

« Scalori ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sulla opportunità di istituire nel prossimo anno scolastico, anche nel Regio Collegio militare di Roma, la sezione di liceo moderno, che già funziona nel Regio Collegio militare di Napoli.

« Di Giorgio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali ragioni possono aver indotto la Società ferroviaria dell'Appennino Centrale a sopprimere il servizio merci e limitare quello viaggiatori nella stazione di Serra Tartucci, e questo con grave danno delle frazioni del comune di Gubbio.

« Theodoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se le Ferrovie dello Stato intendano introdurre nelle carrozze ferroviarie una divisione fra il servizio di *toilette* e quello di latrina, o di aggiungere per lo meno degli orinatoi separati dagli attuali gabinetti.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina delle finanze e dell'interno, per sapere i motivi per cui, non ostante le promesse fatte nel dicembre 1913, non si accordarono col Consorzio autonomo del porto di Genova affine di rendere possibile la costruzione sollecita della stazione marittima sullo sporgente « Federico Guglielmo » reclamata dall'intiero commercio. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rissetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti egli intenda di adottare, tanto a scopo profilattico quanto a scopo assistenziale, nei riguardi dei semp e più frequenti casi di lebbra; e particolarmente se non si possa provvedere in qualche modo al ricovero dell'ammalata Maria Laurelli, ben nota alla prefettura di Napoli, ed ultimamente licenziata dall'ospedale della Pace senza alcuna indicazione di altro possibile ricovero. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Maffi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, sul mancato impianto del servizio telegrafico nelle frazioni di Messina, Camaro e Bordonaro, e per conoscere quando intenderà provvedere all'impianto dell'ufficio postale di terza classe nel villaggio di San Filippo pure di Messina. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se il nostro Governo sia disposto di studiare il modo di rendere l'attuale scuola di agricoltura « Circolone » di Maglio, in via di regificazione, atta ad accogliere ed istruire efficacemente ed italianamente, anno per anno, un certo numero di piccoli agricoltori dell'Albania meridionale che fa capo a Vallona, la quale, distando poche ore da Otranto ed avendo comunanza di clima e di colture colla provincia di Lecce, potrebbe sviluppare gradatamente la sua agricoltura, il suo commercio e le sue aspirazioni d'indipendenza. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Tamburino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se, di conformità agli affidamenti dati dal ministro dell'interno, non ravvisi urgente e doveroso disporre per la esonzione dalle imposte della vasta zona di terreni distrutti dalla frana di Clauzetto in provincia di Udine. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della guerra per sapere se, dopo quattro mesi dalla interruzione della viabilità causata dalla frana tra Barcis e Andreis sulla strada della Valcellina, siansi compiuti i rilievi necessari, e, attese le precedenti risposte ed anche i recenti movimenti franosi, non ravvisino finalmente necessario di provvedere d'urgenza al riatto di detta strada. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciriani ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere con quali criteri intenda di rispondere alle richieste dei comuni che, avendo concorso collo Stato nelle spese di costruzioni di edifici scolastici, domandano di occuparne per gli usi dell'Amministrazione municipale i locali superflui. (Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Belotti, De Capitani, Borromeo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se e quando finalmente il Governo italiano intenda provvedere per dare esecuzione alla Convenzione dell'Aia 23 luglio 1912, sulla unificazione internazionale del diritto cambiario. (Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Bellotti, De Capitani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, sulle ragioni per le quali nel corrente esercizio vennero diminuiti i sussidi ai portieri dell'Archivio notarile di Milano, e sulla possibilità che nel venturo anno tali sussidi siano portati nuovamente alla misura abituale, sempre seguita in passato, tenendo conto della grandissima importanza di quell'ufficio. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Agnelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se e quando intenda sistemare i servizi civili-tecnici d'artiglieria e del genio, i quali, dalla deficienza del personale, risentono gravissimo danno. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Saluzzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia vera la notizia diffusasi in Messina, che il comando del 36° reggimento di artiglieria da campagna nonchè il comando del deposito debbano essere trasferiti a Caltanissetta, lasciando alla piazza forte di Messina le sole batterie da montagna. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, di conformità agli affidamenti dati recentemente alla Camera dall'on. sottosegretario di Stato dei lavori pubblici, sia stato denunciato col 30 giugno il contratto in corso con la straniera Compagnia dei vagoni a letto. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se, in conformità alle ultime assicurazioni date, siasi finalmente incominciata la costruzione del carcere giudiziario circondariale di Lecco. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cermenati »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se, in conformità alle ultime assicurazioni date, siansi finalmente incominciate, dopo quasi un trentennio di trattative burocratiche, le opere di riparazione e di ingrandimento del vetusto e cadente edificio « della Dogana » in Lecco. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cermenati »

« Il sottocritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se la Direzione generale delle ferrovie, in seguito alle reiterate, giuste richieste fatte dal personale interessato, e costantemente appoggiate dal sottoscritto, siasi provveduto alla istituzione degli aiutanti macchinisti sulle linee a trazione elettrica. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cermenati »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia e dei culti, per conoscere se credano giunto il momento di esonerare i comuni dal grave onere delle spese di conservazione degli edifici servienti al culto, mediante la presentazione della legge, promessa nell'art. 320, testo unico, legge comunale e provinciale, e resa più che mai necessaria dalla interpretazione rigorosa data dalla recente giurisprudenza al detto articolo 320. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Storoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per far cessare le anormali condizioni dell'Istituto musicale di Napoli, San Pietro a Maiella, e perchè le nobili tradizioni artistiche di quell'Istituto siano degnamente conservate. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se, in relazione alla legge 22 giugno 1913, n. 880, che abolì il divieto di matrimonio per le telefoniste, creda di provvedere alla sollecita riammissione di quelle telefoniste effettive, completive ed avventizie, che dovrebbero lasciare il servizio per aver contratto o per contrarre matrimonio; per sapere, se in armonia con lo spirito della legge medesima creda che la riammissione in servizio debba concedersi sotto le condizioni più favorevoli; per sapere infine se non ritenga opportuno affrettare la pubblicazione del regolamento esecutivo della legge medesima. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Borromeo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere quali siano i motivi che determinarono il prefetto di Roma a rinviare le elezioni amministrative del mandamento di Civita Castellana, già fissate pel 7 giugno, e quali siano le ragioni del lungo, permanente indugio nella fissazione della nuova data, mentre in tutta la provincia di Roma i comizi elettorali amministrativi furono tempestivamente ed invariabilmente stabiliti. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura industria e commercio, per conoscere le ragioni per le quali non si provvede ancora a norma dell'ultima legge alla sistemazione dei fondi necessari per il Museo industriale di Napoli.

« Porzio ».

BELTRAMI, propone che a partire da domani si sopprimano le interrogazioni.

PRESIDENTE. Nessuno opponendosi, rimane così stabilito.

La seduta termina alle 22.15.

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 4 luglio 1914

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del vice-presidente GRIPPO.

La seduta comincia alle 10.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Discussione del disegno di legge: Proroga del termine fissato dall'articolo 32 della legge 19 luglio 1909, n. 496:

ROTH, propone che, nel caso di soppressione di una cattedra complementare, il personale assistente già addettovi possa essere destinato non solo ad altra cattedra complementare ma a qualsiasi altra cattedra.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, accetta tale proposta.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge con l'aggiunta proposta dall'onorevole Roth).

Discussione del disegno di legge: Proroga dei vincoli sulla zona monumentale di Roma.

FEDERZONI, raccomanda al Governo di tener conto dei legittimi interessi del comune di Roma, ed anche, per quanto sia possibile, di quelli dei privati proprietari.

Raccomanda pure di assegnare al comune gli eventuali avanzi di fondi assegnati alla Commissione Reale.

Esorta infine il Governo a ben definire e precisare il programma per la sistemazione della zona monumentale, per modo da assicurare il razionale impiego delle somme stanziate ed un equo rispetto agli interessi cittadini.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, propone una lieve modificazione alla pianta allegata al disegno di legge, in vista delle necessità della scuola di applicazione per gli ingegneri.

Terrà nel massimo conto possibile le raccomandazioni dell'onorevole Federzoni, notando che si è già avuto il necessario riguardo alle esigenze del comune di Roma.

CARCANO, presidente della Giunta generale del bilancio, accetta l'emendamento proposto dall'on. ministro con una lieve rettificazione di forma.

(Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge con l'emendamento proposto dall'on. ministro).

È approvato senza discussione il disegno di legge:

Proroga del termine stabilito dalla legge 6 luglio 1912, n. 734, per la soppressione dei convitti annessi ai regi conservatorî di Milano, di Palermo e di Parma (252).

Discussione del disegno di legge: Istituzione presso la regia università di Napoli di una cattedra di clinica delle malattie tropicali.

CAVAGNARI, propone che sia rinviata a tempo più opportuno la discussione di questo disegno di legge.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, non può accettare il rinvio, essendo opportuno non ritardare la discussione di questo disegno di legge.

RAMPOLDI, si oppone egli pure alla sospensiva, trattandosi di un insegnamento veramente necessario.

CAVAGNARI, non insiste nella sospensiva.

Sul merito dichiara di esser contrario al disegno di legge, non potendo approvare la istituzione di cattedre per considerazioni puramente personali, con inutile sperpero di spesa. (Interruzioni — Commenti).

Lamenta anche che l'esame di questo disegno di legge sia stato deferito alla Giunta del bilancio, anzichè seguire il procedimento consueto degli Uffici, ove non solo il lato finanziario, ma anche quello scientifico e politico avrebbe potuto essere preso in considerazione. (Conversazioni — Segni di impazienza).

ROTH, protesta contro le parole dell'on. Cavagnari, osservando che la istituzione della cattedra proposta assicura al lavoro scientifico dell'Italia uno dei più grandi clinici delle malattie tropicali, e che per ritornare fra noi, rinuncia ad incarichi largamente retri.

buiti affidatigli da Governi stranieri. (Interruzione del deputato Cavagnari).

Esorta la Camera ad approvare la legge per il decoro degli studi italiani. (Vivissime approvazioni).

BIANCHI VINCENZO, fa voti anch'egli per l'approvazione di questo disegno di legge, il quale contribuirà ad accrescere importanza e decoro alla gloriosa Università di Napoli: augurandosi che la cattedra, che ora si istituisce, possa avere in seguito tutti i complementi necessari.

RAMPOLDI, si associa all'onorevole Roth, osservando che questo disegno di legge risponde ai voti precedentemente espressi in questo e nell'altro ramo del Parlamento.

ADINOLFI, come rappresentante della città di Napoli, ringrazia coloro, che hanno parlato in favore del disegno di legge, e si augura che esso abbia la sollecita approvazione del Parlamento. (Bene!).

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, respinge sdegnosamente le affermazioni dell'onorevole Cavagnari.

Dimostra la utilità della istituzione di una cattedra per le malattie tropicali.

Aggiunge che è vero che la proposta è stata fatta in considerazione della persona che dovrebbe coprire la nuova cattedra: ma trattasi di uno scienzato che onora il nome italiano all'estero.

CAVAGNARI, protesta vivamente contro l'asprezza di linguaggio che il ministro ha creduto di usare a suo riguardo.

DANEO, ministro di istruzione pubblica, non ha inteso mancare di riguardo all'onorevole Cavagnari.

NAVA OTTORINO, relatore, prega la Camera di approvare il disegno di legge, osservando che la spesa, che esso importa, è di sole tremila lire; mentre la necessità della cattedra è dimostrata sia da ragioni pratiche, sia da ragioni scientifiche, che la Giunta non ha trascurato di esaminare, mentre d'altro canto essa offre la possibilità di richiamare all'insegnamento in Italia un uomo, che all'estero onora il nostro Paese. (Approvazioni).

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Costruzioni di edifici postali e telegrafici.

NUVOLONI, esprime il dubbio che l'edificio da costruirsi in Porto Maurizio possa bastare ai servizi postali telegrafici, ed a quelli telefonici.

Coglie l'occasione per raccomandare che si affretti il collegamento telefonico diretto tra Porto Maurizio e Genova.

Raccomanda la maggior vigilanza sui lavori appaltati.

Ringrazia il Ministero per aver provveduto ad una urgente necessità della città di Porto Maurizio.

RICCIO, ministro delle poste e dei telegrafi, assicura l'onorevole Nuvoloni che il nuovo edificio sarà sufficiente anche pei servizi telefonici.

Quanto al modo, col quale i lavori dovranno essere condotti, nota che la loro esecuzione rientra nella competenza del Genio civile e che si seguiranno per essa le norme ordinarie.

(Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge con le relative convenzioni)

Discussione del disegno di legge: Sistemazione delle comunicazioni telefoniche nei Castelli romani.

AGNESI, è contrario a questo disegno di legge, in quanto esso devolve alla sistemazione delle comunicazioni telefoniche nei Castelli romani, somme che erano state assegnate alla costruzione di linee nazionali.

Lamenta, che, invece, malgrado ripetuti affidamenti, si trascurino altre linee importanti, fra le quali quella che dovrebbe congiungere la provincia di Porto Maurizio a quella di Cuneo.

VALENZANI, si meraviglia che l'onorevole Agnesi abbia voluto muovere opposizione a questo disegno di legge, il quale risponde a vere necessità dei 45 comuni che compongono la zona laziale e che presentemente sono serviti dalla sola linea Roma-Frascati.

A tale sistemazione, del resto, il Governo opportunamente provvede con fondi, che aveva a sua disposizione, senza danno di altre regioni.

Vorrebbe che alle linee proposte si aggiungesse una nuova linea diretta Roma-Frascati con filo in bronzo di 3 millimetri, essendo insufficiente quella attuale, sorta a spese del comune di Frascati. In questo senso presenta un emendamento.

Un altro emendamento presenta poi perchè si provveda alla trasformazione del servizio simultaneo telegrafico-telefonico Gallicano-Poli in servizio telefonico, esteso fino alla frazione di Guadagnolo. (Approvazioni — Congratulazioni).

VERONI, si associa alle osservazioni fatte dall'onorevole Valenzani circa la equità e la necessità della sistemazione proposta. Ringrazia a nome del Lazio l'onorevole ministro per avere presentato questo disegno di legge.

BOVETTI, condivide l'opinione dell'onorevole Agnesi; che, cioè, i residui disponibili non dovessero essere erogati a queste linee secondarie, ma riservati al complemento e al miglioramento delle linee nazionali.

Del resto non si oppone all'approvazione del disegno di legge.

Chiede però che si proceda sollecitamente al collegamento di Cova colla rete nazionale.

RICCIO, ministro delle poste e dei telegrafi, dimostra che il Governo non ha leso nessun interesse legittimo, destinando alla sistemazione delle comunicazioni telefoniche nei Castelli romani somme, che altrimenti sarebbero andate in economia, e d'altra parte erano insufficienti a migliorare le condizioni generali della rete nazionale.

Assicura gli onorevoli Agnesi e Bovetti, che esso terrà grandissimo conto delle loro raccomandazioni, ma per sodisfare alle loro domande non avrebbe potuto prelevare da questi residui i mezzi necessari.

Quanto alla richiesta dell'onorevole Valenzani per la linea Roma-Frascati confida di poterla sodisfare, senza bisogno di modificare il disegno di legge. Lo prega pertanto di convertire il suo emendamento in semplice raccomandazione.

Così pure lo prega di convertire in raccomandazione l'altro suo emendamento relativo alla linea Gallicano-Poli, assicurandolo che cercherà di sodisfare il desiderio da lui espresso.

NAVA CESARE, relatore, dimostra egli pure che con questo disegno di legge non si leda nessun interesse legittimo. Invita la Camera ad approvarlo.

VALENZANI, prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e non insiste nei suoi emendamenti.

(Si approvano gli articoli del disegno di legge).

La seduta termina alle 12,15.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Vice-presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle 14.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Vincenzo Bianchi per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa.

La Commissione unanime propone che l'autorizzazione sia negata. (La Camera approva).

Legge le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Faranda per contravvenzione alla legge sulla requisizione dei quadrupedi.

La Commissione unanime propone che l'autorizzazione sia negata. (La Camera approva).

Discussione del disegno di legge; Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto dell'8 maggio 1914 nella provincia di Catania e modificazioni alla legge 12 luglio 1912, n. 778.

PENNISI, raccomanda che nell'attuazione di questa legge, alla quale darà voto favorevole, le pratiche burocratiche siano ridotte al minimo possibile e le opere relative siano affidate ad una sezione speciale del Genio Civile, per modo che alle conseguenze del disastro dell'8 maggio si ponga riparo con la più grande sollecitudine.

Ringrazia il Governo per avere tanto premurosamente pensato a venire in aiuto ai danneggiati, e si augura che il Parlamento vorrà approvare i provvedimenti proposti. (Approvazioni).

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, afferma che il Governo non ha fatto che adempiere ad un alto e sentito dovere di solidarietà nazionale verso le popolazioni, che furono vittime del recente disastro tellurico.

Assicura l'onorevole Pennisi che terrà conto delle sue raccomandazioni. (Approvazioni).

Propone che sia aggiunto un articolo per estendere al comune di Candela (Foggia) anche la disposizione dell'articolo 1 lettera *b* della legge 13 luglio 1910, n. 467.

PANTANO, relatore, accetta l'emendamento aggiuntivo proposto dall'onorevole ministro.

Esorta La Camera ad approvare questo disegno di legge, che è inspirato ad evidenti ragioni di umanità e di giustizia. (Bene!)

(Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge e l'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole ministro).

Discussione del disegno di legge: Concessione a perpetuità di derivazioni d'acqua dal fiume Adda, in territorio di Marzano, già fatta a scopo irriguo col Regio decreto 21 agosto 1881 al « Consorzio per l'incremento dell'irrigazione nel territorio cremonese ».

MARAZZI, riconosce la grande importanza di quest'opera; ma nota che la derivazione di cui trattasi ha suscitato vivo malumore nella parte alta della regione, e specialmente nel territorio di Rivolta d'Adda, a cui sono state sottratte quasi completamente le acque della roggia Rivoltana, acque sulle quali vantano antichi diritti.

Confida che di questi diritti si tenga conto con equi temperamenti, rivolti a tutelare gli interessi agricoli di quella importante regione e ad evitare l'acuirsi di contestazioni, che col buon volere di tutti potranno essere amichevolmente composte. (Bene!)

SACCHI, espone le ragioni giuridiche ed economiche, per cui conviene convertire in perpetua questa concessione, la cui rinnovazione di trentennio in trentennio già costituisce un diritto per i concessionari.

Nota che quest'opera fa onore agli ingegneri italiani ed è stata oggetto di studi e di lodi da parte di tecnici stranieri. Rileva come essa abbia grandemente influito sul meraviglioso sviluppo dell'agricoltura nella provincia di Cremona, di cui con pari soddisfazione fruiscono così i proprietari e fittabili, come i coloni ed i lavoratori. (Approvazioni).

Ricorda a tal proposito le alte benemerenze dei suoi concittadini Pietro Vacchelli e Luigi Genala, ai quali si deve l'iniziativa ed il buon successo della importantissima opera.

Nota che la questione accennata dall'onorevole Marazzi non ha riferimento con la concessione del Canale Marzano, la quale non arreca nessun pregiudizio alla roggia rivoltana.

Ad ogni modo si augura egli pure che le eventuali contestazioni possano essere amichevolmente definite.

Conclude esortando la Camera ad approvare questo disegno di legge, che, senza arrecare alcun onere allo Stato, è destinato a dar grandissimo contributo allo sviluppo economico della provincia di Cremona. (Vive approvazioni).

CARCANO, presidente della Giunta del bilancio, si associa alle notevoli considerazioni esposte dall'onorevole Sacchi il quale ha così ampiamente giustificato questo disegno di legge.

Manda anch'egli un memore saluto ai compianti onorevoli Vacchelli e Genala; e con vivo compiacimento segnala alla Camera il mirabile progresso agricolo realizzato nella provincia di Cremona, che a giusto titolo è citato ad esempio in Italia e all'estero.

Si augura che sia possibile risolvere bonariamente le divergenze ricordate dall'onorevole Marazzi. E termina augurando che in tutte le regioni d'Italia si possa, in breve volgere di tempo, trarre profitto delle acque che copiose vi scorrono, per fecondarne le terre e per assicurare lavoro e ricchezza ai nostri lavoratori. (Vivissime approvazioni).

RAVA, ministro delle finanze, si associa agli auguri così nobilmente espressi dall'onorevole presidente della Giunta del bilancio, confidando che ovunque sorgano iniziative e si costituiscano consorzi per quegli stessi scopi, che nella provincia di Cremona sono stati così felicemente raggiunti.

Il Governo non potrà che darvi il proprio aiuto, come non negherà il suo concorso alla composizione delle questioni ricordate dall'onorevole Marazzi.

Frattanto esorta la Camera ad approvare la legge, di cui è indiscutibile l'alta importanza economica e sociale. (Vive approvazioni).

(Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge).

Presidenza del Presidente MARCORA.

Seguito dello svolgimento delle mozioni ed interpellanze sulla Amministrazione delle ferrovie. — Seguito della discussione del disegno di legge per disposizioni per il personale delle ferrovie dello Stato e per modificazioni di tariffe.

ROSSI GAETANO, approva il disegno di legge, che restituirà la calma nella numerosa classe dei ferrovieri; deplorando che un piccolo nucleo di facinorosi abbia potuto per lungo tempo tenere il paese sotto la minaccia di uno sciopero, che avrebbe segnato la paralisi del servizio.

Afferma di non potersi ammettere lo sciopero dei ferrovieri come non sarebbe ammissibile lo sciopero dei soldati. Proclama la necessità di preoccuparsi, non solo delle richieste degli agenti di questo pubblico servizio, ma anche e soprattutto degli interessi dei contribuenti, ai cui gravi sacrifizi si deve il progredire dell'azienda ferroviaria.

Conclude facendo voti che il Parlamento voglia approfondire il problema delle ferrovie dello Stato, per modo da risolverlo in modo conforme alle esigenze ed alle aspirazioni del Paese. (Apppovazioni — Congratulazioni).

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, premesso un ringraziamento ai precedenti oratori che coi loro discorsi hanno reso superfluo il ripetere molti argomenti e dati di fatto, il ministro rileva che i propositi e le proposte del Governo non hanno bisogno di lunghi commenti.

Il Parlamento, in questi ultimi anni, ha avuto molteplici occasioni di esaminare i diversi aspetti del problema ferroviario, che egregi parlamentari ed altri ministri hanno esposto ed illustrato con discorsi non certo dimenticati.

Ora che l'esercizio di Stato delle ferrovie è da tempo ed irrevocabilmente stabilito tra noi, si deve tener conto di quello che ne costituisce il *punctum saliens*; e ciò il complesso degli interessi superiori del Paese, che esso deve considerare e servire, interessi che sarebbero trascurati dalle aziende private, le quali agiscono legittimamente nel loro solo tornaconto finanziario.

L'esercizio di Stato importa la considerazione di interessi superiori, talvolta anche ideali, e quindi difficilmente traducibili in cifre, che ne costituiscono la piattaforma economica e politica. Da tali interessi non si può prescindere nel valutare i lucri e le perdite, il bene ed il male.

Inoltre è da tener conto che in ogni nazione l'esercizio statale o privato delle ferrovie si eleva ad un costo sempre maggiore. Crescono, dovunque, le spese di personale, di materiali, di lavori, e diminuiscono i guadagni.

Il ministro conforta con numerose cifre, riferentesi anche ad altri Paesi, le sue affermazioni.

In Italia poi la speciale configurazione topografica della penisola rende più costose tanto le costruzioni come l'esercizio ferroviario. E inoltre è da notare che da noi si viaggia poco, e che in questi ultimi anni furono offerti sensibilissimi miglioramenti nel servizio,

come lo dimostrano i dati statistici che il ministro espone ed illustra.

È anche da tener conto dei miglioramenti conseguiti nelle spese di amministrazione e di esercizio

Se nell'anno finanziario corrente il versamento al Tesoro sarà di solo 28 milioni invece dei 40 dell'esercizio 1909-10, si deve ricordare che nel quadriennio ultimo si sono avuti 80 milioni di spese che l'Amministrazione non poteva evitare; 40 milioni per miglior trattamento del personale; 19 pel rincaro dei materiali ed in ispecie del carbone; 24 milioni per interessi ed ammortamenti dei nuovi capitali forniti dal Tesoro.

Se l'Amministrazione non avesse saputo compensare con un esercizio più economico simili aumenti, si sarebbe avuto un grosso *deficit*, anzichè il versamento al Tesoro.

Il ministro passa quindi all'esame del funzionamento dell'azienda ed alle questioni particolari.

Si parla del cresciuto numero dei funzionari amministrativi. Il ministro dimostra, con copiosi raffronti rispetto alle entrate, che il loro numero, negli ultimi tempi, è invece diminuito.

Non è che sia cresciuto sproporzionatamente il loro numero; ma sono cresciute, per necessità, le retribuzioni del personale ferroviario come di ogni altro.

Se sono impressionanti le cifre delle spese, sono poi confortanti quelle dello sviluppo del movimento, che corrispondono al progresso economico del Paese.

Lo prova il computo del movimento dei treni, della percorrenza delle carrozze, del numero dei viaggiatori, del carico delle merci.

Alle grosse spese straordinarie, corrispondono le grosse provviste e i grandi lavori, di cui l'on. ministro fa un quadro ampio e preciso.

Il costo dell'esercizio viene misurato dal rapporto delle spese agli introiti. Orbene, anche il paragone con le altre ferrovie europee, ci porta alla constatazione di un indiscutibile miglioramento.

Ciò premesso il ministro viene più direttamente a trattare dei provvedimenti in discussione.

Il nuovo Gabinetto dovette occuparsi senza indugio delle condizioni del personale.

Il Ministero precedente aveva preso impegni in questo senso; e aveva preparato un disegno di legge, mentre furono presentate diverse proposte di miglioramenti economici da parte della Direzione generale, sempre sollecita delle sorti dei suoi dipendenti.

Il Ministero annunziò subito alla Camera il proposito di presentare il disegno di legge, che ora si discute, per l'aumento delle pensioni, per l'elevazione dei minimi, per la revisione dei turni di lavoro, e per il corrispondente aumento di tariffe.

All'infuori dei provvedimenti annunziati e poscia presentati, il Governo riservò le sue decisioni rispetto alle altre domande e proposte, subordinandole alle indagini che si fosse ritenuto opportuno di compiere.

Questi propositi furono fermamente seguiti.

Giunto al Ministero (dice l'onorevole ministro) in un momento difficile, in un periodo di crescenti agitazioni, ho cercato di portare nel mio ufficio la maggiore fermezza, insieme con la maggiore tranquillità ed equanimità di giudizio. Il personale ferroviario non fu considerato come un nemico da debellare. Fu sempre, invece, creduto che il buon senso e la ragione avrebbero prevalso. E i fatti non hanno dato torto a queste legittime previsioni.

Occorre però rilevare che, se lo sciopero ferroviario non è avvenuto e non si è neppure tentato, ciò non è certo dipeso dalla mancanza di buona volontà in alcuni esaltati, che credevano di disporre del personale e del Governo a loro talento, ma dalla riflessione e dalla consapevolezza della massa ferroviaria di fronte al Governo, il quale se è stato benevolo e sereno, ha pure dichiarato e dimostrato di non subire imposizioni.

Il ministro passa a illustrare i criteri, che hanno guidato il Governo nella nomina della Commissione Reale del personale.

Questa Commissione era la indispensabile prefazione a qualsiasi altro definitivo provvedimento, occorrente per la sistemazione economica e giuridica del personale ferroviario.

Le doglianze e le domande degli agenti erano e sono di due specie. Una parte riguardava l'elevazione dei minimi, il miglioramento della pensione, gli orari e turni di lavoro. E per questi argomenti era facile provvedere e decidere accogliendo o respingendo le domande. Ma un'altra parte riguarda una selva di argomenti e questioni riflettenti l'andamento della carriera, le retribuzioni accessorie, i premi, le promozioni, e via dicendo.

Per questi argomenti si manifestava la opportunità degli studi di una Commissione tecnica e consultiva.

L'onorevole ministro si addentra nell'esame del mandato della Commissione Reale, limitato non soltanto per economia di tempo e semplificazione di metodi, ma perchè esso è affatto distinto e separato da quello dell'ordinamento e del funzionamento dell'azienda.

Più esteso mandato avrà, invece, la Commissione parlamentare proposta dal Governo, la quale ha essenzialmente un compito di alta amministrazione e di sindacato costituzionale.

È tuttavia ovvio presumere che essa, pur nelle sue facoltà amplissime, procederà con cautela nel proporre innovazioni e cambiamenti, poichè le minori riforme e i lenti miglioramenti non possono venire che dalla esperienza e dall'interno della stessa Amministrazione.

Ad ognuno il suo compito: al Parlamento, al Governo spetta segnare le grandi linee, entro le quali deve vivere, muoversi e perfezionarsi l'amministrazione. Il rimanente è opera burocratica, tecnica, specifica, che deve compiersi sempre, ma gradatamente e lentamente, sotto il controllo di una diuturna esperienza.

Avviandosi alla conclusione del suo discorso, il ministro esprime nettamente il suo parere su altre questioni importanti.

Quando fu deciso l'esercizio di Stato non si volle creare il Ministero delle ferrovie, perchè la grande azienda rimanesse autonoma, avesse carattere industriale; e fosse sottratta alle vicende politiche e parlamentari, e a frequenti dannosi mutamenti.

Se lo scopo sia stato raggiunto, non è ora il momento di giudicare. Le opinioni sono disparate e forse anche in questo argomento la verità è nel mezzo.

Comunque, resta il fatto che nel nostro paese, ancora in crescenza e in formazione economica, non è possibile considerare l'azienda ferroviaria staccata e distinta dal movimento e dalla vita stessa della nazione.

E non si riesce quindi a sottrarla a frequenti provvedimenti governativi e legislativi, ed a non meno frequenti discussioni parlamentari.

Da ciò una continua quasi diretta responsabilità del ministro, che non sembra conciliabile con una autonomia, che si svolga all'infuori dell'azione ministeriale, mentre l'autonomia è, d'altro canto, necessaria per molte altre ovvie ragioni.

L'azienda ferroviaria maneggia un bilancio di oltre un miliardo e mezzo, e ha alla sua dipendenza oltre 150 mila persone per le quali spende quasi 300 milioni.

Quindi l'impossibilità materiale pel ministro di esercitare efficacemente e metodicamente quell'azione, che gli è riservata dalla legge, anche nell'attuale ordinamento autonomo.

E' dunque questione di limiti e di misura. E nello studio di questo argomento potrà grandemente giovare l'inchiesta parlamentare, come è proposta dal Governo, il quale esclude che ad essa si debba dare un significato di sfiducia o di anticipato biasimo all'Amministrazione ferroviaria.

Noi abbiamo bisogno, soggiunge l'onorevole ministro, di vedere chiaramente e di segnare con precisione la via, nella quale dobbiamo metterci per evitare danni e pericoli finanziari, per dare alle nostre popolazioni e ai nostri commerci un servizio ferroviario sempre meglio rispondente ai bisogni e all'espansione economica dell'Italia.

Il Ministero propone un'inchiesta obbiettiva e serena, desiderata d'altra parte dalla stessa Amministrazione ferroviaria e dal suo capo, affinchè ogni accusa infondata, ogni sospetto sia sgombrato da un'azienda, che ha bisogno dell'intera fiducia del Parlamento e del Paese.

Ma è soprattutto da augurare che l'indagine si volga specialmente allo studio ed alla proposte di un miglioramento, il quale concilii l'autonomia della gestione con la responsabilità ministeriale, l'efficacia del controllo parlamentare, la sicurezza finanziaria del bilancio.

L'onorevole ministro chiude il suo discorso invitando la Camera a voler approvare senza dilazione i provvedimenti proposti.

Il Governo, così egli conclude, mantenendo la Commissione Reale col preciso mandato di fare studi e proposte sulle condizioni economiche del personale, propone ora la Commissione parlamentare, senza porre alcuna limitazione alle sue amplissime facoltà di indagine, ma col precipuo scopo di suggerire le riforme organiche dell'azienda ferroviaria di Stato.

Dopo una proficua esperienza, il Parlamento ha dinanzi, ed ha manifestato di voler definire il problema nel suo triplice aspetto: della finanza, dell'ordinamento, del personale.

Il Ministero, venuto in un momento acuto della crisi, ha fatto quanto ha creduto doveroso per superarla.

Ora chiede al parlamento i mezzi e propone le misure per giungere a soluzioni complete e durevoli, come sono da tutti desiderate e come necessitano alla vita economica, al progresso, e alla tranquillità della Nazione. (Vivissime approvazioni — Applausi — Molte congratulazioni).

Voci. La chiusura!

PRESIDENTE, pone a partito la chiusura della discussione generale.

(E' approvata).

Chiede ai proponenti delle mozioni se intendano mantenerle.

(Il deputato Nofri non essendo presente, la sua mozione s'intende abbandonata).

CAVAGNARI, avrebbe desiderato una più esplicita dichiarazione del pensiero del Governo circa la creazione di uno speciale Ministero delle ferrovie. Non insiste nella sua mozione.

GASPAROTTO, a nome anche degli onorevoli Soleri, Patrizi, Danieli, Bouvier, Luigi Rossi, Molina, Rampoldi, Montesor, e De Capitani, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera riconosce la necessità di sistemare in modo organico e più equo la posizione non solo dei pensionandi ferroviari ma anche di quelli che sono già attualmente in pensione ».

Fa presente che la sua proposta è inspirata ad ovvie ragioni di moralità e di equità sociale, considerando il cresciuto costo dei viveri, e ricordando che i vecchi pensionati non fruirono delle migliori condizioni che si fecero in seguito al personale.

Nello esporre questo voto l'oratore ha la coscienza di rendersi interprete del sentimento di tutta la grande classe dei ferrovieri, che emise reiterati voti in questo senso.

Coerentemente a questi concetti propone che nel primo comma dell'articolo primo si sopprima l'inciso, che limita il beneficio delle maggiori pensioni al personale, esonerato dal servizio con decorrenza posteriore al 30 giugno 1913.

Per tal modo l'oratore vorrebbe che dei nuovi benefici godessero tutti gli agenti ferroviari pensionati, o almeno tutti quelli collocati a riposo dall'inizio dell'esercizio di Stato.

Il nuovo onere non andrebbe a carico dell'erario, ma bensì del fondo pensioni, il quale è pienamente capace di sostenerlo.

Cita in appoggio della sua tesi alcune dichiarazioni fatte dal direttore generale delle ferrovie. (Interruzione del ministro dei lavori pubblici).

Prega la Camera ed il Governo di accogliere la sua proposta. (Approvazioni a sinistra — Commenti).

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, nota che l'opinione espressa dal direttore generale delle ferrovie non ha carattertecnicoe in questa questione.

Aggiunge che il bilancio tecnico della Cassa pensioni non è ancora compilato, ma che già presentemente il Governo deve concorrere al suo funzionamento con dodici milioni.

Non è dunque esatto che la Cassa pensioni potrebbe far fronte al nuovo aggravio.

D'altra parte la Camera ha costantemente ritenuto che non si possa ritornare sulle pensioni già liquidate.]

Un diverso principio sarebbe esiziale per l'Erario. (Approvazioni).

MONTRESOR, dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto pure dagli onorevoli Maury, Luigi Rossi e Danieli:

« La Camera, convinta che convenga migliorare, nel regolamento in esecuzione alla presente legge, la condizione economico-giuridica dei ferrovieri monocoli per ragione di servizio, passa alla discussione degli articoli ».

BEVIONE, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, dati i mezzi che sono a disposizione dell'Amministrazione delle ferrovie di Stato, approva i criteri che hanno presieduto alla distribuzione dei miglioramenti a favore del personale ferroviario ».

A nome del gruppo, cui appartiene, riconosce la necessità, che si imponeva di accogliere le giuste domande degli agenti ferroviari.

Si associa alla proposta dell'onorevole Gasparotto per gli agenti, che già trovansi in pensione.

Raccomanda poi che negli ulteriori provvedimenti a favore del personale si proceda con criteri della più assoluta equità, eliminando ogni ingiusta disparità di trattamento.

Plaude poi alla proposta della Commissione parlamentare; le cui indagini potranno essere di sommo giovamento pel miglioramento amministrativo del servizio ferroviario.

Vorrebbe pure la istituzione di una Corte arbitrale permanente, la cui istituzione permetterà di proibire severamente lo sciopero ferroviario.

Termina facendo voti che in avvenire i ferrovieri sappiano resistere alle fallaci lusinghe di falsi amici, che vorrebbero spingerli per la via della illegalità e della violenza. (Approvazioni a destra — Rumori a sinistra).

MERLONI, a nome anche degli onorevoli Pescetti e Casalini, dà ragione di un ordine del giorno, col quale si invita il Governo a porre il trattamento del personale ferroviario in armonia col proposto aumento delle paghe minime.

Ricorda che il personale ferroviario ha sempre sostenuto doversi e potersi ritrarre sulle economie ottenute col miglioramento degli ordinamenti amministrativi i mezzi per migliorare le sue condizioni.

Propone poi che per gli agenti iscritti al fondo pensioni la pensione sia calcolata in base all'intero ammontare dei versamenti utili, tenuto conto dei soprassoldi, e sia liquidata in base ai dodici decimi dei detti versamenti utili fino all'importo di lire 2,000, e ai dieci decimi per i versamenti stessi eccedenti le lire 2,000.

La pensione non dovrebbe mai essere inferiore al 70 per cento dell'ultimo stipendio medio quinquennale per agenti con 30 anni di servizio, al 75 per cento con 35, all'80 per cento con 40 anni di servizio, e non mai inferiore a lire 500 annue.

Uguale trattamento dovrebbe essere fatto a tutti i pensionati in vita alla data della promulgazione della presente [illegible]gge.

Per le famiglie degli agenti morti in attività d[illegible]rvizio o in quiescenza, la pensione dovrebbe essere commisurat[illegible] suddetto ammontare, ferme restando le norme di cui all'articol[illegible] del testo unico anzidetto.

Propone poi che della Commissione incaricata di compilare il bilancio tecnico della Cassa pensioni faccia parte una conveniette rappresentanza del personale.

Propone ancora che la riversabilità della pensione sia stabilita a favore non solo delle vedove, ma anche dei figli.

Vorrebbe che il servizio provvisorio prestato dai provenienti dalle ferrovie dell'Alta Italia e quello di avventizio prestato dai provenienti dalle Ferrovie meridionali fosse computato agli effetti della pensione.

In questo senso ha presentato sempre, insieme cogli onorevoli Pescetti e Casalini, una serie di emendamenti.

Vorrebbe infine esteso agli agenti già in riposo il beneficio della buonuscita.

Raccomanda infine alla Commissione parlamentare incaricata d

esaminare l'ordinamento ed il funzionamento dell'Amministrazione ferroviaria siano dati il carattere ed i poteri di una vera e propria Commissione di inchiesta.

Infine, di fronte al proposto aumento delle tariffe, non può non considerare questo se non come un espediente empirico e provvisorio.

I mezzi per sopperire alle richieste dei ferrovieri si possono trovare da una razionale riforma degli ordinamenti amministrativi ferroviari.

Non conviene poi dimenticare l'esempio di altre nazioni, che dalla riduzione delle tariffe ferroviarie ottennero un maggior reddito con grande vantaggio della loro economia nazionale.

Conclude infine esortando il Governo a non voler infierire verso quei pochi ferrovieri, che, travolti dall'onda dei recenti tumulti, furono costretti ad abbandonare il lavoro; invocando per loro una politica non repressiva ma informata ad equità e a clemenza. (Approvazioni).

CHIARAVIGLIO, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, giudicando inopportuno l'abbinamento delle provvidenze in favore dei ferrovieri con le proposte d'aumento di tariffe, propone il rinvio di questa seconda parte della legge a dopo i risultati dell'inchiesta parlamentare ferroviaria e passa alla discussione degli articoli ».

Nota che tali inasprimenti di tariffe, mentre sono pregiudizievoli all'economia nazionale, mettono in non simpatica luce i ferrovieri innanzi al Paese.

Secondo l'oratore i quindici milioni occorrenti possono agevolmente trovarsi nel bilancio delle ferrovie, che è di ben seicento milioni.

Sotto questo punto di vista l'oratore passa in rassegna i vari servizi dipendenti dall'Amministrazione delle ferrovie di Stato.

Vorrebbe l'ufficio legale aggregato all'Avvocatura generale dello Stato.

Ritiene che si dovrebbe lasciare alla Direzione generale delle ferrovie di Stato il puro esercizio della rete ferroviaria. Il servizio delle costruzioni di nuove linee dovrebbe, invece, essere aggregato al Ministero dei lavori pubblici; ciò che permetterebbe una migliore utilizzazione di quel personale ed offrirebbe l'occasione ad una opportuna trasformazione del corpo del Genio civile.

Si potrebbero anche sopprimere i capi di compartimento: ma soprattutto si dovrebbe ridurre il numero dei funzionari della Direzione centrale, il cui rendimento è molto minore di quello dei funzionari delle divisioni.

Del resto un opportuno decentramento, avente per base la concessione di più estese facoltà e funzioni e la soppressione di molti rapporti inutili, permetterebbero una riduzione ulteriore non solo del personale della Direzione centrale ma anche di quello delle divisioni.

Vorrebbe gl'ispettori aggregati alle divisioni, anzichè alla Direzione generale. Ritiene che si potrebbe anche semplificare tutto il sistema di controllo contabile, facendolo eseguire, almeno per molta parte, direttamente dai funzionari delle ragionerie.

Così pure afferma che notevoli economie si potrebbero ottenere nel servizio commerciale, sopprimendo anche qui inutili controlli, soprattutto semplificando le tariffe.

Afferma che con le riforme proposte si potrebbe ridurre immediatamente almeno di un terzo, e gradatamente della metà, il numero dei funzionari, che costituiscono lo stato maggiore dell'azienda ferroviaria, con una economia che potrebbe salire da 15 a 21 milioni.

Accenna anche all'inverosimile numero di telegrammi di servizio, mentre il servizio telegrafico ferroviario dovrebbe essere diretto unicamente ad assicurare la sicurezza dei treni e l'incolumità dei viaggiatori.

Accenna anche a riforme, che dovrebbero introdursi nell'ordinamento del servizio delle locomotive, il cui numero potrebbe essere ridotto con sensibili economie, qualora fossero meglio utilizzate. Analoghe considerazioni fa per i carri-merci, i quali, quando sono in numero superiore al bisogno, non solo rappresentano un inutile immobilizzazione di capitale, ma un ingombro al movimento.

Vi è invece assoluta deficienza di quegli impianti fissi, i quali, permettendo una migliore utilizzazione del materiale mobile, consentirebbero ingenti economie nell'esercizio.

E confida che, come si sono trovati i mezzi per tante opere inutili, si trovino anche per riparare a questa deficienza.

Censura vivamente gli aumenti proposti nelle tariffe per il trasporto delle merci a piccola distanza, i quali avranno una inevitabile ripercussione sul costo dei viveri nelle grandi città.

Afferma essere ormai giunto il tempo di pensare a creare, accanto alla grande rete ferroviaria nazionale, una rete secondaria con servizio economico.

Ed a questo riguardo riterrebbe preferibile al sistema della costruzione e dell'esercizio concessi all'iniziativa privata, con sovvenzioni chilometriche, quello della costruzione diretta di queste linee da parte dello Stato, affidando a privati il solo esercizio.

Quanto all'ordinamento ferroviario, vorrebbe che il Consiglio d'amministrazione rappresentasse davvero un anello d'unione tra il Paese e l'Amministrazione ferroviaria.

Soltanto così l'azienda ferroviaria di Stato ritroverà il suo equilibrio, con vantaggio di tutti, dei ferrovieri e dei cittadini, ma specialmente del prestigio nazionale, che a tutti ugualmente è caro. (Vivissime approvazioni — Moltissime congratulazioni).

SODERINI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta del grave ulteriore perturbamento che proverebbe alla agricoltura da un aumento delle tariffe per il trasporto delle uve, del mosto e dei vini, sospende qualunque deliberazione in proposito, finchè non sieno conosciuti i risultati dell'inchiesta, cui procederà la Commissione parlamentare ».

Osserva non essere esatto che le nostre tariffe ferroviarie siano inferiori a quelle dei paesi più vicini.

Ciò è vero soltanto per i percorsi superiori ai seicento chilometri.

Lamenta che, dopo i primi anni dall'avvenuto passaggio delle ferrovie allo Stato si sia manifestata la tendenza ad aumentare le tariffe e ad accrescere quel formalismo, che si risolve in vessazioni pel pubblico e in spese per l'azienda.

Conclude insistendo sulla necessità di pensare piuttosto a sgravi che a inasprimenti di tariffe, specialmente per i prodotti della terra. (Approvazioni — Congratulazioni).

DE VITO, da ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a risolvere definitivamente la questione dei servizi nei riguardi morali ed economici, ed a curare che l'azienda del servizio di Stato s'informi a criteri industriali e di sana economia.

Avrebbe preferito una soluzione definitiva della questione dei ferrovieri; ma comprende le difficoltà che ad una siffatta soluzione si sono opposte.

Afferma che converrà, al più presto, affrontare risolutamente la questione, perchè ha fede che dalla soluzione di questa non solo sarà rinsaldata la disciplina nel personale, ma aumenterà anche il rendimento delle ferrovie.

Per ben comprendere le origini del duplice disagio morale ed economico, nel quale il personale ferroviario si trova, occorre riportarsi col pensiero alle condizioni, nelle quali esso si trovava al momento del passaggio dalle Compagnie allo Stato.

A questo proposito non conviene dimenticare che si deve precisamente all'opera dei ferrovieri se si giunse a quell'autonomia, così piena e così larga nell'ordinamento dell'azienda, della quale non si aveva esempio da noi.

Ricorda altresì la fiducia e la simpatia, quasi gelosa, con cui, all'inizio, tutto il personale proveniente dalle Compagnie si strinse attorno alla persona del nuovo direttore generale.

In quel corpo chiuso rimasero però le stesse passioni, le stesse tendenze, le stesse tradizioni, e l'antica barriera costituita da quello spirito sociale, che non poteva esser distrutto d'un tratto, e che divise novamente dirigenti ed agenti.

In queste condizioni sorse quell'istituto della rappresentanza del personale, col quale si pensava di potere sminuire l'influenza delle organizzazioni.

Invece la potenza delle organizzazioni andò sempre più aumentando, così da esercitare una innegabile influenza sull'istituto stesso della rappresentanza, e da acuire i dissidi tra dirigenti ed agenti.

Convien fare quanto è possibile perchè dirigenti ed agenti si riavvicinino e si affiatino fra di loro. E a questo proposito l'oratore dà lode amplissima all'on. ministro per avere egli stesso fatto un primo passo su questa via, in occasione delle ultime trattative col personale.

Passando ai miglioramenti economici, nota che i provvedimenti proposti non sono che un espediente. Le tabelle organiche sono ancora sostanzialmente di trent'anni addietro e non danno che a lunghi intervalli miglioramenti insensibili di pochi centesimi al giorno.

Anche nel regime delle pensioni s'impone una vera riforma. Certo l'ideale sarebbe la pensione intera a quarant'anni di servizio; ma ne comprende le difficoltà.

Intanto si impone il riscatto totale del servizio militare, anche per ragioni d'ordine politico e morale.

Circa la questione dei vecchi pensionati sollevata dall'on. Gasparotto, fa molte riserve dal punto di vista giuridico. Raccomanda però che, in linea di equità, il ministro voglia esaminare la questione con benevolenza, tenendo presente a suo tempo il bilancio tecnico del fondo pensioni, a riguardo del quale non nasconde le sue preoccupazioni, nonostante gli aiuti ad esso dati dal Tesoro. (Interruzioni dell'on. ministro dei lavori pubblici).

Esprime il dubbio che la somma stanziata per le nuove costruzioni ferroviarie, sebbene già aumentata rispetto alle prime previsioni, sia per risultare insufficiente, dato il modo come queste costruzioni procedano, e dati anche i sistemi amministrativi per esse adottati. (Approvazioni, — commenti).

Nota che al 30 giugno son venute a cessare le anticipazioni del Tesoro in relazione al quintuplo del prodotto; e poichè la somma stabilita è già quasi totalmente impegnata, domanda quali sieno le intenzioni del Governo in proposito. (Interruzioni dell'onorevole ministro del tesoro — Commenti).

Afferma che occorrono ancora ingenti somme per far fronte al fabbisogno ferroviario. Ed esprime l'avviso che il Tesoro abbia ormai rinunziato a qualsiasi versamento da parte delle ferrovie. (Interruzioni dell'onorevole ministro del tesoro).

Si è detto che in Italia le tariffe ferroviarie siano minori che altrove.

Ora per i viaggiatori già l'onorevole relatore ha dimostrato che ciò non è esatto. Per le merci, a cagione della complessità delle tariffe, è difficile fare un calcolo esatto, ma può ben ritenersi che siano uguali a quelle degli altri Stati.

Censura particolarmente l'inasprimento delle tariffe per i trasporti delle merci a breve distanza, il quale avrà per effetto di aggravare il fenomeno dell'urbanesimo e di diminuire i consumi.

Pei viaggiatori inasprire le tariffe per le piccole distanze significa aggravare contadini, operai, piccoli possidenti, piccoli proprietari e piccoli impiegati. (Interruzioni dell'onorevole ministro dei lavori pubblici).

Voterà tuttavia anche gli aumenti proposti, perchè non vuole assumersi la responsabilità, come non se la volle assumere il ministro, di spingere verso il disavanzo il bilancio dell'azienda. Esprime il desiderio del gettito che questi aumenti daranno, si tenga un conto separato.

Questi aumenti di tariffa non sono dunque opportuni, nè necessari. Gioveranno a rafforzare il bilancio ferroviario. Ma l'oratore non può ammettere che da un bilancio di seicento milioni non possano realizzarsi quindici milioni di economie.

Vi sono le piccole economie quotidiane, che sono il frutto di un'azione assidua e paziente, ma vi sono quelle, che derivano dalla riforma degli ordinamenti, e che possono essere imposte per legge.

Si è voluto imitare l'ordinamento delle società e si è ravvisato nel Consiglio d'amministrazione il massimo controllo, dimenticando che nell'azienda di Stato esso non ha dietro di sè, come nelle società, un'assemblea di azionisti.

E così si è creata la più mastodontica macchina burocratica, che esista in Italia, con un'amministrazione esageratamente accentatrice di servizi, che volle riuniti in Roma, e di funzioni, che volle avocate alla Direzione generale. (Commenti).

La Direzione delle Ferrovie, nella preoccupazione della propria autonomia, vuole da sè provvedere a tutti: istituisce apposite officine per singoli lavori; noleggia piroscafi per acquistar carboni; costruisce monumentali acquedotti per portar l'acqua alle stazioni. (Commenti).

Grandiosità, lusso, mancanza di economia, un cumulo di impiegati, una quantità di inutili controlli sono le caratteristiche del nuovo ordinamento. Convien dunque mutare indirizzo. E l'oratore dà lode al direttore generale per aver primo affermato questa necessità. A questo proposito osserva che la istituzione di un Ministero delle ferrovie potrebbe ridursi ad un semplice ed inutile cambiamento di etichetta. (Appovazioni).

Concludendo l'oratore, che ben conosce il valore del personale della nostra azienda ferroviaria e sa che il Paese può fare su di esso pieno assegnamento, confida che una saggia riforma, restituendo ad esso la tranquillità e la concordia e rendendo più agile il funzionamento dell'azienda, farà sì che l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato divenga, come deve essere, strumento precipuo del progresso e della prosperità del paese. (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore — Commenti prolungati).

PESCETTI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a voler porre il trattamento del personale ferroviario in adeguata armonia col proposto elevamento delle paghe minime ».

Afferma che i provvedimenti proposti non rappresentano un atto preveggente del Governo, ma solo un atto di preoccupazione politica, compiuto sotto la pressione di una classe, che ormai, conscia della sua grande forza, sa far valere i propri diritti, ma pur non ne abusa, avendo raggiunto un alto grado di civile educazione.

Ricorda le tristi condizioni, in cui versavano i ferrovieri, e le varie agitazioni che ne seguirono, e alle quali il Governo resistette volta a volta con disposizioni rigorose e restrittive, giungendo fino al punto di considerare come dimissionario il ferroviere scioperante e facendogli perdere tutti quei benefici, che pure sono concessi ai ferrovieri condannati per reati comuni.

Invoca quindi che siano al più presto cancellate tali disposizioni, veramente disumane. E si augura che il ministro vorrà compiere questa opera di vera pacificazione, e dire, in occasione di questi provvedimenti, una mite parola di pace e di giustizia verso i diciasette ferrovieri, che furono licenziati in occasione dello sciopero del 1907, concedendo loro quelle indennità che da tempo invano reclamano.

Dubita dell'efficacia dell'azione della Commissione parlamentare, istituita con questo disegno di legge; perchè già con la legge del 1911 si ebbe una Commissione, che fino ad oggi non ha dato quasi alcun frutto.

Spera ad ogni modo che di questa Commissione saranno chiamati a far parte uomini veramente competenti, estranei all'Amministrazione ferroviaria.

Concludendo, si augura che si possa finalmente compiere un'opera di giustizia e di pacificazione verso il personale ferroviario, assistendolo nelle sue giuste richieste e restituendo quella bene intesa concordia tra dirigenti e diretti, che è il fattore principale del buon andamento dell'azienda ferroviaria. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

ARCÀ, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo e la Commissione d'inchiesta sulle condizioni del personale a proporre l'abolizione o la modifica dell'articolo 56 della legge del 1907 sulle ferrovie ».

Dimostra, colla scorta dei precedenti legislativi francesi, che non possono considerarsi pubblici ufficiali i salariati di un' industria, sia pure di Stato.

Perciò la disposizione della legge del 1907, che li dichiarò tali, fu un semplice espediente per togliere ai ferrovieri il diritto di sciopero.

Si augura quindi che la Commissione, che verrà istituita, vorrà abolire una simile disposizione, che contrasta con i diritti assicurati a qualunque lavoratore, ed è causa di gravi ingiustizie verso i ferrovieri.

Rileva che lo stesso articolo da facoltà all'Amministrazione di considerare come dimissionari i ferrovieri scioperanti, con la gravissima sanzione della perdita di tutti quei diritti, che pure sono assicurati anche ai ferrovieri condannati per reati comuni.

Invoca perciò dal ministro un atto di giustizia e di pacificazione, augurandosi che egli voglia proporre al più presto l'abolizione di tale disumana disposizione. (Approvazioni).

ANCONA, relatore, ricorda che l'azienda ferroviaria di Stato nacque senza preparazione.

A capo di essa fu posto un tecnico, degno della maggior fiducia, ma che, precisamente come tecnico, lasciava dubitare delle sue attitudini alla costituzione di una nuova grande amministrazione di Stato.

Riconosce che dal punto di vista tecnico l'ordinamento del nostro servizio ferroviario è degno del massimo encomio.

Ma questo risultato non potè essere raggiunto se non attraverso molti sperperi di denaro e molti errori amministrativi.

A ciò non fu estraneo il concetto dell'autonomia, a cui si volle informare la nuova azienda.

Aggiungasi che ciò avveniva proprio nel momento, in cui si verificava un grandissimo aumento di traffico.

La situazione odierna è dunque questa: il problema tecnico è risoluto. Rimane, invece da risolvere il problema finanziario che involge quello amministrativo.

Rileva che all'aumento del reddito lordo del traffico si è accompagnato una diminuzione degli utili netti fino al punto che il bilancio ferroviario può considerarsi in disavanzo.

Afferma che non si può non preoccuparsi di un tale fenomeno, e che non si deve, sotto il pretesto che le ferrovie rappresentano sempre un grande strumento della ricchezza nazionale, non considerare l'andamento finanziario dell'azienda ferroviaria, anche per poter calcolare il costo globale delle ferrovie.

E da questo calcolo risulta che, mentre noi sovvenzioniamo con diecimila lire al chilometro le ferrovie concesse all'industria privata, sovvenzioniamo di fatto con quindicimila lire quelle di Stato.

La responsabilità di una tale situazione finanziaria spetta più al Parlamento e al Paese che non alla Direzione generale delle ferrovie.

Il torto della direzione generale è di aver preso a modello i colossali impianti delle ferrovie tedesche.

Ma il Parlamento e il Paese hanno la grave responsabilità di aver disperso le forze economiche in spese di dubbia utilità invece di rafforzare le linee principali.

E anche quanto si è voluto rafforzare le linee principali, non si è saputo che fare spese superflue, come con la costruzione delle varie direttissime, tra cui la Roma-Napoli (Commenti - Interruzioni), e con l'inutile lusso dei rapidissimi piroscafi di Stato per la Napoli-Palermo.

Ora tutto questo fu fatto per volere del Parlamento.

Accenna ad altre spese di lusso, come l' applicazione del freno Westinghouse su tutti i treni e l'impianto eccessivo di blocchi. Ora anche tutto questo fu incoraggiato per volontà del Parlamento.

Passando dai problemi di ordine generale agli argomenti specifici del disegno di legge, afferma la impossibilità di estendere i nuovi miglioramenti delle pensioni ai vecchi pensionati, come vorrebbe l'onorevole Gasparotto.

Anzitutto è stato osservato giustamente che nessuna ragione di diritto milita a favore di questa tesi. In secondo luogo il fondo delle pensioni, costituito sulla base della riserva matematica, non può non consentire un siffatto aggravio, nelle condizioni di deficienza in cui ancor oggi si trova.

In linea di equità osserva poi che i vecchi pensionati godono di una pensione superiore a quella che avrebbero potuto conseguire, tenendo conto del solo contributo da essi versato.

La Giunta del bilancio è quindi in dovere di opporsi a qualunque concessione nel senso propugnato dall'onorevole Gasparotto.

Venendo agli aumenti di tariffe per le merci a brevi percorsi, e rispondendo all'onorevole Chiaraviglio, nega che sia per derivarne un aumento di costo nei generi di prima necessità, dato il modo come è congegnato il nostro sistema di tariffe differenziali.

Si dichiara, di passaggio contrario alla idea affacciata dall'onorevole Murialdi, di cedere all'industria privata le linee secondarie, limitando l'esercizio di Stato a quelle di vero interesse nazionale.

Concludendo afferma che il Governo e Parlamento devono decidere quanta parte della pubblica ricchezza debba essere devoluta alla risoluzione del problema ferroviario, che, se è tra i più importanti, non è il principale dei problemi nazionali.

Il nostro *piede di casa* ferroviario è troppo lussuoso. Bisogna ridurlo a più modeste proporzioni, in relazione alle condizioni del paese. E questo è il dovere che incombe alla nuova Commissione parlamentare, il cui campo di studio e i cui poteri sono molti più vasti di quelli affidati alla precedente.

Se questo compito saprà risolvere, essa si renderà veramente benemerita del Paese. (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

RICCIO, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta i seguenti disegni di legge:

Reintegrazione di assegni *ad personam* a favore degli ex-fattorini anziani nominati agenti subalterni di ruolo anteriormente al 1 luglio 1904.

Trattamento di vecchiaia al personale subalterno di ruolo del Ministero delle poste e dei telegrafi.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, pesenta il disegno di legge già approvato dal Senato per approvazione della Convenzione con la Repubblica di San Marino relativa alla circolazione delle biciclette e automobili.

CARCANO presetla relazione sul disegno di legge:

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912 (9).

DENTICE presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Spesa straordinaria per nuove costruzioni e per l'esecuzione di opere di ampliamento, sistemazione e miglioramento di fabbricati e locali ad uso dell'Amministrazione doganale (163).

Autorizzazione all'Istituto nazionale delle assicurazioni sulla durata della vita umana ad impiegare una parte delle sue disponibilità annuali in mutui agli Istituti e Società cooperative per case popolari (257).

FALLETTI presenta la relazione sul disegno di legge:

Modificazioni alla legge n. 531 del luglio 1910, relativa ai personali amministrativi del R. esercito (226).

MANNA presenta la relazione sul disegno di legge:

Proroga delle disposizioni sancite dagli articoli 1 e 2 della legge 20 marzo 1913, n. 206 (259).

TORRE presenta la relazione sul disegno di legge:

Convenzione con il « Collegio italiano » in Alessandria d'Egitto; acquisto di un terreno, costruzione e arredamento di un edificio ad uso di sede del R. Consolato in quella città (206).

GIOVANELLI EDOARDO, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Provvedimenti intesi a parificare il trattamento del personale subalterno delle Amministrazioni centrali (255).

Provvedimenti per il personale dipendente dall' Amministrazione delle tasse sugli affari (258).

FALLETTI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Aggiunte e varianti alle leggi sull'avanzamento del Regio esercito (248).

COTUGNO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Modificazioni alla legge 28 febbraio 1886 sul concorso dello Stato nelle spese per opere di irrigazione (256).

Votazione segreta.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Proroga del termine fissato dall'articolo 32 della legge 19 luglio 1909, n. 466 (235).

Favorevoli 211
Contrari 13

(La Camera approva).

Proroga dei vincoli sulla zona monumentale di Roma (245).

Favorevoli 208
Contrari 16

(La Camera approva).

Proroga del termine stabilito dalla legge 6 luglio 1912, n. 734 per la soppressione dei convitti annessi ai Regi conservatori di Milano, di Palermo e di Parma (252).

Favorevoli 207
Contrari 17

(La Camera approva).

Istituzione presso la Regia Università di Napoli di una cattedra di Clinica delle malattie tropicali (89):

Favorevoli 153
Contrari 71

(La Camera approva).

Costruzione di edifici postali e telegrafici (249):

Favorevoli 210
Contrari 14

(La Camera approva).

Sistemazione delle comunicazioni telefoniche nei Castelli Romani (151):

Favorevoli 207
Contrari 17

(La Camera approva).

Autorizzazione di spese per riparazioni di danni dipendenti dal terremoto dell'8 maggio 1914 in provincia di Catania (200):

Favorevoli 214
Contrari 10

(La Camera approva).

Conversione a perpetuità della concessione d'acqua dal fiume Adda in territorio di Marzano, fatta a scopo irriguo col R. decreto 21 agosto 1884 al Consorzio per l'incremento dell'irrigazione nel territorio cremonese (237):

Favorevoli 201
Contrari 23

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Alessio — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Angiolini — Appiani — Arcà — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Balsano — Baragiola — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Battelli — Beltrami — Benaglio — Berenini — Bertarelli — Berti — Bettolo — Bettoni — Bevione — Bianchi Vincenzo — Bignami — Bissolati — Bonomi Paolo — Borsarelli — Boselli — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Buccelli — Buonanno — Buonini Icilio — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Calisse — Callaini — Cannavina — Capaldo — Capitanio — Casalini Giulio — Cavagnari — Ceci — Celesia — Celli — Cermenati — Chiaradia — Chiaraviglio — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Cicarelli — Cicogna — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Cottafavi — Curreno.

Da Como — Daneo — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Giovanni — Del Balzo — Della Pietra — Dello Sbarba — De Vargas — De Vito — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Saluzzo.

Faelli — Falconi Gaetano — Federzoni — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fumarola — Fusinato.

Galli — Gargiulo — Gasparotto — Gazelli — Gerini — Giacobone — Ginori-Conti — Giordano — Giovanelli Alberto — Giuliani — Goglio — Gregoraci — Guglielmi — Guicciardini.

Hierschel.

Indri.

Joele.

La Pegna — La Via — Leonardi — Libertini Gesualdo — Locro — Longinotti — Longo — Lucifero — Luzzatti.

Maffi — Maffioli — Malliani Giuseppe — Manfredi — Manzoni — Marazzi — Marcello — Marchesano — Marciano — Masi — Materi — Maury — Mazzolani — Meda — Miari — Micciché — Milano Federico — Modigliani — Molina — Montauti — Montresor — Morgari — Mosca Gaetano — Murialdi.

Nava Cesare — Negrotto — Nunziante — Nuvoloni.

Ottavi.

Pacetti — Pala — Pallastrelli — Pansini — Pantano — Paparo — Parodi — Pennisi — Perrone — Pescetti — Piccirilli — Pipitone — Porcella — Porzio — Pozzi.

Raineri — Rampoldi — Rava — Reggio — Rellini — Riccio Vincenzo — Rindone — Rissetti — Rizza — Roberti — Roi — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Roth — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salterio — Sandrini — Santamaria — Santoliquido — Sarrocchi — Saudino — Scalori — Scano — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Stoppato — Storoni.

Tamborino — Tassara — Toso — Treves.

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Vicini — Vignolo — Visocchi.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Altobelli.

Baccelli Guido — Barzilai — Bertolini — Bonino Lorenzo — Brizzolesi.

Camera — Cameroni — Caporali — Caputi — Caron — Casciani — Caso — Cassin — Cassuto — Colonna Di Cesarò — Corniani — Cotugno.

Danieli — Delle Piane — De Ruggieri — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.

Facchinetti — Fazzi.

Giretti — Gortani — Grassi.

Landucci — Larizza — Larussa.

Magliano Mario — Manna — Mondello.

Pais-Serra — Pasqualino-Vassallo

Renda — Romeo — Rossi Cesare — Rota.

Salomone — Salvagnini — Sighieri.

Teodori — Theodoli — Tosti.

Valignani — Vigna — Vinaj.

Sono ammalati:

Bertini.

Campi — Cappa — Cavazza — Centurione — Ciccotti — Cimati.

De Marinis — Di Francia.

Finocchiaro-Aprile Camillo.

Graziadei.

Lucchini.

Maraini — Miglioli — Monti-Guarnieri — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.

Padulli — Pastore — Pezzullo.

Rastelli — Rispoli — Ronchetti — Rossi Cesare.

Assenti per ufficio pubblico:

Belotti.

Credaro.

Degli Occhi.

Ollandini.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che domani si tenga una seduta straordinaria alle tredici.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 22.20.

DIARIO ESTERO

Nei circoli politici bene informati si ritiene che il Governo Austro-Ungarico si sia rivolto al Governo serbo invitandolo a proseguire in Serbia l'inchiesta sul complotto che produsse l'esecrando eccidio di Serajevo, organizzato a Belgrado.

Sebbene a Vienna ufficialmente non si sappia nulla di un tal passo, pure ha destato impressione una Nota di evidente carattere ufficioso, pubblicata ieri l'altro dal *Pester Lloyd* e così concepita:

L'Austria-Ungheria non vuol far la guerra alla Serbia, ma essa ha diritto di attendersi che la Serbia compia i doveri di un onesto vicino.

Il tono preso dall'ufficioso *Samuprava* nei suoi commenti sulla situazione della nostra Monarchia è una triste prova che il Governo serbo ignora i più elementari principî della buona creanza internazionale.

Noi non possiamo che dare al Governo serbo il consiglio di cambiare immediatamente la sua condotta e di vegliare ad adempiere interamente gli obblighi che gli derivano in connessione col recente attentato, indubbiamente preparato a Belgrado.

Coloro che hanno la responsabilità dei destini dell'Austria-Ungheria non possono dispensarsi dal compiere il loro dovere, cioè di sollevare obiezioni presso il Governo serbo con la più grande calma, ma con ferma decisione.

La stampa francese si unisce alla Russia nel deplorare le dimostrazioni antiserbe verificatesi in Austria ed accusa la Germania di soffiare sul fuoco per provocare un incendio produttivo di gravi complicazioni europee.

Il *Gaulois* sul proposito scrive:

Vi è tutto a temere per la tranquillità dell'Europa se la campagna attuale contro la Serbia non è frenata senza indugio. La stampa tedesca comincia a far coro coi giornali pangermanisti di Vienna e parla della spaventevole cospirazione preparata nella capitale della Serbia. Tutte queste esagerazioni sono oltremodo pericolose.

A sua volta il *Figaro* dice:

Il Governo serbo si è mostrato subito di una correttezza assoluta. Finora il Governo austriaco ha resistito a tutte le sobillazioni, ma se un saggio intervento non riesce a calmare l'opinione pubblica austriaca, ne potrebbe seguire una rottura tra l'Austria e la Serbia. Quello che vi ha di più inquietante è il contegno della stampa tedesca, che mira a provocare questa rottura.

***

La notizia più saliente che è giunta dall'Albania è quella dell'arrivo a Durazzo del principe Bib-Doda. Egli vi giunse nel mattino di ieri l'altro, accompagnato da Baizan Zuri a capo di un centinaio di uomini. Fu subito ricevuto dal principe Guglielmo, al quale cercò di spiegare le ragioni per le quali fu costretto a ritirarsi e chiese 100.000 lire – secondo un dispaccio da Durazzo 4, ore 21 – per attaccare nuovamente gli insorti.

Ai giornali di Vienna fu poi telegrafato da Durazzo che il principe, dopo aver ricevuto Bib-Doda, gli avrebbe consigliato di recarsi a Scutari. Sulla domanda delle lire centomila, il dispaccio da Durazzo aggiunge che il Consiglio dei ministri nulla ancora ha deciso:

Altre notizie sulla situazione albanese sono date dai seguenti dispacci:

Durazzo, 3, ore 22,15. — Gli insorti di Sciak hanno inviato un proclama agli abitanti di Berat per convincerli ad unirsi alla loro causa alzando la bandiera turca ed assicurandoli di avere l'appoggio della *triplice* intesa e dei Governi di Grecia e di Serbia.

Atene, 4. — Lunedì si riunirà ad Argirocastro il Congresso epirota.

Si crede che Zografos insisterà perchè il protocollo dell'accordo di Corfù sia approvato. Occorrerà tuttavia attendersi una forte opposizione da parte degli intransigenti, i quali credono che gli importanti cambiamenti sopravvenuti nella situazione interna dell'Albania, la instabilità del suo Governo e la fragilità del trono possano offrire il mezzo di formulare nuove richieste.

***

Sull'incidente verificatosi giorni or sono sulla frontiera bulgaro-rumena un dispaccio da Sofia 5 dice:

L'*Agenzia Bulgara* comunica: L'opinione bulgara e i circoli politici bulgari sono profondamente sorpresi nel vedere le autorità rumene dare tanta importanza allo scambio di fucilate avvenuto alla frontiera rumeno-bulgara e alla conseguente morte di due soldati rumeni. Anche in Bulgaria tutti deplorano sinceramente il fatto ma esso, dopo tutto, non è che un semplice incidente di frontiera simile a quelle che sventuratamente si verificano un po' dovunque nei Balcani.

Il Governo bulgaro, desideroso di dare una prova delle sue disposizioni risolutamente pacifiche, non esitò a proporre la nomina di una Commissione mista per stabilire le responsabilità dell'incidente, sebbene il ministro della guerra avesse già ordinato un'inchiesta strettamente imparziale sulle cause che provocarono l'incidente stesso.

In tali condizioni e in attesa delle conclusioni della Commissione non vi è dunque ragione di pregiudicare la cosa e di sospettare dell'attitudine della Bulgaria, che è perfettamente corretta.

***

Un grave incidente, sul quale occorre aspettare nuove informazioni per conoscerne la portata, si sarebbe verificato nell'Egeo. Esso è riferito dal seguente dispaccio da Atene 5:

I giornali pubblicano un dispaccio da Chio, il quale dice che una torpediniera turca avrebbe, nel pomeriggio di ieri, bombardato un veliero greco che trasportava profughi a Chio e lo avrebbe catturato.

La stessa torpediniera si sarebbe recata a Goumi ed avrebbe bombardato il monastero, che avrebbe subìto gravi danni.

***

All'*Excelsior* di Parigi vien telegrafato da New York che ad El-Paso corre insistente la voce che il generale Huerta sia stato assassinato a Messico durante una sommossa. La notizia però non è finora confermata da nessuna fonte diretta o indiretta, sicchè occorre ritenerla falsa; anzi da Messico 6 giunge il seguente dispaccio:

Le elezioni per la presidenza e la vice-presidenza della Repubblica e così pure quelle pel Senato e per la Camera dei deputati hanno avuto luogo ieri nella parte del paese che si trova sotto la autorità di Huerta. Gli elettori in massima parte si sono mostrati del tutto indifferenti e nella capitale si è verificata una astensione quasi completa di votanti.

Il generale Huerta è il candidato favorito per la presidenza e il generale Blanquet per la vice-presidenza.

INCIDENTE RISOLUTO

L'*Agenzia Stefani* ha da Vallona 5:

In seguito ad istruzioni telegrafiche ricevute da Roma, il console italiano De Facendis inviò iersera il cavas per ordinare al piroscafo *Puglia* sul punto di partire di ritardare la partenza. Il cavas prese

una barca per recarsi a bordo, ma il piroscafo era già partito e cercò di fermarlo tirando due colpi di rivoltella che non raggiunsero lo scopo.

Di ritorno, passando dinanzi al posto di polizia, fu invitato a dare spiegazioni: il cavas vi si rifiutò dichiarando la sua qualità e soggiungendo che aveva voluto recarsi a bordo per ordine del consolato.

L'agente di polizia insistette minacciando di arrestarlo ed avendo il cavas reagito, dicendo di non essere tenuto a dare spiegazioni alcuna, fu arrestato.

Il console italiano subito informato della cosa si recò allo scalo. Fece svegliare il governatore, l'obbligò ad uscire per rilasciargli all'istante il cavas e per dargli recise spiegazioni dell'arresto. Ciò fu fatto subito ed in presenza del console, mentre il governatore contristatissimo gli chiedeva ripetutamente scusa a suo e a nome del Governo di tale incidente dovuto ad inopportuno zelo dell'agente di polizia, di cui gli promise la punizione.

Il console italiano rispose che accettava le scuse, ma che non poteva essere soddisfatto se il comandante della piazza, responsabile degli atti dei suoi dipendenti, non si recava al consolato a fare altrettanto.

Stamane infatti il maggiore Schleuss si è recato al consolato italiano e dopo aver deplorato l'incidente ha gentilmente pregato il console di accettare le sue scuse e di mettere della sua buona volontà per ritenere con ciò chiuso l'incidente stesso.

Il console italiano, salvo approvazione del Governo, ha consentito a dichiarare chiuso l'incidente.

DALLA LIBIA

Bengasi, 5. — La colonna comandata dal generale Cantore è giunta in ottime condizioni a Gedabia. Essa ha incendiato gli accampamenti dei ribelli incontrati lungo il percorso.

Alcune *ailet* si sono presentate a fare atto di sottomissione.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto, l'altro ieri, in udienza il comm. Aphel, R. commissario per il comune di Roma.

L'egregio funzionario, prima di abbandonare il suo alto ufficio, ha voluto presentare i suoi omaggi al Sovrano al quale consegnò una copia, elegantemente rilegata, della relazione che questa sera leggerà nella riunione consiliare.

S. M il Re gradì moltissimo il gentile pensiero, intrattenendo a lungo il comm. Aphel in affabile conversazione.

S. M. la Regina Margherita, nel rimandare ad altra epoca per la prossima partenza da Roma la consueta annuale visita all'Educatorio Savoia, ha voluto dare una novella prova di sovrana benevolenza all'istituzione di cui è Alta Patrona, facendo pervenire al presidente, prof. Facelli, con una nobile lettera del cavaliere d'onore marchese Guiccioli, la munifica elargizione di L. 500.

S. M. la Regina Margherita ha acquistato alla Mostra artistica della « Secessione », per una somma cospicua, le sottoindicate opere:

Fragiacomo Pietro - « Gli ulivi » (quadro a olio).
De Twardowska Conrad - « Fontana » (tre grandi figure in bronzo).
Mazzoni Zarini Emilio - « Tre acqueforti ».

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

È assolutamente destituita di fondamento la notizia apparsa su alcuni giornali di un preteso ammutinamento di richiamati del 68° fanteria a Milano.

I funerali del generale Pollio. — La salma del compianto, illustre generale Alberto Pollio, stata visitatissima nella camera ardente alla stazione di Termini, venne trasportata all'estrema dimora in forma solenne e degna.

Nel gran piazzale della stazione erano disposte in larga rappresentanza le truppe del presidio.

Alle 18 precise giunse alla stazione S. A. R. il conte di Torino, che rappresentava S. M. il Re, e subito il feretro fu deposto da otto sottufficiali sull'affusto di artiglieria, trainato da otto cavalli. Prima che il corteo si mettesse in moto, S. E. il ministro della guerra pronunziò fra la generale commozione un discorso esaltando le virtù dell'estinto. Parlò poscia il contrammiraglio Viale per l'armata. Il corteo quindi, imponentissimo, si mise in moto.

Precedeva uno squadrone di cavalleria Piemonte Reale, la banda del 2° granatieri, con una bandiera dello stesso reggimento.

Seguiva il concerto municipale, il clero e quindi l'affusto d'artiglieria portante la salma, fiancheggiato dai valletti della R. Casa e dagli uscieri del Senato e della Camera dei deputati.

I cordoni erano retti a destra dal comm. Aphel, per il comune di Roma, dall'ammiraglio Thaon di Revel per la Marina, dal generale Cadorna, e dal senatore Bonasi, per il Senato; a sinistra dal prefetto di Roma, senatore Annaratone, dall'ammiraglio Vitale, dall'on. Cappelli per la Camera e dal generale Spingardi.

Dietro il feretro procedeva, condotto a mano, il cavallo del generale Pollio bardato a lutto.

Seguivano immediatamente il fratello dell'estinto con ad un lato S. A. R. il conte di Torino in rappresentanza di S. M. il Re ed all'altro il generale Brusati aiutante di campo del Re.

Venivano poscia promiscuamente le LL. EE. il ministro della guerra generale Grandi e il sottosegretario generale Tassoni, il marchese Capranica del Grillo, in rappresentanza di S. M. la Regina madre, il sottosegretario agli interni on. Celesia, in rappresentanza del presidente del Consiglio, il sottosegretario on. Baslini, per il ministro del tesoro, la rappresentanza del Senato composta dei senatori Biscaretti, Di Broglio, di Salavalle, Lantini, Fabrizio Colonna e Prospero Colonna e la rappresentanza nella Camera formata dai deputati Di Bugnano, Solera e Negrotto.

Gran numero di alti ufficiali delle varie armi seguiva le rappresentanze.

Chiudeva il corteo una compagnia del 2° regg. granatieri seguita a breve distanza da alcuni carri di artiglieria su cui erano deposte numerose corone e dalle carrozze di Corte, del Senato, della Camera dei deputati e di privati.

Il corteo percorrendo piazza delle Terme sostò innanzi alla chiesa di S. M. degli Angeli ove la salma ricevette l'assoluzione.

Quindi tra due foltissime ali di popolo il corteo riprese il cammino giungendo in via Marsala ove si sciolse.

*** Il sindaco di Caserta, patria dell'illustre generale Pollio, pregò il R. commissario del comune di Roma di rappresentarlo ai funerali con il seguente telegramma:

« Impedito affari urgenti Amministrazione prego Vossignoria rappresentarmi funerale generale Pollio e deporre sulla venerata salma corona fiori gentile omaggio città natia costernata immatura perdita illustre uomo gloria dell'esercito orgoglio della patria.

« Sindaco: *Cappiello* ».

La « Dante Alighieri ». — Il Comitato romano della benemerita patriottica Società si è riunito l'altro ieri sotto la presidenza del vice presidente prof. A. Galanti, essendo malato l'on. Finocchiaro-Aprile, presidente. Dopo una chiara esposizione dell'opera

del Comitato, si procedette alla prenotazione per la nomina dei delegati al Congresso che sarà tenuto prossimamente a Padova.

Le condizioni finanziarie della Società sono floridissime e per la sottoscrizione nazionale stabilita dal Congresso di Pallanza il Comitato romano contribuì con oltre trentamila lire alle duecentomila e più della intera sottoscrizione.

Camera di commercio. — Un avviso della Camera di commercio di Roma informa che col 18 corrente luglio scade il termine accordato per la presentazione alla Camera stessa della denuncia di esercizio, cui sono tenuti indistintamente i commercianti e gli industriali del distretto, giusta i seguenti articoli 58 e 63 della legge 20 marzo 1910.

I commercianti e gli industriali che ancora non hanno presentato la loro denuncia sono pertanto prevenuti che, trascorso inutilmente detto termine, la Camera di commercio si troverà costretta a deferirli senz'altro all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle sanzioni come sopra comminate dalla legge.

Italiani all'estero. — A Vallona, la sera del 3 corr., in occasione della partenza del console De Facendis, destinato a console generale a Scutari, la colonia italiana gli offrì nell'albergo Albania e Internazionale un banchetto.

Parlarono inneggiando all'opera valorosa, intelligente e patriottico compiuta a Vallona dal console De Facendis, il sig. Carnot, il prof. Schirò, Mastroviti, presidente della Società operaia di beneficenza.

Rispose vivamente commosso il De Facendis a cui la colonia offrì una pergamena.

Il banchetto riuscì una bellissima manifestazione di omaggio ai meriti del valoroso funzionario.

Al banchetto assistettero pure il comandante della R. nave *Agordat* e il tenente di vascello Sansone.

Vittoria italiana. — Un telegramma da Londra in data di ieri l'altro reca che Giuseppe Sinigaglia, rappresentante della Società dei canottieri *Lario* di Como, ha vinto la regata internazionale conosciuta sotto il nome di Diamond Challenge Scull, e che costituisce uno dei più importanti avvenimenti sportivi inglesi.

La regata ebbe luogo ad Henley sul Tamigi innanzi ad una folla enorme ed elegantissima.

Sinigaglia avendo già superate le tre eliminatorie, nelle quali aveva battuto successivamente un inglese, un americano e un canadese trionfò oggi facilmente sul suo concorrente Stuart del Club *Trinity Hall* di Cambridge.

Nella finale, Stuart, eccessivamente affaticato dallo sforzo fatto per contendere la vittoria al Sinigallia, svenne pochi metri prima di giungere al traguardo.

Nella Libia. — Un telegramma da Tripoli, in data di ieri, informa che è stato inaugurato l'acquedotto chè conduce l'acqua da Rumia a Jeffren.

I lavori per l'acquedotto, che ha una lunghezza superiore di 10 chilometri, sono stati eseguiti dal genio militare.

Alla cerimonia intervennero i capi arabi e le truppe del distaccamento.

Il commissario, maggiore Pantano, pronunziò un discorso

Disgrazia sul lavoro. — Il R. Commissariato dell'emigrazione comunica che a Klustalden (Lucerna) otto operai italiani per improvviso gonfiarsi del fiume Emme caddero da un armatura. Sei si salvarono. Tali Belli Battista ed Angelo da Polaveno (Brescia) perirono annegati.

Il R. addetto dell'emigrazione a Lucerna ebbe ordine di recarsi sul posto per le opportune indagini ed ulteriori notizie.

Sinistro ferroviario. — Il treno omnibus 3322 proveniente da Bari ha deviato a Trani con le ultime due vetture che si sono distaccate dal resto del treno. Una è rimasta attraverso il binario, l'altra è precipitata dalla scarpata. Vi sono due feriti gravi e cioè un ferroviere ed una viaggiatrice. Vi sono pure cinque viaggiatori feriti leggermente.

La linea è danneggiata e si è subito provvisto al trasbordo.

Marina mercantile. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I, è giunto a Montevideo il 3 corrente.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MESSICO, 4. — Si annunzia che il presidente Huerta ha accettato le dimissioni di Mohero, ministro del commercio. Questi nega che la causa delle sue dimissioni sia l'accusa mossagli di aver accordato una concessione di petrolio ad una grande Compagnia americana, e dichiara di essere stato costretto a presentare le dimissioni soltanto per motivi di salute.

NEW-YORK, 4. — Una casa di sei piani è sprofondata. Sono stati tolti otto cadaveri dalle macerie. La polizia ritiene che il numero dei morti si può valutare a 50 e che vi siano numerosi feriti Un passante è rimasto decapitato.

NEW-YORK, 4. — La polizia ritiene che il crollo della casa di sei piani avvenuto nel pomeriggio sarebbe dovuto all'esplosione di una bomba. Si ritiene che vi siano soltanto tre morti e che una delle vittime sia uno dei capi dell'associazione rivoluzionaria dei lavoratori industriali del mondo.

COSTANTINOPOLI, 4. — La Camera ottomana comincia la discussione generale del bilancio. Il ministro delle finanze, Diavid bey, fa una lunga esposizione della situazione finanziaria e addossa tutta la responsabilità degli ultimi avvenimenti sui Gabinetti Kiamil pascià e Muktar pascià. Egli dice che è ottimista sull'avvenire del paese.

Il ministro aggiunge: Tengo a ringraziare il Governo francese per il suo concorso finanziario. Il ministro parla poi dell'accordo franco-germanico circa la ferrovia di Bagdad e dice: I francesi che rinunziarono alla partecipazione in questa impresa ottennero come compenso per le loro obbligazioni titoli per l'ammontare di 3 milioni di lire turche che costituiscono la seconda rata del prestito turco concluso con le Banca tedesca austriaca e ungherese. Così non vi sono più questioni pendenti fra la Tarchia e la Francia.

L'accordo turco francese è di straordinaria importanza politica ed economica, poichè la Francia ha assunto l'obbligo di ammettere alla Borsa di Parigi il futuro prestito turco destinato per i lavori pubblici e per il perfezionamento dell'esercito e della marina, il cui fabbisogno durante i prossimi dieci anni è calcolato a 2231 milioni.

In questo modo i rapporti amichevoli secolari della Turchia con la Francia saranno viepiù consolidati.

Djavid bey continuando il suo discorso enumera le linee di raccordo che saranno concesse ai tedeschi.

Quindi espone i negoziati turco-russi la cui conclusione coronerà l'accordo della Turchia con le potenze.

La Russia ha acconsentito in cambio di certi vantaggi a rinunciare in parte al diritto di prelazione esclusiva ottenuto nel 1900 circa la costruzione di ferrovie nel bacino del Mar Nero. In cambio la Turchia ha preso impegni di cui il ministro non crede opportuno parlare.

Tale concessione è stata accordata alla Russia come conseguenza della concessione della ferrovia di Bagdad.

Mercè la rinunzia della Russia, anch'essa ottenuta mediante lo appoggio della Francia, fu possibile accordare le concessioni delle linee francesi del Mar Nero.

La conclusione definitiva dell'accordo turco-russo dipende dalle trattative turco-tedesche. Poichè queste continuano ancora, il ministro non può dire di più, ma riconosce la buona volontà della Russia.

Tutti questi accordi rafforzeranno le relazioni della Turchia con le potenze.

Grazie all'inizio di tali negoziati fu possibile ottenere l'appoggio delle potenze nella questione di Adrianopoli e in altre, poichè il mantenimento dell'integrità della Turchia è così divenuto uno dei fattori della politica europea.

In una commovente perorazione il ministro, citando l'esempio della Francia dopo il 1871, esorta la nazione ottomana a lavorare

con ardore e con abnegazione perchè così soltanto potrà diventare padrona dei propri destini e riavere le imprese ora concesse a capitale straniero.

VIENNA 4. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha emanato il seguente ordine del giorno all'esercito e alla flotta:

« S. A. I. e R. l'arciduca Francesco Ferdinando, generale di cavalleria, ammiraglio ed ispettore generale di tutte le forze armate, è rimasto vittima di un abominevole attentato.

« Con dolore profondamente sentito, rimpiango, assieme a tutte le mie forze armate, il defunto che consacrò anche la sua ultima opera all'adempimento dei doveri militari, a lui tanto cari. L'ultimo suo ordine del giorno fu rivolto alle valorose truppe che nella Bosnia Erzegovina operarono con fedeltà e zelo per raggiungere la migliore perfezione militare.

« Come fu alto il posto da me affidato al defunto nelle mie forze armate di terra e di mare, così alto era anche il concetto che egli aveva della missione assunta. E fu nel pieno vigore della sua operosa attività che egli ci fu strappato.

« Noi ci inchiniamo mestamente dinanzi alla impenetrabile volontà dell'Onnipotente, il quale volle un sacrifizio incommensurabile da me, dalle mie forze armate e dalla patria.

« Tuttavia io non rinunzio alla speranza di un prospero avvenire, convinto, che in mezzo a tutto il dolore da cui abbiamo potuto esser colpiti, la Monarchia troverà nella abnegazione sentitamente devota della sua forza armata, incrollabilmente fedele alla sua missione, il suo più sicuro baluardo.

« Vienna, 4 luglio 1914.

« *Francesco Giuseppe* ».

PARIGI, 4. — I giornali hanno da New York:

Si annuncia che il presidente Wilson ha invitato il ministro degli Stati Uniti ad Atene a dare le sue dimissioni a causa della mancanza di tatto di cui ha dato prova rendendo conto della situazione nell'Epiro ove qualificava l'attitudine della Grecia in maniera poco lusinghiera per la Grecia stessa.

VIENNA, 4. — La *Wiener Zeitung* pubblicherà domani il seguente autografo imperiale:

« Caro conte Stuergkh,

Profondamente commosso, mi trovo sotto l'impressione del nefasto delitto che mi ha strappato l'amatissimo nipote, mentre egli consacrava la sua operosità al coscienzioso adempimento del dovere a fianco della magnanima sua consorte, che rimase fedelmente accanto a lui nell'ora del pericolo.

L'orribile sciagura ha immerso me e la mia casa nel più doloroso lutto. Se in questo aspro affanno mi può venire un conforto esso mi è assicurato dalle prove innumerevoli di calorose affezioni e di sincere compartecipazioni che mi sono pervenute nei giorni or ora scorsi da tutti i ceti della popolazione.

Una mano scellerata mi ha privato del caro congiunto e del fedele collaboratore; ha rapito ai figli bisognosi di protezione appena usciti dalla più tenera età tutto ciò che loro fu più caro in terra ed ha versato il più indicibile dolore sul loro innocente capo.

La pazzia di un piccolo numero di traviati non può però scuotere i santi legami che mi stringono ai miei popoli e non giunge a toccare i sentimenti di profondo amore che mi vennero nuovamente manifestati in modo così commovente da tutte le parti della Monarchia.

Per sei decenni e mezzo io ho diviso con i miei popoli gioie e dolori sempre memore, anche nelle ore più gravi, dei miei austeri doveri e della responsabilità per la sorte dei milioni di sudditi dei quali devo rendere conto all'Onnipotente.

Il nuovo affanno e la volontà imperscrutabile di Dio verso di me e verso i miei fortificheranno in me il proponimento di persistere fino all'ultimo respiro per il bene dei miei popoli e se io a suo tempo potrò lasciare al mio successore il pegno del loro amore come legato più prezioso, questa sarà la ricompensa più bella delle mie paterne cure. Io vi incarico di esprimere i miei ringraziamenti profondamente sentiti a tutti coloro che si sono schierati in questi giorni pieni di affanno, con fedeltà e devozione provata, intorno al mio trono.

Vienna, 4 luglio 1914.

« *Francesco Giuseppe M. P.* »

Autografi identici furono inviati al presidente del Consiglio ungherese, conte Tisza, e al ministro delle finanze comune, cav. Di Bilinski.

VIENNA, 5. — La Lega cattolica ha fatto una imponente manifestazione di lutto per la morte dell'arciduca Francesco Ferdinando e della duchessa di Hohenberg.

Hanno partecipato alla manifestazione numerosi membri dell'aristocrazia, la unione degli studenti cattolici, frati e sacerdoti.

Il conte di Trautmansdorff ha pronunciato un commovente elogio funebre e ha detto che i cattolici austriaci piangono con l'Imperatore. Sono stati inviati dispacci di omaggio all'Imperatore e all'arciduca Carlo Francesco Giuseppe. La riunione si è poscia sciolta al suono dell'inno nazionale.

Dopo la riunione, da 400 a 500 persone, al canto di inni patriottici, con alla testa la bandiera abbrunata, si sono recate al monumento ai Deutschminster sulla Ringstrasse dove sono stati pronunciati discorsi patriottici accolti da entusiastici applausi. La folla ha cantato l'inno nazionale e ha entusiasticamente acclamato alla dinastia e alla patria. Quindi si è sciolta in perfetto ordine.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

5 luglio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . .	758.9
Termometro centigrado al nord	24.8
Tensione del vapore, in mm.	12.79
Umidità relativa, in centesimi	55
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	8
Stato del cielo	3/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	25.7
Temperatura minima, id.	16.1
Pioggia in mm.	—

5 luglio 1914.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Lapponia, minima di 755 sui Carpazi e Ripiano Podolico.

In Italia nelle 24 ore: pressione ovunque abbassata intorno 1 mm.; temperatura aumentata alto versante Adriatico, diminuita altrove; cielo vario sulle isole, località peninsulari e Valle Padana, nuvoloso altrove; piogge con temporali sulle regioni settentrionali, piogge alto versante Tirrenico, versante Adriatico e località appenniniche.

Barometro: massimo di 762 su Malta, minimo di 756 sul Veneto.

Probabilità: Regioni settentrionali: venti moderati 4° quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle temporalesche, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle e qualche temporale specie alte e medie località, temperatura stazionaria.

Versante Adriatico: venti qua e là forti 2° quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle in particolare alto e medio versante, temperatura mite, mare agitato.

Versante Tirrenico: venti quasi forti 3° quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle, qualche temporale alto e medio versante, temperatura mite, mare piuttosto agitato coste Liguri e Sarde.

Versante Jonico: venti moderati 2° quadrante, cielo vario, temperatura sciroccale, mare mosso.

Coste Libiche: venti moderati intorno libeccio, cielo vario, temperatura mite, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 5 luglio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	3[4 coperto	mosso	25 0	19 0
Genova	3[4 coperto	legg. mosso	25 0	19 0
Spezia	3[4 coperto	mosso	23 0	18 0
Piemonte				
Cuneo	3[4 coperto	—	24 0	16 0
Torino	1[4 coperto	—	24 0	16 0
Alessandria	1[2 coperto	—	26 0	19 0
Novara	sereno	—	28 0	17 0
Domodossola	sereno	—	27 0	11 0
Lombardia.				
Pavia	1[2 coperto	—	26 0	15 0
Milano	1[2 coperto	—	29 0	16 0
Como	sereno	—	24 0	15 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	temporalesco	—	24 0	17 0
Cremona	coperto	—	27 0	17 0
Mantova	temporalesco	—	25 0	16 0
Veneto.				
Verona	caliginoso	—	31 0	17 0
Belluno	coperto	—	20 0	15 0
Udine	coperto	—	23 0	18 0
Treviso	coperto	—	23 0	17 0
Vicenza	3[4 coperto	—	24 0	19 0
Venezia	coperto	legg. mosso	24 0	18 0
Padova	coperto	—	23 0	18 0
Rovigo	coperto	—	22 0	16 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	1[2 coperto	—	24 0	16 0
Parma	piovoso	—	24 0	17 0
Reggio Emilia	coperto	—	24 0	17 0
Modena	piovoso	—	25 0	18 0
Ferrara	piovoso	—	24 0	16 0
Bologna	piovoso	—	25 0	18 0
Forlì	3[4 coperto	—	27 0	18 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	coperto	legg. mosso	27 0	17 0
Ancona	sereno	calmo	27 0	19 0
Urbino	3[4 coperto	—	26 0	16 0
Macerata	1[2 coperto	—	24 0	18 0
Ascoli Piceno	coperto	—	27 0	18 [illegible]
Perugia	coperto	—	23 0	14 [illegible]
Camerino	—	—	—	—

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Toscana				
Lucca	3[4 coperto	—	26 0	13 0
Pisa	coperto	—	25 0	20 0
Livorno	3[4 coperto	mosso	25 0	20 0
Firenze	3[4 coperto	—	27 0	19 0
Arezzo	coperto	—	26 0	15 0
Siena	3[4 coperto	—	24 0	16 0
Grosseto	1[4 coperto	—	30 0	16 0
Lazio.				
Roma	coperto	—	26 0	16 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	30 0	14 0
Chieti	sereno	—	27 0	13 [illegible]
Aquila	sereno	—	24 0	13 0
Agnone	sereno	—	23 0	11 0
Foggia	sereno	—	31 0	21 0
Bari	sereno	calmo	27 [illegible]	17 [illegible]
Lecce	sereno	—	31 0	20 0
Taranto	sereno	calmo	30 0	17 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	1[4 coperto	—	28 0	15 0
Napoli	3[4 coperto	mosso	25 0	20 0
Benevento	1[4 coperto	—	27 0	14 0
Avellino	1[4 coperto	—	24 0	14 0
Mileto	3[4 coperto	—	30 0	16 0
Potenza	sereno	—	23 0	12 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	25 [illegible]	10 0
Sicilia.				
Trapani	1[4 coperto	mosso	26 0	20 0
Palermo	1[4 coperto	calmo	30 0	16 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	29 0	18 0
Messina	sereno	calmo	30 0	21 0
Catania	sereno	calmo	30 0	21 0
Siracusa	1[4 coperto	legg. mosso	33 0	21 0
Sardegna.				
Sassari	3[4 coperto	—	22 0	16 0
Cagliari	3[4 coperto	legg. mosso	30 0	18 0
Libia.				
Tripoli	coperto	legg. mosso	27 0	20 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.